Anno 95 - Numero 211

L. 45 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 6 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per la terza volta Mosca ha violato la tregua

Scoppiata un'altra atomica in Russia
L'America riprenderà gli esperimenti sotterranei

Comunicato della Casa Bianca: «Non abbiamo altra scelta, nell'adempimento delle responsabilità verso il mondo libero» - Entro settembre l'inizio delle prove che non causano radiazioni - L'offerta ai sovietici di sospendere le esplosioni nell'atmosfera resta valida fino a sabato

Aria che avvelena

All'appello che Kennedy e Macmillan hanno rivolto domenica scorsa al governo sovietico per una sospensione immediata degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, si risponde da parte sovietica non con una bomba ma con una serie di bombe, fatte esplodere per l'appunto nell'atmosfera: e forse la serie non è ancora esaurita.

La ben consigliata proposta occidentale meritava un'altra accoglienza. Essa lasciava infatti provvisoriamente libere le due parti di procedere a prove nucleari sotterranee e (per quel che potessero interessare) nello spazio cosmico: e con questo era dato, sia pure di malavoglia, atto e consenso ai sovietici del loro proposito di riprendere gli esperimenti; ma almeno si sarebbe evitato di dar via un'altra volta all'avvelenamento dell'ambiente, dovuto alla ricaduta di polveri radioattive. Nelle prove sotterranee infatti i prodotti della fissione e gli innumerevoli isotopi radioattivi che si formano nel corso delle fulminee reazioni, rimangono intrappolati nel terreno, come una crosta solida e compatta, che tappezza la caverna stessa aperta dallo scoppio; nelle prove nello spazio cosmico (non si sa se queste siano mai state condotte; ma furono considerate durante le discussioni ginevrine) i veleni radioattivi si disperdono lontano dalla Terra.

Invece le orribili nuvole a fungo, diventate un simbolo dell'angoscia che incombe su questo nostro tribolato tempo, si levano di nuovo nel bel mezzo dell'aria. Ad ogni esplosione, miliardi di miliardi di nuclei atomici che hanno subìto la fissione dànno origine a isotopi radioattivi, di poco meno che duecento specie diverse: alcuni dei quali però durevoli e cancerogeni, come il cesio 137, lo stronzio 90, il carbonio 14. Ancora una volta la circolazione dell'aria va distribuendo queste sostanze al di sopra di noi, donde poi con le precipitazioni e la naturale gravità, scendono a terra: più intense e più pronte nelle regioni che si trovano nella direzione dei venti dominanti rispetto alla regione dello scoppio (il Giappone in questo caso è tra le nazioni più esposte); ma poi un po' in tutto il mondo, soprattutto nell'emisfero settentrionale dove sono avvenuti gli scoppi.

E' discussa tra gli studiosi l'entità del danno che il cosiddetto *fall-out* porta all'organismo umano; ma una circostanza è certa: che questo danno va distribuito tra noi medesimi, che abbiamo la fortuna di vivere in questi ameni tempi e ne siamo direttamente o no i responsabili, e le generazioni venture, che portano in sé le tare di natura ereditaria che noi genitori, in causa appunto di questi invisibili veleni, regaliamo ai figli. Quando nel 1958 fu dichiarata la tregua nucleare dalle nazioni del club atomico che si erano date convegno a Ginevra, la risoluzione fu salutata come una felice rivincita del buonsenso; come la riprova che, oltre le divisioni ideologiche e politiche, da una parte e dall'altra sedevano uomini «umani», i quali sentivano la responsabilità del benessere e della salvezza di tutti. Non si capisce quali gravi ragioni o quale straordinaria leggerezza abbiano consentito che un tale prezioso pegno di comune civiltà sia stato infranto.

Nella proposta degli statisti occidentali (di tenere valida la tregua per le sole prove nell'atmosfera), c'è anche un fondo di sano realismo.

Come già abbiamo avuto ragione di dire, la crisi della triennale conferenza di Ginevra, ravvivata di tanto in tanto per ragioni di tattica politica, era peraltro dovuta o almeno giustificata dalla difficoltà di un efficace controllo delle esplosioni sotterranee. Ebbene, suggeriscono Kennedy e Macmillan con il loro documento di domenica scorsa, ebbene, se le prove sotterranee non si possono controllare, o non si trova l'accordo sul modo di controllarle, sia lasciata la facoltà di farle: queste, se non altro, non avvelenano l'ambiente; e intanto si continui a trattare per il rimanente.

C'è ancora una leggera speranza: che prima di sabato 9 settembre, termine fissato dagli occidentali per la validità della loro proposta, i russi abbiano esaurito le loro esplosioni (la successione in serie è chiaro segno che esse erano state predisposte da tempo: non sono faccenduole che si improvvisino) e accettino l'onesta proposta dei loro avversari. A ciò dovrebbe se non altro indurli la riprovazione che la violenta rottura della tregua ha suscitato in tutti coloro che conservano una qualche onestà e indipendenza di giudizio. Se ciò non avvenisse, anche gli Stati Uniti, come è stato annunziato, riprenderebbero le prove; per intanto quelle di laboratorio e sotterranee. Si ricomincerebbe insomma da una parte e dall'altra a lavorare di buono per affrettare il giorno del giudizio.

Didimo

L'Inghilterra non prevede di ricominciare le sue prove

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

Il *Foreign Office* ha dichiarato stasera che la Gran Bretagna non prevede di riprendere i propri esperimenti nucleari. L'annuncio è stato fatto dopo che era giunta la notizia del terzo scoppio sovietico.

Nel pomeriggio si era riunito in sessione plenaria il gabinetto dei ministri sotto la presidenza di Macmillan. Sono stati passati in rassegna tutti gli aspetti della situazione internazionale, con particolare riferimento alla crisi di Berlino e al problema sollevato dalla ripresa, da parte dell'Unione Sovietica, degli esperimenti con ordigni nucleari. Durante la riunione, che è durata due ore e mezzo, sono stati affrontati anche altri argomenti, principalmente il Mercato comune e la situazione economica interna, problema, quest'ultimo, che è stato poi oggetto di ulteriore esame fra il Primo ministro e il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd.

A Whitehall la situazione internazionale viene considerata tuttora assai grave, ma non tale da creare un'atmosfera di panico. E' per questo motivo che i due principali esponenti della compagine governativa, il Premier e lord Home, il ministro degli Esteri, hanno deciso di far ritorno in serata in Scozia, per riprendere le interrotte vacanze; in altre parole il governo inglese intende dimostrare al Cremlino di non avere perso la calma neppure di fronte alle più sfrontate manovre intimidatrici dei sovietici.

Secondo notizie ufficiose, nella riunione plenaria odierna il governo inglese avrebbe convenuto sull'opportunità che gli alleati insistano per l'apertura di negoziati al massimo livello con la Russia sulla questione berlinese, nonostante la nuova «strategia del terrore», che Kruscev ha inaugurato con la nuova serie di esperimenti nucleari.

La terza esplosione nucleare russa non ha sorpreso i circoli politici di Londra, in quanto la ritengono parte di una serie di esperimenti preordinata da tempo. Si tratta, in ogni caso, di una ulteriore prova della totale indifferenza di Kruscev verso l'opinione mondiale. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la proposta anglo-americana per l'interdizione immediata dei collaudi nucleari atomici resta tuttora valida, malgrado il nuovo esperimento sovietico. L'offerta fatta da Macmillan e da Kennedy rimane aperta, com'è noto, fino a sabato.

vice

Aumentata la radioattività nella zona di Hiroshima

Tokio, 5 settembre.

I giornali affermano che all'Università di Hiroshima sono stati registrati i primi aumenti di radioattività dell'atmosfera dopo la ripresa degli esperimenti atomici da parte sovietica. Nelle 24 ore terminate all'una di stanotte (ora italiana) si sarebbe avuto una frequenza di 255 colpi al minuto per metro quadrato di terreno, sugli appositi apparecchi di misurazione della contaminazione radioattiva dell'atmosfera. In precedenza l'intensità ad Hiroshima era soltanto di una ventina di unità.

Un primo aumento della radioattività era stato registrato a Formosa dal centro meteorologico di Taipeh. Gli apparecchi del centro avevano registrato che un esperimento nucleare aveva avuto luogo ieri alle 3,15 (ora locale). Il grado di radioattività delle acque piovane è arrivato a 1491 milli-curie per un litro, contro i 158 milli-curie che si erano misurati dopo l'esperimento nucleare di domenica.

L'annuncio dopo un colloquio del Presidente con gli scienziati

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 settembre.

Il presidente Kennedy ha ordinato oggi la ripresa degli esperimenti nucleari di laboratorio e sotterranei, con inizio nel mese in corso. La notizia è stata data poco dopo le 17 dal portavoce della Casa Bianca Salinger, a qualche ora dall'annuncio della terza esplosione sovietica nell'atmosfera, compiuta stamane nell'Asia centrale malgrado l'appello anglo-americano per il bando agli esperimenti nell'atmosfera che possono diffondere scorie radioattive.

Il portavoce ha letto ai giornalisti una dichiarazione scritta di suo pugno dal Presidente. Ecco il comunicato presidenziale:

«*In considerazione del fatto che il governo sovietico sta continuando le sue esplosioni sperimentali, ho ordinato la ripresa degli esperimenti nucleari in laboratorio e sotterranei, i quali non producono residui. Nei nostri sforzi di giungere ad una fine degli esperimenti nucleari abbiamo compiuto ogni passo che gli uomini ragionevoli potevano giustificare. In seguito agli atti del governo sovietico, noi dobbiamo ora compiere quei passi che gli uomini ragionevoli trovano essenziali.*

«*Non abbiamo altra scelta nell'adempimento di quelle che sono le responsabilità del governo degli Stati Uniti verso i loro cittadini e per la sicurezza delle altre nazioni libere. La nostra offerta di giungere ad un accordo per porre termine a tutte le esplosioni che inquinano l'atmosfera resta valida fino al 9 settembre*».

La precisazione che la ripresa degli scoppi sotterranei è prevista entro settembre è stata fatta dal portavoce su domanda di un giornalista.

L'annuncio americano è venuto al termine di una giornata di ansia, dominata dalla nube del terzo esperimento atomico sovietico, che aveva offuscato definitivamente la speranza di una adesione di Mosca all'appello anglo-americano per il bando delle esplosioni nell'atmosfera.

Ieri dopo la seconda bomba si era ancora sperato. Kruscev, si diceva, non ha dato disposizioni in tempo, e forse sta meditando una risposta positiva. Ma il terzo scoppio è stato subito interpretato come un brusco e clamoroso «no».

A Washington, nervosismo e disorientamento erano cresciuti. La fiducia nell'azione propagandistica ideata da Kennedy per «mettere sulle corde» l'Unione Sovietica all'Onu, andava scemando. L'assenza di una netta condanna dell'Urss da parte dei neutrali riuniti a Belgrado aveva un po' deluso i circoli dirigenti americani, fino a ieri ancora fiduciosi nella «campagna moralistica» tendente a rappresentare il pacifismo dell'Occidente in netto contrasto con la politica di forza dei sovietici.

Si è avuta cioè la sensazione che la crisi di Berlino purtroppo si decida con un gioco di pressioni reciproche e non con proclamazioni verbali del proprio buon diritto. In altre parole, i responsabili americani hanno creduto di dover rispondere alle pressioni di un Kruscev che chiaramente ormai, con le sue «bombe psicologiche», puntava solo verso una trattativa che gli avesse offerto la «resa negoziata» dell'Occidente.

Il Presidente ha preso la «inevitabile» decisione stamane, dopo che la Commissione per l'energia atomica l'aveva informato della terza bomba sovietica. Poco prima, l'Osservatorio sismico della Fordham University aveva registrato «due scosse di origine misteriosa». Appena a Washington di ritorno dal lungo *week-end* del «Labor Day», Kennedy ha chiamato nel suo studio il Presidente della Commissione atomica, Glenn Seaborg, il Ministro e il Sottosegretario alla Difesa, Mcnamara e Gilpatrick.

Il colloquio è durato un'ora. Poi, il Presidente ha fatto avvertire gli alleati per telefono.

La terza esplosione sovietica è avvenuta, come le due precedenti, nella zona di Semipalatinsk, a 2400 chilometri da Mosca e non lontano da Novosibirsk.

Il comunicato ufficiale è seguito di poco alle informazioni ufficiose delle scosse registrate dai laboratori Fordham. Il presidente e i suoi consiglieri erano ancora a colloquio, e la bomba sovietica appare l'elemento determinante della loro decisione.

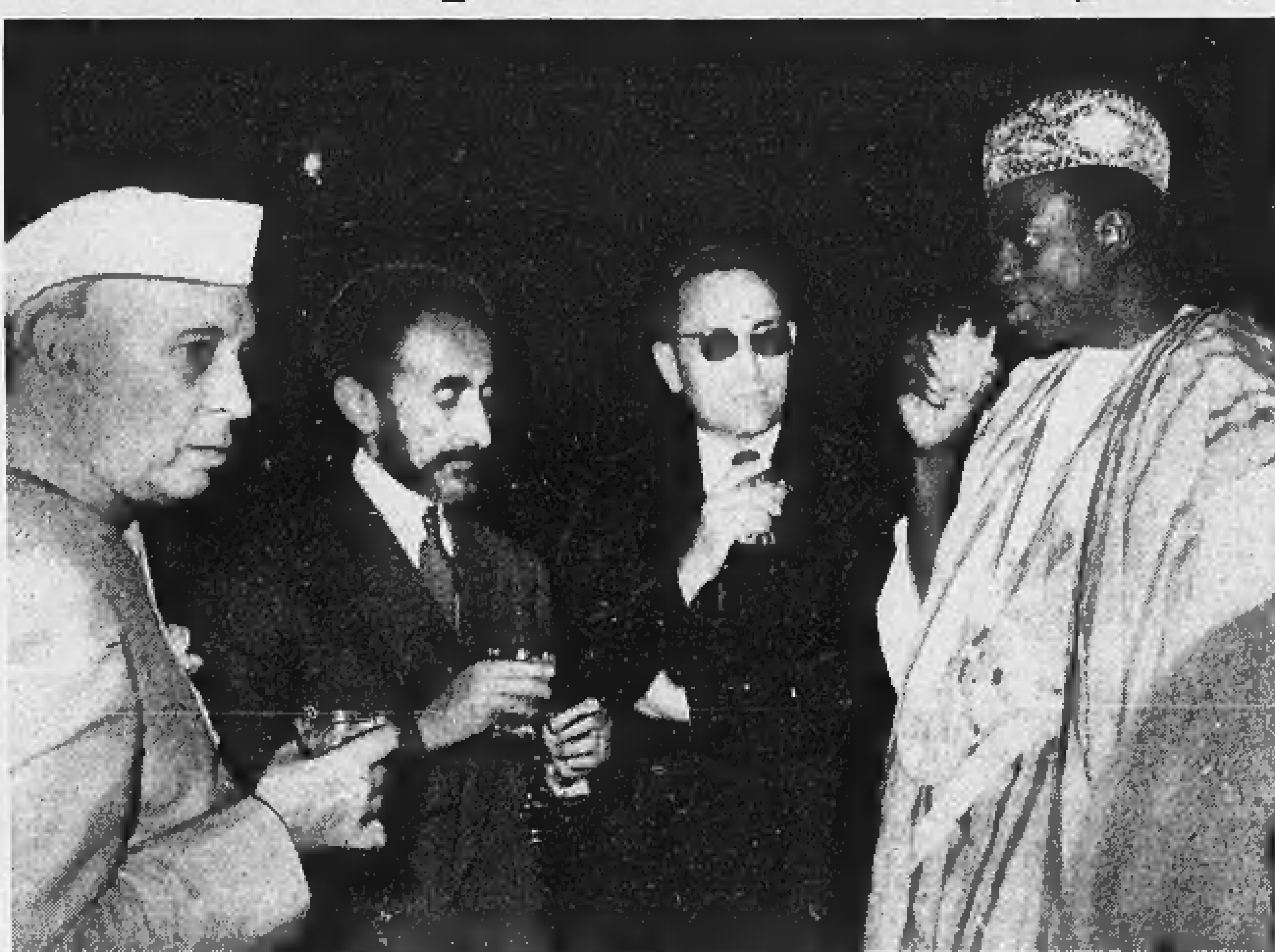
In un linguaggio divenuto ormai familiare, il comunicato della Commissione atomica americana informava che una terza esplosione «nell'atmosfera» era stata compiuta dai sovietici, e che si trattava di un ordigno dell'ordine fra la bassa e la media potenza, il che significa che la bomba non era di un «megaton» (un milione di tonnellate di tritolo) bensì di qualche «kiloton» (mille tonnellate di tritolo), come le due precedenti fatte scoppiare dai sovietici.

I primi commenti degli esperti nucleari alla nuova esplosione russa hanno fornito la solita duplice spiegazione: i sovietici stanno sperimentando i «detonatori» della futura bomba da 100 megaton oppure stanno soltanto provando delle armi tattiche leggere, di tipo assai diffuso negli arsenali atomici americani.

Antonio Barolini

VEDERE A PAGINA 7:
Un articolo del prof. Angelo Viziano sui pericoli delle radiazioni illustrati da studiosi di trentacinque Paesi al Convegno mondiale di genetica a Roma

Brindisi a Belgrado dei "non impegnati,,



Il premier indiano Nehru, da sinistra, l'imperatore Ailè Selassiè, il capo algerino Ben Khedda ed il presidente del Mali, Keita, brindano durante un ricevimento in onore dei partecipanti alla conferenza dei «neutrali» (Tel.)

La conferenza si è conclusa alle 2,30 di stanotte

I neutrali rivolgono a Kennedy e Kruscev un pressante appello ad incontrarsi subito

Chieste immediate trattative per la sospensione delle prove atomiche - La maggioranza respinge la proposta di inserire nel comunicato il riconoscimento delle due Germanie - Auspicata la fine dei regimi coloniali

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 5 settembre.

La conferenza dei Paesi «non impegnati» si è conclusa alle 2,30 di stanotte rivolgendo a Kennedy e a Kruscev un pressante appello affinché superino «la crisi senza precedenti che minaccia un conflitto mondiale e la distruzione dell'umanità», iniziando «immediate trattative» e sospendendo i preparativi militari.

I delegati hanno pure approvato una risoluzione che reclama la più sollecita liquidazione degli ultimi regimi coloniali, riafferma il diritto di autodecisione per tutti i popoli e raccomanda la interruzione della produzione di armi termonucleari, chimiche e batteriologiche, nonché urgenti negoziati per il regolamento della tregua nucleare e la restaurazione della moratoria degli esperimenti. La conferenza propone altresì nuove trattative per il disarmo generale e la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Nel capitolo della dichiarazione che si riferisce alla necessaria liquidazione dei regimi coloniali, viene asserito che i Paesi non allineati devono essere liberati dalle basi militari straniere e afferma il diritto della repubblica cubana di reclamare la liquidazione della base americana di Guantanamo.

La maggioranza delle delegazioni ha respinto ogni proposta tendente ad inserire nel documento la raccomandazione di ricercare una soluzione della controversia tedesca sulla base del riconoscimento delle due Germanie.

L'intervento dei governi neutrali nella disputa fra le grandi potenze sulla controversia di Berlino, dunque, è stato limitato all'invito rivolto alle parti affinché cessi la gara intimidatoria e siano aperte senza indugio le trattative.

La forza dell'appello è di tutta evidenza prevalentemente morale. L'influenza politica dei governi, tuttavia, è notevole in seno all'Assemblea generale dell'Onu, dove essi rappresentano un quarto delle forze in gioco. Il dibattito circa il modo di superare la crisi è stato serrato e drammatico fino all'ultima ora, e presenta un quadro sotto molti aspetti degno di ogni attenzione dal punto di vista occidentale.

Non si può dire che sul merito della controversia tedesca la diplomazia sovietica abbia ottenuto il conforto del «terzo mondo». Numerosi governi neutrali che hanno partecipato al vertice di Belgrado (compreso il Primo ministro del Congo, intervenuto all'ultima giornata) hanno preso decisamente posizione a favore dell'unificazione e dell'autodecisione del popolo tedesco, ossia di libere elezioni o di un referendum sotto il controllo dell'Onu. Questa tendenza è diretta da Nasser e Burghiba. L'altro gruppo, che consigliava di considerare acquisita l'esistenza delle due Germanie (ma che non per questo accoglieva tutte le pretese sovietiche) era guidato da Tito e Nkrumah.

E' manifesto che si apre per gli Occidentali la possibilità di un vasto gioco nell'ambito dell'Onu, tale da indebolire la pressione che Mosca esercita per risolvere a suo modo la vertenza. Se la questione tedesca fosse deferita all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, gli Occidentali otterrebbero una larga maggioranza sul principio della autodecisione, anche se difficilmente applicabile, e sulle garanzie da sancire a difesa dell'autonomia di Berlino Ovest, che invece sarebbero applicabili con l'intervento dell'Onu.

I sovietici hanno subìto anche un altro insuccesso. La riforma della segreteria dell'Onu, che Kruscev pretende da un anno, è ancora respinta, all'unanimità meno uno (Cuba). La troika che Kruscev vorrebbe sostituire al segretario Hammarskjoeld (un neutrale un comunista ed un occidentale deliberanti con il diritto di veto) è ritenuta una escogitazione destinata a rendere inoperanti i poteri esecutivi delle Nazioni Unite, dunque, un attentato all'Onu, che i neutrali considerano gelosamente come «l'asilo dei deboli» e la loro unica sorgente di forza politica.

Nella seduta pubblica di stamane si è giunti all'estrema mortificazione della pretesa sovietica, che è stata condannata anche dal capo del governo centrale del Congo, Adula, giunto a Belgrado in compagnia di Gizenga, oggi vice presidente del Consiglio e già capo del Congo lumumbista. Secondo Adula, l'Onu ha compiuto nel Congo solo alcuni errori inevitabili, data la complessità del problema. Ma l'azione dell'Onu è meritoria e va lodata, mentre «con la troika la questione del Congo non sarebbe stata risolta».

Adula ha pure sostenuto che «il diritto del popolo tedesco all'autodeterminazione dev'essere riconosciuto» (come negare in via di principio ai tedeschi quel che si concede al Congo?) e si è associato alle numerose deplorazioni contro la ripresa dei tests atomici, decisa dai sovietici. «La corsa agli esperimenti nucleari — ha detto Adula — la rapidità con la quale i ritardatari tentano di raggiungere gli altri, equivale ad una corsa verso il genocidio».

Gli occidentali, a loro volta, sono stati investiti da una sdegnata e collerica protesta contro gli ultimi regimi coloniali. Il governo francese, soprattutto, subisce, a causa della tragedia algerina, un'ondata di rancori quale mai forse nella storia degli ultimi sedici anni colpì una classe dirigente europea. Oggi si è giunti ad una serie di clamorosi colpi di scena. I rappresentanti della Cambogia, della Jugoslavia e del Ghana hanno annunciato il riconoscimento de jure del governo rivoluzionario algerino, già riconosciuto nei giorni scorsi dall'Afghanistan e in precedenza da altri dieci paesi.

Alberto Ronchey

Fanfani attende il giudizio degli alleati per rispondere alla "nota verbale,, di Mosca

Si ritiene utile poter riferire al Cremlino che l'Occidente mantiene un atteggiamento unitario - Schiarita in politica interna dopo le dichiarazioni distensive di Saragat - La direzione del psi approva l'accordo con la dc in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 settembre.

Passerà ancora qualche giorno prima che l'on. Fanfani possa rispondere alla seconda comunicazione, la cosiddetta «nota verbale» di sabato scorso, di Kruscev. Il presidente del Consiglio attende di conoscere con esattezza le reazioni e il giudizio dei governi di Washington, Londra, Bonn e Parigi prima di replicare al Premier sovietico. Per il momento si sa, sulla base della conferenza-stampa del generale De Gaulle, cosa pensa il governo francese; ma da nessuna capitale è ancora pervenuta all'Italia, che aveva trasmesso la comunicazione di Kruscev per un sollecito inizio dei negoziati, una risposta ufficiale. Ed è interesse comune a tutto l'Occidente che, nel rispondere a Kruscev, l'on. Fanfani possa riferire di un atteggiamento unitario degli alleati.

Secondo alcune informazioni, confermate da ciò che lascia trasparire l'*Unità*, il Premier sovietico s'attendeva una risposta molto rapida alla sua comunicazione (del resto, dell'urgenza di iniziare negoziati, Fanfani e Segni ebbero modo di convincersi a Mosca): ma lo stesso atteggiamento sovietico complica le cose, il ritardo diventa inevitabile, oggi c'è più pessimismo di ieri.

Sul terreno della politica internazionale non v'è altro a Roma da aggiungere. Ci si astiene deliberatamente anzi da qualsiasi giudizio e qualsiasi commento. Cadono in tal modo nel vuoto i tentativi che vengono fatti dai comunisti per attribuire all'azione dell'on. Fanfani un significato e una portata del tutto particolari: il fine è quello di accreditare l'esistenza di una irriducibile «volontà di pace» dell'Urss. E sono senza speranze le nuove manovre allarmistiche che si annunciano sull'ala destra dello schieramento politico a causa di un articolo pubblicato dal ministro Sullo su un quindicinale della dc. L'on. Sullo difende il diritto di ciascun membro dell'alleanza atlantica di esplorare da solo la situazione internazionale prima di decidere in comune, purché il modo dell'esplorazione non indebolisca l'alleanza.

Sul terreno della politica interna vera e propria si è sospesi a una serie di quesiti sulle intenzioni e l'atteggiamento dell'on. Saragat che in una intervista ha fatto intendere di essere disposto, a certe condizioni, di attendere fino a dicembre per la crisi di governo. L'opinione prevalente è che, si realizzino in tutto o in parte le condizioni poste da Saragat, debba essere ormai esclusa una immediata iniziativa socialdemocratica per la crisi. E tutto lascia pensare che la sinistra dc, come gli stessi repubblicani, preferisca questa prospettiva a quella di un rapido precipitare delle cose.

La situazione non è diventata per questo, sia pure provvisoriamente, tranquilla. La direzione socialista ha ufficialmente avallato, raccomandando cautela, l'accordo stipulato a Palermo con la dc per una giunta regionale di centro sinistra.

I liberali minacciano reazioni a Roma: e non si sa cosa possa venirne fuori. La segreteria democristiana è perciò molto guardinga e non si pronuncia ancora. L'on. Moro conta di far valere presso l'on. Malagodi questo argomento: l'accordo di centro-sinistra a Palermo ha una sola alternativa, quella delle elezioni regionali anticipate, ed è un'alternativa poco conveniente ai «minori»; ha invece il vantaggio di poter tranquillizzare in parte l'on. Saragat allontanando le prospettive di crisi. Si spera che i liberali preferiscano non fare dei fatti siciliani, che non sono ancora sicuramente scontati a favore del centro-sinistra, un «casus belli» e rinuncino ad assumere essi l'iniziativa d'una crisi. Ma ci saranno senza dubbio negoziati e, ancora una volta, è una questione di limiti, di sfumature, di sottigliezze.

m. t.

Messaggio del Capo sovietico per la Mostra dell'Urss a Parigi

Afferma che la Russia ripudia la guerra come soluzione dei problemi internazionali

Mosca, 5 settembre.

In occasione dell'apertura della Mostra russa a Parigi, Kruscev ha inviato un messaggio ai visitatori dell'esposizione, assicurando che l'Urss ripudia la guerra come mezzo per comporre le divergenze internazionali. Il Capo russo aggiunge che i berlinesi dell'Ovest devono decidere da soli circa il sistema sociale ed economico più idoneo per lo sviluppo della loro città ed entrare in rapporti liberi con gli altri Paesi.

Radio Mosca, che ha trasmesso solo alcuni passi del documento, ha citato il seguente: «L'Urss lotta duramente e risolutamente per il mantenimento e il consolidamento della pace nel mondo e fa appello a tutti i Paesi perché cooperino al raggiungimento di un disarmo completo e controllato».

Il documento dice ancora: «Noi non risparmieremo nessuno sforzo pur di assicurare il raggiungimento di tale obiettivo, il più urgente del nostro tempo, e per sollevare i popoli dall'oneroso fardello delle spese militari, nonché dal pericolo di una nuova guerra criminosa».

Su Berlino, il «premier» russo sostiene che il governo di Mosca sta facendo tutto il possibile per mantenere e consolidare la pace in Europa e a tale scopo ha presentato agli occidentali offerte costruttive per la stipulazione di un trattato di pace tedesco.

«Le nostre proposte — dice Kruscev nel suo messaggio — hanno un unico scopo: mettere fine a ciò che ancora resta della seconda guerra mondiale, normalizzare la situazione in Europa e allentare la presente tensione che è un pericolo per la pace... Noi non cerchiamo alcun vantaggio e non vogliamo umiliare nessuno né danneggiare gli interessi e i diritti di alcuno. Il popolo di Berlino Ovest deve decidere da sé il sistema sociale ed economico della sua città ed entrare in liberi rapporti con gli altri Stati. Il popolo sovietico — conclude il messaggio — è dell'avviso che le differenze nei sistemi sociali e politici degli Stati e nel loro modo di vita non sono un ostacolo ad una fruttuosa cooperazione fra di loro».

Gas lacrimogeni a Berlino contro poliziotti di Pankow

Reazione di soldati Usa investiti dal getto di un idrante

Berlino, 5 settembre.

Soldati americani hanno lanciato gas lacrimogeni contro la polizia di Pankow.

Due militari degli Stati Uniti, in pattuglia lungo il confine di Neukoellen tra il settore orientale e quello occidentale di Berlino, erano stati investiti dal getto di un idrante diretto contro di loro dalla polizia di Berlino Est «senza ragioni apparenti». La reazione degli americani, un soldato e un ufficiale, è stata immediata: hanno lanciato diverse bombe lacrimogene costringendo la polizia orientale a ritirarsi in una casa vicina.

Il comandante della guarnigione americana a Berlino, gen. Watson, ha ricevuto questa mattina il suo collega sovietico col. Soloviev: Watson sapeva già quello che il suo interlocutore gli avrebbe detto, e ciò grazie ad una informazione diffusa ieri dall'agenzia ufficiale della Germania Orientale che aveva dato per avvenuto il colloquio. Evidentemente, l'agenzia, messa al corrente delle intenzioni del comandante delle truppe sovietiche a Berlino di conferire con il gen. Watson, si era documentata sulla natura del passo del col. Soloviev.

A quanto è stato comunicato da fonte americana, il colloquio si è svolto sullo schema già reso noto, con differenze che riguardano soltanto il tono più cauto adottato dal comandante sovietico. Quest'ultimo ha respinto la protesta americana per le misure prese da Pankow il 13 agosto, sottolineando la piena giurisdizione del governo comunista tedesco. Il gen. Watson ha replicato che gli Stati Uniti continuano a ritenere l'Urss pienamente responsabile di quanto accade nel settore sovietico di Berlino.

CRONACA CITTADINA

Nelle campagne arse da due mesi di siccità

Una pioggia che vale miliardi

Se le precipitazioni proseguiranno (e i meteorologi prevedono di sì) sarà possibile salvare una parte dei raccolti - L'Ispettorato dell'agricoltura: «I danni riguardano soprattutto il granoturco e i foraggi; la pioggia dovrebbe portare vantaggio alle viti, ai prati, agli alberi da frutto» - I rappresentanti degli agricoltori: «I guai più gravi sono in collina e nelle stalle, impoverite già prima dell'inverno»

La speranza dei contadini si misura a millimetri di pioggia: ne sono caduti da 13 a 18 nella zona prealpina, da 2 a 5 verso la pianura, nel primo giorno di cielo [illegible] dopo tante settimane d'implacabile azzurro. I meteorologi dicono che pioverà ancora per altri tre o quattro giorni e anche a queste previsioni sono attaccate le speranze dei contadini che per tanto tempo, dai campi inariditi, hanno scrutato il sereno con occhio nemico.

In provincia di Torino si sono avuti 90 millimetri di pioggia in maggio, 73 in giugno, 53 in luglio, 23 in agosto: la terra arsa si è spaccata, i prati lentamente sono diventati gialli, gli agricoltori hanno dovuto intaccare le scorte di fieno che in annate normali vengono impiegate dopo Natale: parecchi — soprattutto quelli della piccola proprietà — si sono dovuti disfare di qualche bestia. Il prezzo dei bovini è sceso rapidamente, quello dei foraggi è andato alle stelle. Dopo la grandine, la siccità; e il secondo malanno è stato assai più grave del primo. Le donne si sono riunite nelle chiese per invocare la pioggia, come nel '46, come nel '57 (4 millimetri di pioggia in agosto e niente in settembre). Hanno cantato in coro le vecchie parole dei padri: «ut nos exaudire digneris, te rogamus, audi nos», (perché ti degni di esaudirci, ti imploriamo, ascoltaci).

Finalmente la pioggia è venuta: sottile, calma, utilissima, ma ancora troppo scarsa. Abbiamo interpellato l'Ispettorato dell'agricoltura: sarà sufficiente a riparare i danni? Il dott. Falabrino ci ha risposto: *«Se proseguisse per due o tre giorni, se il terreno potesse assorbirla per uno spessore sufficiente, le condizioni delle colture potrebbero migliorare molto»*. E ha proseguito: *«Ne beneficerebbe il granturco, per il quale i segni di secchezza sono evidenti specie nelle zone dove anche i corsi d'acqua sono inariditi: e se ne avvantaggerebbero l'erba medica che nonostante la resistenza alla siccità si è diradata e intristita, come nei dintorni di Rivoli e di Orbassano, e gli stessi prati stabili e artificiali»*. Gli agricoltori perderanno sicuramente un «taglio», ma dovrebbero avere il coraggio di falciare i prati rimasti nani per permettere al nuovo raccolto di crescere più liberamente.

Secondo i tecnici dell'Ispettorato la siccità ha portato a una sicura perdita di prodotto per quanto riguarda le colture in pieno campo (come i peperoni della zona di Carmagnola): *«Si potranno fare i trapianti, ma la stagione avanza, bisogna tenerne conto»*. Quanto agli alberi da frutto i cui danni, finora non sono gravi grazie alla profondità delle loro radici, le precipitazioni di due o tre giorni potranno rimediare in parte alla piccolezza dei frutti. Così per i peri, i meli e anche i peschi. Così per l'uva, commercialmente poco pregiata, con gli acini vizzi, saporiti ma poveri di acqua. *«La vendemmia sarà comunque inferiore in quantità, se non in qualità, agli anni precedenti»*.

Gli orti familiari sono stati danneggiati per quanto riguarda quasi tutti i prodotti a cominciare dall'insalata, ma gli orti a coltura intensiva che servono al rifornimento della città, come ad esempio quelli di La Loggia, Nichelino e Moncalieri, bene irrigati e meglio curati, non hanno perso nulla. Di qualche entità sarebbero invece i non rimediabili danni subiti dai pioppeti. *«In conclusione* — ha detto il dottor Falabrino — *se le precipitazioni d'ora in poi saranno regolari ci sarà una diminuzione, ma non la disastrosa perdita dei raccolti, che si temeva. Questa pioggia vale miliardi»*.

I dirigenti dell'Unione provinciale agricoltori, aderente alla Confagricoltura sono della stessa opinione: *«I nostri soci residenti nella pianura irrigua non lamentano gravi danni; la zona che ha sofferto di più è indubbiamente quella collinare, dove i laghetti d'irrigazione sono pochi e gli impianti a pioggia ancora meno. Quando il granturco è seccato del tutto — e in alcune proprietà è accaduto — non ci sono più speranze di recupero. La vite potrà invece avvantaggiarsi della pioggia; la perdita del raccolto oscillerà, a causa della mancanza di precipitazioni nel tempo dovuto, intorno al 15 per cento. Quanto ai foraggi, se il «terzuolo» della collina sarà compromesso come i più ritengono, si potrà essere in possibilità d'integrare parte della perdita con il pascolo»*.

Più pessimisti i tecnici dell'Associazione coltivatori diretti aderente alla Federterra: *«Le stalle sono impoverite già prima del normale periodo di sfoltimento: la preparazione del terreno in agosto per le semine di ottobre, ha preteso fatiche gravi e l'impiego di trattori ad alta potenza per vincere la durezza del suolo; le scorte di fieno sono povere, i foraggi cari. La piccola proprietà, più del solito, si trova in cattive acque. Non riteniamo che l'attuale pioggia possa produrre sensibili vantaggi, forse nemmeno per la vite; una caduta d'acqua in eccesso, dopo tanto secco, potrebbe provocare la screpolatura degli acini. I contadini sperano che la pioggia rechi beneficio almeno al "quartirolo", permettendo a loro di usufruire il più a lungo possibile dei pascoli, senza ulteriori sacrifici del patrimonio zootecnico»*.

Sarà ferma fino a venerdì la monorotaia a Italia 61

Per una revisione dei motori

Ieri mattina è stato interrotto a «Italia 61» il funzionamento della monorotaia. La direzione del «servizio trasporti» ha comunicato che la sospensione delle corse è dovuta alla necessità di un controllo periodico dei motori di trazione e del sistema frenante. Il servizio verrà ripreso venerdì.

Provenienti dalla Finlandia, sono giunte a Torino [illegible] orfane di guerra finlandesi invitate dall'Opera nazionale per gli orfani di guerra, in occasione delle celebrazioni del '61. Le ragazze visiteranno la città e le mostre. Al pranzo in loro onore è stato auspicato che «i vincoli di amicizia che uniscono Italia e Finlandia sviluppino maggiormente le relazioni pacifiche e fraterne tra i due popoli».

Il Comando della regione militare nord ovest ha organizzato una serie di visite a «Italia 61» per circa 1700 militari in servizio di leva: avranno termine il 19 ottobre. I soldati giungeranno suddivisi in otto scaglioni: ciascuno si tratterrà a Torino due giorni. Provengono dalle province di Bolzano, della Toscana, Emilia e Romagna.

Continuano da ogni parte d'Italia alla sede dell'Associazione, in via Giuseppe Verdi 5, le adesioni per la «giornata del Fante» che si terrà a Torino il 24 settembre e sono ormai a buon punto i preparativi per il raduno dei «carristi» di domenica prossima. I «baschi neri» arriveranno sabato. Nel pomeriggio la presidenza dell'Associazione nazionale sarà ricevuta a Palazzo Madama. Nel frattempo, in piazza Castello, un centinaio di palloncini rossi e blu provvisti di un piccolo paracadute, verranno lanciati verso il cielo. Ciascuno di essi conterrà un biglietto d'ingresso a «Italia 61» e un buono per un pasto gratuito presso i ristoranti della zona espositiva.

Domenica i carristi deporranno una corona d'alloro al monumento del Soldato sardo, parteciperanno alla Messa al campo celebrata dall'arcivescovo castrense, mons. Pintonello, quindi sfileranno per via Po fino alla Gran Madre di Dio.

La terribile notte della gerente di un bar a Giaveno

Si sveglia: una mano le serra la bocca e sente una rivoltella puntata alla gola

Accanto al letto scorge due ombre minacciose: «Se gridi, ti uccidiamo: dove sono i soldi?» - Mentre un bandito scende nel locale a rubare l'incasso, l'altro le sfila gli anelli dalle dita - La donna riesce a liberarsi: nella fuga la sfiora un colpo di pistola - Poi i delinquenti scappano scavalcando il cancello del cortile - Poco prima avevano rubato una moto

Margherita Portigliatti racconta. La donna fuggì dalla stanza (1). I banditi le hanno sparato sulla [illegible] (2)

Una donna che stava tranquillamente dormendo nel proprio letto è stata svegliata nel cuore della notte da una mano che le tappava la bocca e dal gelo d'una pistola puntata contro il collo. Ha vissuto questa brutta avventura la signora Margherita Portigliatti, di [illegible] anni, abitante in frazione Sala di Giaveno, a pochi metri dalla piazza sulla strada per Valgioie. Il nuovo episodio di delinquenza si è verificato pochi minuti prima delle 2 dell'altra notte, mentre sulla zona cadeva insistente la prima pioggia. Tutta la popolazione è allarmata perché l'audacia dei rapinatori non si era mai spinta fino a questo punto, prendendo di mira una casa che certamente sapevano abitata e vicina ad altre abitazioni.

La signora Portigliatti, insieme con il marito, gestisce il bar del dopolavoro della frazione. Il locale è al piano terreno di una accogliente casetta ed ha una porta particolare che dà sulla strada. A sinistra c'è un cancello in ferro, alto un paio di metri, ma facilmente superabile. Esso immette in un cortiletto in fondo al quale una scala conduce al primo piano, dove abitano i Portigliatti, ed al secondo, occupato dalla padrona di casa, la signora Ida Butero.

I Portigliatti hanno trascorso la maggior parte della loro vita in Francia, a Marsiglia, e solo da tre anni sono ritornati in Italia. Il marito ha una pensione di invalidità, in seguito ad un incidente sul lavoro, e ogni due mesi si reca in Francia, dove ha ancora parenti od amici, a ritirare i suoi soldi. Proprio lunedì egli è partito per Marsiglia, insieme con una nipote che aveva trascorso le vacanze a Giaveno. Coloro che hanno fatto il colpo non dovevano ignorare questi particolari. Essi, inoltre, hanno dimostrato di conoscere assai bene la pianta dello stabile. A colpo sicuro si sono diretti verso l'ultima delle tre stanze che dà sul balcone del primo piano, dove appunto dormiva la Portigliatti, sola per la prima volta da mesi. E' certo sapevano anche che la porta della camera era chiusa con una serratura ad un solo scatto, facile da aprire.

Il racconto della donna, che nel pomeriggio era ancora atterrita e sconvolta e recava sul volto i segni d'una mano premuta con ferocia, è davvero impressionante. «Mi svegliai di soprassalto perché sentivo qualcosa che mi serrava la bocca. La luce era spenta, ma, con raccapriccio, al chiarore che filtrava dalla strada, scorsi accanto al mio letto due ombre. Se non avessi avuto la mano sulla bocca avrei urlato di terrore, ma immediatamente uno dei due parlò: "Guai a te se gridi. Stai zitta e non ti faremo del male". Nello stesso istante lo sconosciuto mi appoggiò al collo un qualcosa di gelido; solo in seguito compresi che si trattava della canna d'una pistola».

La donna continua il suo racconto: «Uno dei due mi chiese dove erano i soldi. Gli dissi che non avevo quattrini in casa, ma quello mi scosse con violenza: "Dammi le chiavi del dopolavoro", incalzò il ladro, ed io fui costretta ad alzarmi ed a consegnargli quanto mi chiedeva. Uno scese al piano terreno, mentre l'altro mi sorvegliava. Nel bar il ladro si impadronì di circa 18 mila lire in contanti che stavano nella cassa. Quello che mi stava vicino, ad un certo punto, vide che portavo al dito la vera ed un anello e me li sfilò. Trascorsero così pochi minuti, che a me parvero eterni. Ad un tratto udimmo un rumore e il mio guardiano si affacciò sul ballatoio. Ne approfittai per sgusciargli alle spalle e scappare. Volevo raggiungere il secondo piano e rifugiarmi dalla signora Butero. Ma avevo appena messo un piede sul primo gradino quando sentii un colpo di pistola e il fischio della pallottola che mi sfiorava. Allora cominciai a urlare».

Lo sparo, del resto, aveva dato l'allarme e le prime finestre si aprivano. La Portigliatti, pazza di terrore, cadde tra le braccia della signora Butero. Quest'ultima vide ancora uno dei banditi mentre scavalcava precipitosamente il cancello. Giunsero i vicini e alcuni animosi tentarono un inseguimento. Ma i ladri si erano diretti verso i prati ed avevano fatto sparire le loro tracce. Anche la battuta effettuata dai carabinieri di Giaveno non diede alcun esito.

Le indagini sono assai difficili per l'assoluta mancanza di indizi. La signora Portigliatti, che del resto parla meglio il francese che non l'italiano, ha saputo dire soltanto che uno dei banditi aveva un accento meridionale. I rapinatori avevano il viso coperto con una sciarpa scura e portavano berrettini a forma di basco. La donna ha avuto l'impressione che fossero giovani, ma non giovanissimi, e di media statura.

Nella mattinata si è scoperto che i due si erano preparati una comoda fuga rubando la motocicletta di un autista e portandola sulla piazzetta della frazione pronta a partire per Giaveno. Ma il loro progetto è sfumato ed essi hanno preferito allontanarsi a piedi attraverso la campagna.

Grave un bimbo investito con la nonna da un'auto

Nonna e nipotino sono stati investiti da un'auto ieri mattina, verso mezzogiorno quasi all'angolo di corso Vittorio con corso Francia. Sono ricoverati all'ospedale Maria Vittoria, la nonna con leggere contusioni e stato di choc, il bambino con gravi ferite: i medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

Gina Colognese di 67 anni, residente a Roma in via Sprovieri 41, stava rientrando a casa da una passeggiata con il piccolo Michele Renzullo di 10 anni, abitante con i genitori e la sorella di 8 anni in corso Vittorio [illegible]. Mentre la donna tenendo il bimbo per mano attraversava il corso in un punto dove non sono tracciate le strisce bianche, sopraggiungeva dal centro della città un'Anglia guidata dal ventiquattrenne Giovanni Perotti, abitante in via Marenco 8.

Il Perotti ha dichiarato ai vigili urbani che l'incidente è accaduto mentre compiva un sorpasso: si è trovato improvvisamente davanti i due pedoni e nonostante la frenata non ha potuto evitare d'investirli. Il bambino, primo a ricevere l'urto, è stato trascinato per alcuni metri: l'automobilista l'ha estratto da sotto la macchina con l'aiuto di alcuni passanti. A tarda sera le condizioni di Michele sembravano leggermente migliorate, ma il pericolo non è ancora scongiurato.

Folla eterogenea in coda per acquistare la novità

Operai studenti vecchiette e intellettuali tutti vogliono il francobollo di San Marino

Filatelia: una passione diffusa in tutti gli strati della popolazione - Sei funzionari della repubblica, che un secolo fa diede asilo a Garibaldi, impegnati tutto il giorno a timbrare gli annulli - Una cartolina dal Monte Titano, senza muoversi da Torino

Hanno atteso un'ora agli sportelli per essere tra i primi ad acquistare i francobolli

Alla mostra filatelica del Risorgimento, allestita dalla ditta Bolaffi nei saloni della Cassa di Risparmio, si è registrata ieri una eccezionale affluenza di pubblico. Non erano i consueti visitatori che si limitano ad osservare i francobolli di pregio che vi sono esposti: erano acquirenti venuti a comprare un pezzo non raro nè eccessivamente costoso, ma certo originale. La Repubblica di San Marino ha emesso un francobollo appositamente per commemorare la mostra torinese, e lo ha posto in vendita nei locali della esposizione. In esso è rappresentata la Rocca del Monte Titano affiancata da una riproduzione di un annullo dello Stato Sardo. San Marino è in qualche modo legata al Risorgimento: si onora infatti di aver dato ospitalità a Garibaldi fuggiasco dopo la caduta della Repubblica romana. Il francobollo è in tre valori: da 30, 70 e 200 lire.

Più di mille persone si sono accalcate nel corso della giornata davanti al banco di vendita, ed era la folla più eterogenea che si possa immaginare. La filatelia è una passione diffusa in ogni strato della società. Tutti gli uomini, si dice, si scoprono prima o poi collezionisti accaniti. Ieri, a caccia del francobollo commemorativo c'erano operai e impiegati, pensionati e casalinghe, intellettuali, studenti e vecchiette; un campionario d'umanità non dissimile in certo modo da quello che si incontra al sabato mattina ai botteghini del banco lotto, altro luogo dove convergono le aspirazioni di innumerevoli persone fra loro diversissime.

Le scorte del «pezzo» conteso hanno subito un forte salasso, ma è già stato fatto un nuovo rifornimento; il francobollo può essere comprato in bianco oppure timbrato. Sei funzionari delle poste di San Marino sono venuti appositamente con bolli e tamponi ad inchiostro copiativo. Chi lo desidera può affidare loro buste e cartoline perché le imbuchino nelle cassette [illegible].

Parallelamente a questa attività, che definiremo commerciale, continua alla Cassa di Risparmio l'esposizione dei francobolli cari del Risorgimento che resterà aperta fino al 31 ottobre. Com'è noto le collezioni si avvicendano, secondo una formula adottata per la prima volta in questa occasione. Ieri è stata esposta una raccolta di annulli sardi della provincia di Cagliari. Stamane si potrà ammirare la prima parte di una collezione dei francobolli siciliani del tempo di Ferdinando II di Borbone. E' divisa in 22 volumi e comprende i pezzi impiegati dalle Poste dell'isola dal gennaio 1859 al maggio 1860.

Nei prossimi giorni verrà presentata una selezione degli Antichi Stati, appartenente ad una raccolta preziosissima, nota ai filatelici col nome di «Orso Milione» e mai esposta. La Repubblica di San Marino infine ha inviato alcune serie emesse nel 1949 per commemorare l'ospitalità offerta 100 anni prima a Garibaldi.

Catturato un ladro acrobata che rubava in via Roma

In esecuzione di un mandato di cattura della Procura della Repubblica, la polizia ha tratto in arresto Gianfranco Mancani di 18 anni, residente in via Pomba 1, perché colpevole di numerosi furti. Il suo nome già era comparso sui giornali per un tentativo acrobatico di furto al cine Corso. Ieri sera il giovanotto se ne stava con le mani in tasca all'angolo di via XX Settembre con via Monte di Pietà. Lo vide l'agente Tok. «Vuol venire con me in Questura? Sei ricercato». «Ma senz'altro, sono a sua disposizione».

Insieme i due si avviarono per via Pietro Micca, ma, fatti pochi passi, il giovane con uno sgambetto mandò a terra l'agente, i piedi all'aria e la fronte contro il marciapiede. Poi via di corsa. Ma l'agente fu pronto ad inseguirlo e, aiutato da alcuni passanti, lo raggiunse e lo accompagnò alla sede di corso Vinzaglio.

Il maresciallo Veneziani, dopo attento interrogatorio, lo induceva a confessare sei furti compiuti durante l'estate, prima delle ferie. In via Roma nel negozio Biresi si era appropriato di una giacca e per non farsi prendere era salito sui tetti, aveva raggiunto via XX Settembre, si era calato per una impalcatura. Dal negozio della Merveilleuse, sempre in via Roma, aveva preso 100 mila lire e una manciata di portachiavi con dentro una moneta da 500 lire. Sorpreso era salito al primo piano, si era gettato dalla finestra, era scomparso. Aveva rubato altre 100 mila lire e indumenti per il mare alla ditta Sanfer, di via Roma; dollari e franchi alla pelletteria Pavese di via Cavour n. 1; 100 mila lire dal Giardinetto di piazza San Carlo; ed ancora 160 mila lire dalla pelliceria Bottino di via Madama Cristina 7.

Un aviogetto per la Grecia

Alle ore 10 di stamane sul campo d'aviazione militare di Caselle-sud, avrà luogo la consegna del primo velivolo a getto G 91 R/4, costruito dalla Fiat nel quadro delle commesse della Nato, destinato all'aeronautica ellenica. Parteciperanno alla cerimonia alti ufficiali della Nato, rappresentanti della Fiat, invitati e giornalisti. Nel corso della manifestazione, il maggiore statunitense Marksusen, ufficiale della Nato, si alzerà con l'apparecchio per un collaudo ufficiale in volo. Avvenuta la consegna all'aviazione greca, il suo posto sarà preso dal maggiore Vajakakos che a sua volta eseguirà un breve volo di prova.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,9
MINIMA +17,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19; pressione 742; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Previs.: isolate manifest. tempor. Temperatura a Caselle: max +17,5; min. +16,5; media +

L'ordine dei medici invita la Sanità a vaccinare i soldati contro la polio

Un appello del prof. Franchi: «Alcune centinaia di migliaia di giovani saranno così immunizzati» - La Giunta comunale annuncia l'apertura di un ufficio nella barriera di Milano per le vaccinazioni gratuite

Il presidente dell'Ordine dei Medici della nostra provincia, prof. Franchi, ha inviato ieri una richiesta ufficiale al direttore generale della Sanità per l'Esercito prof. [illegible], della Sanità marittima prof. Pesci e della Sanità aeronautica prof. Lomonaco perché prendano in esame l'opportunità di estendere la vaccinazione antipolio a tutti i dipendenti delle Forze Armate.

Nelle tre lettere, il prof. Franchi fa presente la dolorosa recrudescenza dei casi di polio nella nostra provincia «che risultano triplicati rispetto allo scorso anno» e così prosegue: «Il caldo intenso ha senza dubbio favorito il moltiplicarsi e il diffondersi del virus. E' vero che nel corso dell'ultimo triennio le vaccinazioni antipolio sono continuate a ritmo crescente (per lo più su bambini dai 3 mesi ai 12 anni), ma è altresì fuor di dubbio che l'estensione della vaccinazione ha creato una maggiore quantità di portatori di virus fra i giovani vaccinati, i quali conseguentemente, pur nel loro stato d'immunità, possono trasmettere la malattia all'adulto».

E' quanto si va verificando in questi giorni a Torino e altrove, dove l'estendersi del male tra gli adulti ha suscitato comprensibile allarme e ha dato inizio alla campagna di vaccinazioni anche tra i cittadini fino ai 40 anni. «Il rimedio è uno solo — conferma il prof. Franchi —, estendere al massimo le vaccinazioni anche nell'età adulta, in teoria senza limitazione alcuna, in pratica almeno sino al trentesimo anno, poiché sono appunto i giovani quelli che più degli altri pagano di persona, talvolta con la vita».

Il presidente dell'Ordine dei Medici fa presente alle massime autorità militari della Sanità che gli Uffici d'Igiene, benché non rifiutino la vaccinazione a nessuno, sono nella materiale impossibilità di provvedere per tutti «anche perché finirebbero di trascurare i bambini che più facilmente sono vittime della malattia. Per questo auspico un intervento attivo della Sanità militare affinché siano vaccinati tutti i dipendenti delle Forze Armate. Se ciò potrà essere realizzato in breve spazio di tempo (e alla Sanità militare non mancano i medici nè i mezzi) alcune centinaia di migliaia di persone, in maggioranza giovani di 20 anni, saranno messi nelle migliori condizioni di difesa contro il dilagare del virus. Analogamente a quanto già avviene per il vaiolo, il tifo ecc., si potrebbero vaccinare contro la polio tutti i giovani che vengono arruolati».

Il prof. Franchi così conclude il suo appello ai tre tenenti generali medici: «L'autorità militare in questo modo verrebbe a cautelarsi contro il pericolo di una eventuale diffusione della malattia nelle file degli appartenenti alle Forze Armate e d'altro canto tale iniziativa, di carattere squisitamente medico e sociale, non potrebbe che tranquillizzare i giovani e i loro familiari».

La Giunta ha approvato ieri sera, su proposta dell'assessore alla Sanità prof. Jona, il sollecito allestimento di un ambulatorio periferico dove saranno praticate le vaccinazioni antipolio gratuite, in ausilio all'Ufficio d'Igiene. I locali saranno aperti entro una quindicina di giorni in via Cardinale Alimonda angolo via Padre Denza in barriera di Milano. Il prof. Jona ha dichiarato inoltre di aver preso contatti con l'Inam perché l'istituto mutualistico metta a disposizione dei medici municipali uno dei suoi ambulatori allo stesso scopo.

Padre di sette figli è ridotto in fin di vita dal tetano dopo un intervento chirurgico

Ha 36 anni, le sue condizioni sono disperate - Un'inchiesta per accertare la causa dell'infezione - I familiari affermano che lo sventurato non si era provocato da tempo la più piccola scalfittura

Un manovale di 36 anni, padre di sette figli, è in fin di vita per il tetano. Si tratta di Nicola Salomone, abitante in corso Rosselli 159. Il maggiore dei figli ha 15 anni, il minore ne ha appena compiuto uno. Non si conosce l'origine dell'infezione. Sul corpo dello sventurato, che non è in grado di parlare, non è stata riscontrata alcuna ferita, non ha neppure una scalfittura visibile. La moglie ha raccontato ai medici che circa quattro settimane addietro il marito era stato sottoposto ad un intervento chirurgico all'intestino in una clinica di borgo S. Paolo.

Il Salomone, che lavorava come aiuto macchinista in ferrovia, soffriva di un disturbo fastidioso, ma comune. La natura dell'operazione non era tale da destare apprensioni ed egli decideva di farsi ricoverare. Dopo una decina di giorni veniva dimesso, praticamente guarito. Gli occorreva un periodo di convalescenza che avrebbe trascorso a casa, poi sarebbe tornato al lavoro.

Sabato scorso, in mattinata, si sentiva male. Aveva dolori al capo, appariva stordito. La moglie gli misurava la febbre: era alta, ma la donna pensava che si trattasse di una influenza. A poco a poco le condizioni peggioravano. Domenica era colto da accessi di tremito, ieri sera perdeva conoscenza. Con un'ambulanza il Salomone veniva portato al Mauriziano. La diagnosi dei medici è stata terribile: tetano, le speranze di strapparlo alla morte sono pochissime.

I sanitari hanno visitato il Salomone a lungo, ma, come abbiamo detto, sulla superficie del suo corpo non s'è trovata la ferita attraverso cui sarebbe iniziata l'infezione. La tremenda malattia ha di solito un decorso relativamente lento nei primi stadi, e l'infermo sa indicare, per il dolore che gliene viene, il punto dove s'è graffiato o tagliato. Ma il Salomone finché è stato cosciente non ha raccontato alla moglie alcun episodio che spieghi la malattia.

Le sbarre d'un cancello gli sfigurano il volto

All'ospedale San Vito è stato portato l'altra sera uno studente di 16 anni, Fiorenzo Granero, gravemente ferito. Insieme a tre amici egli tornava a casa sua — abita in via Trinità 5 — da una gita in bicicletta. Scendevano per il viale Thovez, verso piazza Crimea. All'angolo della piazza il Granero, forse per la velocità eccessiva, sbandava a sinistra e finiva di schianto contro la cancellata di una villa, sbattendo la faccia tra le sbarre. Ha riportato la frattura della mandibola e del palato, una paralisi alla parte destra del viso. La prognosi è riservata.

Carpentiere rimane illeso dopo un salto di dieci metri

In via Varazze all'angolo con via Genova l'impresa edile del geometra Corelli, che aveva sopraelevato l'edificio della Stipel, centrale Lingotto, stava togliendo le impalcature di legno. Verso le ore 16 l'intero palco di via Varazze, lungo una ventina di metri, alto circa 12, è crollato. Ha ceduto uno dei tiranti di ferro infissi al muro, altri tre, per l'eccessivo carico, si sono spezzati.

Il carpentiere Giovanni Fiorentino, 40 anni, che si trovava sull'alto, quando s'accorse che stava per essere proiettato fuori verso l'esterno, riuscì con agile mossa a saltare da un piano all'altro raggiungendo terra prima che la impalcatura si sfasciasse. Ha riportato soltanto delle contusioni.

— In via Frabosa 5 si sta demolendo un edificio ed è rimasto in piedi soltanto un muro maestro. Ieri sera questo si è inclinato verso il cortile e la polizia per prudenza ha obbligato due famiglie dello stabile attiguo, numero 11, ad abbandonare i loro alloggi e ad andare a dormire in albergo, ospiti del Comune. Durante la demolizione, lunedì 28 agosto, sotto un cumulo di mattoni era deceduto il muratore Carlo Momo di 60 anni.

Specchio dei tempi

Fatti compiuti che solo la guerra può mutare - E con modestia alpini e bersaglieri sfilino in coda - Una lettera che l'*Izvestia* o la *Pravda* non pubblicherebbero - «Ma una notte triste si parlò di tradimento» - La figlia del medico condotto

Un lettore ci scrive:

«Nella crisi internazionale in corso, vi sono tre fatti compiuti che ormai solo la guerra può mutare: la nuova frontiera russo-polacca-tedesca lungo la linea Oder Neisse; lo Stato [illegible] germanico con 17 milioni di abitanti; l'annessione di un terzo della città di Berlino alla Repubblica comunista tedesca (R.D.T.).

«Rimane da risolvere lo statuto e l'avvenire di Berlino Ovest, la cui situazione geografica (a parte l'entità del territorio e degli abitanti) può essere paragonata a quella della Repubblica di San Marino in Italia. A chi si dovrà chiedere nel futuro il permesso di transito per l'ex capitale? Ai comunisti russi od a quelli tedeschi? Il pubblico dirà: non è forse la stessa cosa? Per la diplomazia non è la stessa cosa, perché solo i primi sono riconosciuti dalle potenze dell'Occidente.

«Si presenta questo interrogativo perché entro poche settimane Mosca e Pankow (cioè i comunisti russi e quelli tedeschi) concluderanno un trattato di pace. Allora per la Russia esisterà in forma ufficiale uno Stato orientale germanico col quale si dovranno discutere i permessi di transito per Berlino Ovest presidiata dalle truppe americane, inglesi, francesi.

«Dopo la firma di quel trattato gli alleati avranno tre soluzioni: discutere con il governo di Pankow (e quindi implicitamente riconoscerlo); ritirarsi da Berlino; garantirsi con le armi un libero corridoio dalla Repubblica federale di Bonn alle rive della Sprea. Pankow e Mosca affermano che questa terza soluzione vuole dire la guerra.

«Esporre i fatti non significa approvarli. Ma è utile chiarire i termini elementari d'una crisi molto grave da cui dipende la nostra vita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Albisola:

«Lettore appassionato de *La Stampa*, non potevo non leggere l'articolo "I fanti di Vittorio Veneto". Da esso si apprende che al far intervenire al raduno del 24 in Torino molti valorosi fanti del Sud, che formano la massa dei reduci dell'Isonzo, del Carso, del Trentino, del Piave, ostano ragioni finanziarie per eliminare le quali non saranno sufficienti il contributo del Comitato di "Italia 61" e quello che si attende (generoso e sollecito) dal ministero della Difesa.

«Nell'Italia del '61 si deve dunque verificare il fatto che un certo numero di valorosi fanti, perché mancano i fondi, non potrà partecipare all'adunata del 24 settembre, riabbracciare i commilitoni del Nord, assistere all'apoteosi che Torino sta preparando in onore della "regina delle battaglie"?

«Lancio una proposta: militari e borghesi, fanti e non fanti, soldati di terra, del mare e dell'aria, tutti uniti, aiutiamo questi eroici fanti che dopo tanti sacrifici e atti di eroismo non hanno di che partecipare al loro raduno. Inviamo d'urgenza, con qualunque mezzo, una offerta, anche modesta a "Specchio dei tempi", il quale potrà provvedere a trasmettere quanto riceverà al Comitato organizzatore della Giornata del Fante. E in tale raduno, la cosiddetta "fanteria scelta" (alpini e bersaglieri) non sfili in testa ma, in segno di amore e d'onore, sfili in coda alla massa dei gloriosi "pesta paöta" e gli appartenenti alle altre armi presentino (anche idealmente) le medesime agli eroici rappresentanti della "regina delle battaglie". E il popolo, il buon popolo italiano, li stringa tutti al cuore con un affettuoso ed immenso abbraccio; lo meritano». *(Unito un assegno di lire 5000).*

Un bersagliere volontario della guerra '15-'18, ferito e prigioniero

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«A Cuneo, Italia del Nord, un'altra bambina è morta di poliomielite. Lo rilevo da un articolo pubblicato in un angolo della tredicesima pagina del numero odierno del quotidiano che ti ospita. Dallo stesso articolo rilevo altresì che la notizia ufficiale del decesso è stata data 14 (quattordici) giorni dopo, e che la famiglia della povera scomparsa ha potuto fare eseguire i funerali grazie ad una colletta pubblica, stante le condizioni economiche miserrime.

«Da ciò emerge: che in un paese libero come il nostro, in determinati casi non si può neanche essere ufficialmente liberi di morire, e che, pur considerando il miracolo economico, c'è gente che non può neanche pagarsi il funerale di un proprio congiunto. Conclusione: perché Nicola Adelfi, anziché starsene a migliaia di km. di distanza da qui per ragguagliarci sulla scarsità delle angurie che si verifica ove lui si trova, non viene a fare una bella serie di articoli su queste cose che si verificano da noi? Magari usando la stessa prosa sferzante, da pubblicarsi naturalmente in terza pagina?».

A. N., Cuneo

P. S. — Scusa se non mi firmo per esteso; considerato che non ci si può dichiarare morti, figurati dichiararsi vivi.

Un lettore ci scrive da Albisola:

«Mi è capitato in questi giorni fra le mani un giornale che chiede di adottare quale inno nazionale degli italiani "La leggenda del Piave" di E. A. Mario. Detto giornale riproduceva poi il testo della "Leggenda del Piave"; un verso era però modificato dal testo originale. "Ma una notte triste si parlò di tradimento" era divenuto "Ma una notte triste si parlò di un fosco evento".

«Ora io vorrei sapere (dato che il testo della canzone è ormai ovunque modificato) da chi è scaturita questa idea idiota. Neppure il fascismo, nella sua pazzia criminalmente sciovinista e patriottarda, era arrivato a tanto. E' proprio il caso di dire che "quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini"».

Aldo Chiarle

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* di oggi nella pagina "Specchio dei tempi" la critica giusta del signor medico Armando Allasia. E perché anche lo Stato non pensa allo stipendio dei poveri medici condotti. Pensa un po': 65 mila lire al mese, uno stipendio uguale allo spazzino. Almeno lo spazzino fa otto ore al giorno, mentre il medico condotto ne fa 24 su 24 e in qualunque [illegible] e stagione.

«Studiare tanto per essere pagati così poco. Io sono una figlia di un medico condotto e vi dico io che le privazioni di divertimenti onesti e di altre cose necessarie a noi ragazze manca più a noi figlie di un laureato che a un operaio.

«Cerca tu, caro "Specchio dei tempi", con la tua cara rubrica così bella e convincente, di dire una parola buona per questi medici condotti schiavi del loro lavoro. Ti ringrazio tanto e un saluto caro e tanti auguri per la tua bella rubrica onesta e generosa».

Una figlia di un povero medico condotto

(Sembra il titolo di un romanzo)

Lo sciopero alla Farmitalia

Gli operai della Farmitalia di Settimo ieri hanno effettuato la prima giornata di sciopero. Secondo la Cgil, che ha promosso l'agitazione, il 90 per cento delle maestranze si è astenuta dal lavoro. Lo sciopero prosegue oggi e si conclude in serata.

APERTA OGGI, DOPO DUE ANNI DI LAVORO

Gronchi inaugura a Mantova la grande mostra del Mantegna

E' una rassegna gloriosa e preziosa: oltre cinquanta capolavori sono giunti, da ogni parte del mondo, nella reggia dei Gonzaga

(Dal nostro inviato speciale)

Mantova, 5 settembre.

Mantegna: che si può dire di più, in occasione di questa stupenda mostra che domani il presidente della Repubblica inaugura nel Castello di San Giorgio dell'immensa reggia dei Gonzaga, di quanto da secoli s'è detto per l'arte e la gloria di Andrea Mantegna?

Da poco morto nel 1506, nell'epitaffio della sua sepoltura ch'è nel gran tempio di Mantova, sogno romano-cristiano di Leon Battista Alberti, fu paragonato ad Apelle. Di lui, circa un cinquantennio dopo, scriveva il Vasari «che sarà sempre memoria non solo nella sua patria, ma in tutto il mondo». Dai suoi dipinti Goethe fu «riempito di stupore»; ed il goethiano Berenson lo salutò «principe dell'arte» riconoscendo nella sua idea «di un'umanità più perfetta» un dono «quasi insuperato» d'osservazione. Né il riconoscimento ammirato deflette fra storici e critici recenti; mentre le folle continuano a sostare nel San Zeno di Verona davanti al prodigio giovanile (egli non aveva ancor trent'anni!) della pala famosa, che adesso campeggia nell'esposizione. Quando nel '44 le bombe cancellarono dagli Eremitani di Padova il capolavoro dello straordinario esordiente — e se ne vede qui, in una saletta ch'è come una cripta dedicata a un rimorso, qualche miserabile frammento — tutta la gente civile si sentì impoverita.

Da un certo punto di vista, dunque, la mostra appassionatamente promossa già due anni fa dal compianto sindaco di Mantova, on. Dugoni, ed attuata con tanto impegno — auspice il suo successore Luigi Grigato — da Giovanni Paccagnini, direttore del Museo mantovano di Palazzo Ducale, parrebbe quasi un'ingenuità. Il suo centro spirituale e pittorico, intorno al quale s'adunano, cronologicamente ordinate con chiarezza esemplare nei nudi antichi ambienti (e, per fortuna, una volta tanto, senz'esser disturbate da arbitrari e presuntuosi allestimenti architettonici), le più che cinquanta opere certe, o attribuite, del Mantegna, venute dai maggiori musei d'Europa e d'America, è logicamente la celebre *Camera picta*, dalla tradizione popolare chiamata «Camera degli Sposi»: espressione massima della maturità del maestro, destinata a dominare fin dal 1474, anno in cui ne furon terminati gli affreschi e le tempere, per «la novità e potenza della sua invenzione gli sviluppi figurativi del Rinascimento nell'Italia settentrionale».

E chi non conosce, se non altro dalle tante e belle riproduzioni a colori, questo solenne, statico consesso di personaggi aulici che materializzano nel loro peso di realtà corporea l'idea stessa della dignità umanistica sul visionario sfondo di una classicità fantasticata, dove la voce del sentimento della natura s'affida soltanto a quell'albero giovane e saldo che sembra tolto dal paesaggio della *Vittoria di Costantino*, del Pier della Francesca d'Arezzo? Chi non rammenta il sublime *Crocifissione*, sacra tragedia pietrificata nella geologica solidità dell'ambiente, ora concessa dal Louvre a confrontarsi con la copia che la sostituì purtroppo nella predella della *Pala di San Zeno*, al pari degli altri due riquadri dell'*Orazione nell'Orto* e della *Resurrezione*, rimasti a Tours?

Dal *San Sebastiano* di Vienna a quello della Ca' d'Oro, il più alto raggiungimento della «metafisica lineare del maestro»; dai ritratti di Berlino, di Napoli, di Firenze al celeberrimo e davvero donatelliano *San Giorgio* di Venezia; dal così detto «Trittico» degli Uffizi con i *Magi*, l'*Ascensione*, la *Circoncisione*, tre dei pannelli probabilmente dipinti per la cappelletta della reggia, alla *Presentazione al tempio* di Berlino, esempio al Bellini, alle *Sacre Famiglie* di Dresda, di Verona, di Londra; dalla *Madonna della Vittoria* e dalla *Pala Trivulzio* al famoso scorcio del *Cristo morto* di Brera ed al *Parnaso* ed alla *Minerva che scaccia i vizi*, eseguiti per lo «studiolo» d'Isabella d'Este ed ora a Parigi; è tutto un affollarsi, qui nella mostra prestigiosa, di meravigliose immagini che, già impresse nella memoria, s'impongono imperiose con la loro vitalità irresistibile ad esaltare lo spazio, la plasticità statuaria, il mito dell'antichità, e quel culto pagano che, secondo il Berenson, romanizzò il Cristianesimo nell'opera del figlio del falegname d'Isola di Carturo.

Ma appunto perché il Mantegna sembra ormai tutto ovvio, salvo alcune questioni attributive o di pura filologia, la mostra, spettacolare ed entusiasmante per il gran pubblico, può dare spunto a più d'un ripensamento a chi vi s'accosta con qualche preparazione. Intanto un inedito: i quattro tondi affrescati sul frontone e nell'atrio della chiesa albertiana (ma la cupola è di Filippo Juvarra) di Sant'Andrea, ricuperati con strappo a iniziativa e sotto la guida del Paccagnini: ed uno, dell'*Ascensione*, con relativa splendida «sinopia», ci dà una delle più potenti figure mantegnesche, «concepita nello stesso clima eroico che ispirò il ciclo pittorico del *Trionfo di Cesare*», la larva del quale sussiste ad Hampton Court.

Poi, d'intenso interesse, oltre la chiara documentazione dei rapporti con alcuni maestri veneti coevi, oltre la sezione dei monocromi giunti da Londra, da Vienna, da Parigi, da Monaco, da Dublino, da Montreal, e il gruppo imponente dei disegni, il capitolo dedicato al Mantegna scultore e alla scultura mantovana del suo tempo. Infine, ed è il più importante, la possibilità dei rapidi passaggi da un'opera all'altra, onde sorgono persuasioni nuove.

È probabilmente la più limpida è proprio quella che, se non capovolge, almeno attutisce alcuni punti di vista forse troppo radicati. Si potrà ancor discutere sui limiti (e lo fece il Longhi) della formazione rinascimentale-toscana del Mantegna nell'ambiente padovano, in cui crebbe all'arte, ambiente influenzato dalle presenze nel Veneto di Paolo Uccello, d'Andrea del Castagno, di Filippo Lippi, di Donatello, per citare solo i maggiori: ed è la tesi propugnata dal Fiocco col calore che si sa. Ma quel Mantegna la pittura del quale sarebbe soprattutto di statue dipinte, chiuse, inaccessibili, aspre come l'uomo (dal caratteraccio scontroso) che le creava; quel Mantegna che, succube di un irrealizzabile sogno dell'Antico, persino nella *Crocifissione* si sarebbe particolarmente impegnato in «uno studio di milizie romane»; quel Mantegna «romantico» per nostalgie letterarie che in definitiva potrebbe risultare un formidabile retore concentrato non nel perfezionare i doni della forma e del movimento stimolati da Donatello, ma «nell'intento illustrativo di ricostruire il mondo antico» (Berenson); un simile Mantegna risponde davvero a verità?

Gli si è negato il sentimento «cristiano», ed è forse in parte esatto; ma gli si è negata tenerezza, dolcezza, pietà, persino la solennità, il silenzio e la gravità dell'evento che fu capace di esprimere il Bellini: e ciò è ingiusto. Si veda qui l'incomparabile gruppo delle Madonne, dipinte a varia età: quali madri soffuse, nei gesti e nel colore, di umano e di divino amore, quali bambini raccolti con indicibile affetto nelle braccia materne! E gli è negata la vita del colore al grande colorista della *Pala Trivulzio*, al tonalista meraviglioso della *Madonna* dell'Accademia Carrara; si è dimenticato, abbacinati dalla gran macchina archeologica del *Trionfo* cesareo, l'immedesimarsi del gigantesco artista nell'uomo che soffre e lacrima col suo santo frecciato.

A queste e ad altre considerazioni, forse, potrà indurre gli studiosi la felice occasione della mostra, che rievocando il genio del Mantegna nella città dove abitò per più di quarant'anni, prende il senso d'un plebiscito di devota ammirazione di tutto il popolo mantovano.

Marziano Bernardi

C'È MOLTA DISPERAZIONE NELLA FRENETICA RICERCA DELLA GIOIA

Il paradiso fittizio della Kurfürstendamm non rappresenta l'amara verità di Berlino

Nella luminosa arteria dei locali di divertimento, più animata di Broadway, sembra ancora che il 13 agosto non sia accaduto nulla - Ma basta entrare a Neukölln, un quartiere che muore, per capire quel che significa il muro eretto dai comunisti: era il grande emporio clandestino per i tedeschi dell'Est, ormai è ridotto a deserto - Da quattro settimane è cresciuto nei berlinesi l'incubo di sentirsi in una piccola isola, assediata dal mondo sovietico - I più l'affrontano con coraggio, ma il numero dei suicidi già è cresciuto - Soprattutto nella notte della domenica, con il ritorno alla realtà dopo la ricerca di un'effimera evasione

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, settembre.

Dopo tre settimane, sto per lasciare Berlino: è sabato, un giorno che si presta bene per un'ultima passeggiata tra la folla, un ultimo saluto alla città. E' il pieno del week-end — che qui va dal venerdì sera alla domenica mattina — e la gente sciama in massa di giorno alla ricerca del sole e del verde del Wansee o del Tegelersee, si riversa in massa di sera nei caffè, nei ristoranti, nei nights *della Kurfürstendamm. I pochi turisti stranieri che non hanno rinviato la loro visita, guardano stupiti la [illegible] notturna di questa splendida strada che per folla, luci, vita, non ha niente da invidiare ai loro Broadway, Piccadilly, Champs-Elysées: tutto è come prima, come se il 13 agosto non fosse successo nulla, come se il muro di Ulbricht non fosse a meno di un chilometro in linea d'aria a segnare, forse per sempre, col cemento e il filo spinato, il distacco assoluto tra due milioni e duecentomila berlinesi ad Ovest, un milione e centomila ad Est.*

E' troppo facile e piacevole identificare Berlino con la sua via più celebrata; altre strade sono più significative, dicono che molto è cambiato. Basta spostarsi di poco, sempre nel settore occidentale, percorrere quella che era la Berliner e la Bergstrasse e che oggi ha il nome di Karl Marx (glie lo diedero nel '45 un po' in onore del tedesco padre del socialismo scientifico, un po' come segno di amicizia per quelli dell'altra parte della linea di demarcazione che corre a qualche centinaio di metri soltanto). Siamo a Neukölln, forse il più affollato quartiere operaio di Berlino, quello dove si ha meno la sensazione del miracolo tedesco; né la gente, né le case, né i negozi danno un'impressione che vada al di là di quella di un generale ma modesto benessere.

Neukölln e la Karl-Marx-Strasse, non il Tiergarten o la Kurfürstendamm, erano fino a ieri la grande meta dei berlinesi orientali. In un pomeriggio di sabato come questo (nell'Est non c'è il lungo week-end), dalla stazione della ferrovia sopraelevata che viene dal settore orientale, avremmo visto scendere i tipi più diversi, tutti preoccupati di darsi un'aria indifferente, di mescolarsi il più presto possibile tra la folla occidentale. Lì avremmo visti a migliaia seguire lo stesso programma, uomini e donne, vecchi e giovani. Primo: comprare furtivamente, dare un'occhiata rapida, buttare via (troppo pericoloso farselo trovare in tasca al ritorno) un giornale occidentale. Secondo: una, anche due tazze di caffè che all'Ovest costa la metà e soprattutto è migliore. Terzo: un'arancia o una banana, cose che di là non hanno prezzo, che i bambini conoscono appena.

Caffè, arance, banane: non sono queste le cose più agognate, il cibo non manca nella Germania comunista. Non sono i negozi di alimentari ad incantare migliaia di tedesche dell'Est in questa Karl-Marx-Strasse ribattezzata dal popolino in «via delle gonne»: sono quelli di tessuti e di abbigliamento, pieni di oggetti altrove dozzinali, qui preziosi, specie di rayon. E sopra ogni altra cosa le scarpe che di là sono brutte e care il doppio. Ogni sabato pomeriggio migliaia di uomini, donne, bambini arrivano con calzature a pezzi, mettono le nuove nel negozio stesso e le avvolgono in cartaccia dopo averle sporcate. Anche con questi piccoli oggetti, il ritorno può essere pericoloso, comprare all'Ovest è considerato delitto all'Est. Può darsi che sulla vettura della Sopraelevata, gli occhi del Vopo, del poliziotto comunista, fissino le scarpe nuove del bambino mentre ai genitori il cuore si agghiaccia: tutto è possibile, un processo, il sequestro o niente: anche tra i Vopo c'è chi fa finta di niente e guarda distratto dal finestrino.

Ora nessuno avrà più paura, nessuno passa più, sulla Sopraelevata i treni corrono vuoti, dalla stazione di Neukölln non escono più con finta disinvoltura i berlinesi dell'Est. In ferrovia o a piedi attraverso gli ottantadue passaggi, in un sabato pomeriggio come questo sarebbero venuti nel settore Ovest e soprattutto al «mercato» di Neukölln cento, forse centocinquantamila persone. Nella Karl-Marx-Strasse gli umori sono tetri: sono in ozio gli infiniti cambiavalute pronti a darvi un marco federale ogni cinque marchi comunisti; sono disperati i negozianti che da quasi un mese non vendono più una gonna o un reggipetto; sono deserti i trentacinque cinema della zona un tempo affollati esclusivamente da «quelli dell'Est» (ai quali non costavano praticamente nulla, in quanto era loro concesso di pagare il biglietto in marchi Est alla pari). Al calar della sera, le luci accentuano la squallida desolazione di un intero quartiere che muore.

Sono le stesse luci che esaltano il paradiso fittizio della Kurfürstendamm: fari del fiume di macchine lussuose che perpetuamente scorre lungo la grande strada, insegne abbaglianti dei caffè, lampade tenui dei night clubs dove in queste sere di sabato non si entra se non si è prenotato un tavolo da giorni, dove si cerca di mantenere viva la vecchia tradizione di spregiudicatezza dell'ex capitale. Si beve più whisky nella sola Berlino che in qualsiasi altro Land tedesco, e quanto e forse più degli uomini bevono le donne, belle, eleganti e instancabili nella loro sete di svaghi. Tutti hanno danaro, tutti spendono, tutti vogliono la «dolce notte»: inutile pensare, fin quando non si tornerà a casa, alle prime luci dell'alba.

E all'alba, ad ogni alba, qualcuna spalanca la finestra, guarda fuori la città nel suo aspetto duro e reale, e si butta di sotto schiacciandosi sul marciapiede ancora in abito da sera, stringendo ancora la borsetta dorata. E qualcuno si taglia le vene o prende qualcosa per non risvegliarsi più nel grigiore della periferia, per continuare per sempre nel paradiso fittizio della Kurfürstendamm. In questi ultimi giorni è tornato ad aumentare il numero dei suicidi, che a Berlino era già il più alto del mondo (nel 1960, secondo cifre dell'Organizzazione mondiale della Sanità, 43 ogni centomila abitanti contro 37 in Finlandia, 33 in Austria e in Svizzera, 31 in Svezia, 30 in Danimarca; nel solo agosto del '60, 248 berlinesi si uccisero o tentarono di uccidersi).

Sono dati che si riferiscono a Berlino Ovest e che le autorità locali non danno più volentieri, perché anche di essi si è servita la propaganda comunista nel definire quest'ondata di suicidi come «ripudio del mondo capitalista». Ma per quanto a Berlino Est notizie di questo genere non vengano date in nessun modo, si sa che nel settore orientale la percentuale dei suicidi è sempre stata altrettanto alta che nell'Ovest, e che, secondo il poco che oggi trapela, all'ombra del nuovo «muro», il numero sta di nuovo aumentando, soprattutto tra le persone anziane (quanto ai giovani, basta la cronaca quotidiana delle evasioni che sempre più assumono caratteristiche di vero suicidio).

Non è il ripudio del mondo occidentale, è esattamente il contrario, è il senso di claustrofobia che nasce dal sentirsi una piccola isola in mezzo ad un mare comunista: pauroso quando si abbatte una nuova ondata come l'ultima del 13 agosto, altrettanto e forse più pauroso quando è immoto. E' nel lungo week-end che la sensazione diventa ossessione, quando i berlinesi che, come fanno i tedeschi di Bonn, accorrerebbero per istinto a correre per centinaia di chilometri fino ai boschi, alle montagne, ai cottages, cozzano dopo mezz'ora di corsa in qualsiasi direzione contro il filo spinato. Il maggior numero di suicidi si registra nella notte tra la domenica e il lunedì al termine del lungo e frustrato week-end, alla vigilia di riprendere una vita che di normale non ha niente, pervasa com'è da un senso di provvisorietà e di incertezza.

Non di paura. Avremmo altrimenti assistito negli ultimi anni ad un esodo in massa anche da Berlino Ovest, mentre i berlinesi sono sempre due milioni e duecentomila, la loro città è sempre il maggior centro industriale della Germania, la mano d'opera disponibile non è sufficiente in nessun settore. Garantisce la saldezza dei nervi di questa gente la capacità tutta tedesca di sapersi sprofondare nel lavoro per tutta la settimana, dimenticando il più possibile il posto dove sono. E costituisce per loro il momento più difficile — anche per questo forse i comunisti, anche il 13 agosto, hanno sempre attaccato di domenica — quello in cui si trovano soli con se stessi e tentano di eludere la domanda sul domani, correndo di giorno in massa dal centro verso il verde del Wansee o del Tegelersee, tornando di sera sempre in massa come un popolo intero di falene attorno alla Kurfürstendamm scintillante di luci.

Ma attorno — guardo per l'ultima volta Berlino dalla terrazza al dodicesimo piano dell'Hilton gremita da gente elegantissima che balla alternando whisky e champagne — anche il resto della città occidentale è scuro; e al di là della Porta di Brandeburgo, avamposto dei popoli sotto regime sovietico e del loro miliardo di uomini, il buio è fitto, la notte impenetrabile.

Giovanni Giovannini

Felice soggiorno di Sophia a Madrid

L'attrice ride divertita ad una battuta della sua costumista madrilena; la Loren è da una settimana in Spagna per la lavorazione del film «Madame Sans-Gêne» (Tel.)

Un'auto anfibia fallisce la traversata della Manica

Dover, 5 settembre.

Il tentativo di attraversare la Manica con una vettura Volkswagen anfibia, da parte di due inglesi, è fallito. Gordon Amer e H. Amor, che pilotavano la vettura, starebbero, secondo le prime notizie «molto male». La vettura è stata presa a rimorchio da un battello. Per ora non si hanno altri particolari sulla fallita impresa.

La giornata registra altri due insuccessi: quello dell'argentino Carlos Larriera, che iniziata la traversata della Manica a nuoto dalla costa francese, ha desistito dal tentativo dopo quattro ore; e quello del vegetariano irlandese Jack McLelland che, sopraffatto da un crampo, cedeva dopo due ore e 22 minuti. Anche lui era partito dalla costa francese.

Successo, invece, dell'indiano Nitindra Ray, di 21 anno. Poco prima di mezzogiorno egli toccava la scogliera presso Dover, dopo 19 ore di nuoto. L'indiano è il primo uomo che quest'anno riesca a superare a nuoto la Manica. Il 1961 aveva visto finora solo quattro donne passare da una costa all'altra a nuoto.

Il sesso che invade il cinema ha qualche ragione artistica?

Un convegno a Venezia - Critici, giudici e scienziati unanimi nel deplorare l'eccesso di erotismo nei film d'oggi - Ma come porvi rimedio? - Una censura più severa potrebbe soffocare anche la produzione «sana»

Quest'anno, il tema prescelto dal convegno che si è svolto alla fondazione Cini, è una riprova dell'interesse e della preoccupazione che perdurano intorno al fenomeno dell'erotismo cinematografico.

Un fenomeno non solo accertato, ma assai complesso, talché non meraviglia che al dibattito veneziano abbiano partecipato uomini di severa e profonda cultura. Sono parecchi anni, ormai, che il cinema ha preso di mira il sesso, e non vi è alcun segno che intenda mutare strada. Semmai, si fa sempre più audace e scabroso. Se, una volta, rivolgeva le sue preferenze alle fiorite bellezze di alcune dive ben dotate da madre natura, alle «maggiorate fisiche», che esercitavano sul pubblico un'attrazione delle più immediate ed elementari, oggi si accosta al sesso, alle complicazioni e ai drammi che lo accompagnano, con occhio più problematico e spietato, mostrando di tener conto di quanto è già avvenuto nel mondo del romanzo, del teatro, e dell'analisi scientifica. Un tempo, l'idea di mettere in film soggetti come «La dolce vita», «Il bell'Antonio», «Rocco ed i suoi fratelli», in cui al posto dell'erotismo elementare si trovano gli intrecci più scabrosi della psicologia sessuale, non sarebbe frullata negli ambienti di Cinecittà.

Il fenomeno non è solo italiano e non riguarda solo il cinema. Si tratta di una vera e propria tendenza che, ricollegandosi a movimenti avvenuti nel mondo della cultura, abbraccia anche la narrativa ed il teatro di moltissimi paesi. E' certo tuttavia che da noi, per ovvii motivi, la crudezza, la violenza, la spregiudicatezza di una quantità di rappresentazioni cinematografiche, sollevano forse più che altrove allarmi e contrasti di fronte ai quali il pubblico prova un notevole disorientamento.

Non è facile, siamo convinti, spendere una parola serena ed equilibrata su un tema tutt'altro che semplice; né vogliamo aver l'aria di giungere, con questa breve postilla, alla soluzione di un problema di cui il convegno veneziano è valso ad esplorare la vastità dei contrasti fra moralisti e liberali.

Le ragioni dei moralisti, che vorrebbero porre un freno allo sbrigliarsi dell'erotismo cinematografico sono ben note. Essi sostengono che i film scabrosi, nei quali gli aspetti più gelosi e scomposti che riguardano i rapporti sessuali sono rappresentati a nudo (spesso nel senso letterale della parola) sono portatori di germi di vizio, veicoli di peccato, e come tali quanto mai cagionevoli alla salute della società, anche se per caso le loro intenzioni fossero buone.

Dal canto loro i liberali, (chiamiamoli così in senso lato), fanno un altro ragionamento. Gli aspetti scabrosi e sconcertanti esistono nella vita, basta darsi un'occhiata in giro per rendersene conto. E allora perché mai il cinema (come già fanno la narrativa ed il teatro) non deve avere il diritto di rappresentarli? Non si concluda un bel nulla con la «pedagogia del nascondere». Il male, se c'è, non si sopprime vietando che se ne parli, ed una simile operazione, lungi dal salvaguardare la moralità, conduce all'ipocrisia, che è essa stessa una forma di immoralità. Si guardi, per esempio, ai film, ai romanzi, ai drammi dei paesi dittatoriali, dall'una e dall'altra parte della cortina di ferro, che sono certamente ineccepibili dal punto di vista dei censori. Ebbene, vuol forse dire che essi sono uno specchio veritiero di società moralmente superiori? Niente affatto, essi sono soltanto specchi propagandistici.

Punti di vista opposti degli uni e degli altri, vecchi come il mondo, che, se condivisi in buona fede, contengono entrambi motivi legittimi: ed è per questo che si ripropongono all'animo dell'uomo con così durevole insistenza. Ciò che complica di più il problema è che tali punti di vista si prestano, da una parte e dall'altra, al servizio di interessi che nulla hanno che fare con la questione morale. La «pruderie» può essere presa a pretesto per comprimere la libertà di espressione. L'atteggiamento liberaleggiante, può contrabbandare avidità di guadagni e preoccupazioni di cassetta da parte di speculatori che in realtà se ne infischiano del miglioramento della società in cui vivono. Sono frodi che, da una parte e dall'altra, si commettono anche troppo frequentemente.

Se è vero quel che asseriscono gli studiosi, che l'erotismo cinematografico si è manifestato sul fronte del cinema occidentale in corrispondenza della minaccia della televisione, e come uno stratagemma per richiamare agli schermi un pubblico in vena di diserzione, occorre armarsi di parecchi sospetti. E allora che fare, come correre ai ripari? Qualcuno potrebbe arguire: il problema è semplice, basta colpire con provvedimenti severi tutti quei film che chiaramente usano il sesso a fini di cassetta, risparmiando i film validi, seri, che perciò stesso non possono non essere salutari.

Soluzione quanto mai precaria in pratica, perché il meccanismo della produzione cinematografica è siffatto che il verificarsi di provvedimenti di sequestro contro film che magari lo meritano, induce i produttori, che non vogliono correre soverchi rischi, a mutare registro su tutto il fronte, negare il passo ai film speculativi, col motivo della salvaguardia del pudore, vuol dire negare il passo anche ai film validi, che temperando audacia ed arte, sollevano in alto il nome della nostra cinematografia, come in moltissimi casi è avvenuto.

E allora? Si tratta di scegliere il male minore, e comunque non crediamo che il modello possa venirci dai paesi dittatoriali. Una società previdente, non crede che si possa proteggere il pubblico con la censura, salvo i casi più smaccati. Il caposaldo della salute morale sta nell'educare il pubblico a guardare in faccia i mali e a reagirvi con un giudizio che proviene dal di dentro.

Alfredo Todisco

Processo al «divismo» dal muto ai giorni nostri

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 5 settembre.

Il terzo convegno «Cinema e civiltà» sul noto tema "cinema e sesso" si è concluso oggi alla fondazione Giorgio Cini. Il critico cinematografico Giulio Cesare Castello, analizzando tutta la storia del cinema, dalle prime manifestazioni sino ad oggi, ha rilevato che con la diminuzione del potere magnetico dei volti e con la standardizzazione dei tipi dei protagonisti, si nota una diminuzione del fenomeno divistico, ma contemporaneamente l'elemento sesso ha acquistato un valore molto più determinante, forse quasi per rivalsa contro le passate ipocrisie e come una specie di rifugio dalla paura che domina il mondo moderno.

Hanno fatto seguito numerosi interventi, nei quali soprattutto è stato trattato il problema della censura nei confronti dell'opera cinematografica.

Il presidente di sezione della Corte di Cassazione, professor Lo Schiavo, ha detto in proposito che il cinema deve mantenersi entro limiti tali da non turbare la vita della società, ma in quanto arte non deve essere sottoposto ad alcuna censura preventiva; la unica censura gli deve venire dagli stessi autori.

Numerosi critici, tra i quali Chiarini e Gadda Conti, si sono dichiarati concordi con il professor Lo Schiavo, mentre qualche obbiezione è stata posta dal professor Carnelutti.

Nel prossimo convegno della serie «Cinema e civiltà» in programma l'anno venturo, verrà trattato il tema «Il cinema e la libertà». **a. l.**

Più facile alle donne arrivare a cento anni

Su dieci centenari, un solo uomo - Il segreto della longevità è la morigeratezza, sempre

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 settembre.

Qual è il segreto per una vecchiaia sana e tranquilla? Questo è stato il tema dominante delle quattro giornate scientifiche nazionali organizzate a Evian dalla *Société française de médecine préventive et sociale*, alle quali hanno preso parte oltre 300 medici francesi e stranieri.

Secondo uno dei congressisti, il dott. Baumgartner, le malattie della vecchiaia dovrebbero essere prevenute verso i 40-50 anni, quando è possibile ristabilire le funzioni dell'apparato ghiandolare, rallentare i disturbi del metabolismo, frenare l'usura dei muscoli e dell'apparato circolatorio.

Due scienziati di Limoges e di Niort, il prof. D. Leobardy e il dott. Stevenet hanno infine presentato un ritratto-robot del centenario modello, elaborato sulla base di una inchiesta condotta su 48 centenari abitanti nelle regioni sud-occidentali della Francia. Le condizioni principali per arrivare ai cento anni sono: appartenere al sesso femminile: nelle statistiche dei due medici il rapporto tra i due sessi è di 11 a 1: 44 donne contro 4 soli uomini.

Lavorare in campagna: su 48 centenari osservati, 31 avevano vissuto in campagna dalla nascita; fra gli altri si contano 4 commercianti, un maestro elementare e un avvocato. Non avere molti figli: la maggior parte dei soggetti osservati non avevano avuto famiglie numerose: fra le donne ce n'erano soltanto cinque che avevano avuto quattro figli o più; su 48 centenari, 20 non avevano avuto figli. Non essere obesi: sul piano dell'aspetto fisico la maggior parte dei centenari sono magri e piuttosto di piccola statura. Una vita senza preoccupazioni: su 48 centenari studiati, 43 sono dei «calmi» e dormono bene. Essi hanno tutti condotto una vita molto regolare, anche se non troppo comoda. Un'alimentazione semplice: nessuno dei centenari ha un tasso di colesterolo sanguigno elevato. La maggior parte si è nutrita di latte e di verdura, mangiando poca carne (fatta eccezione per il maiale, che viene consumato abitualmente in quelle regioni) e bevendo un po' di vino, senza eccesso. **l. m.**

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

L'anziana diva e il detective privato

Per la serie poliziesca «Indirizzo permanente» era in programma ieri sera un telefilm di David Lowell Rich intitolato «Un bambino sul tetto». E' stato invece trasmesso un altro telefilm della stessa serie: «Trent'anni dopo», firmato dal regista Richard L. Bare. Non conosciamo le ragioni dell'improvviso mutamento (l'annunciatrice si è ben guardata dallo spendere due parole in proposito, e sarebbe stata cortesia), ma non crediamo che, nel cambio, i telespettatori abbiano guadagnato o perso qualcosa.

Più o meno, anche se finora ne abbiamo visti soltanto tre, questi filmetti si equivalgono. Quello di ieri sera si distingueva, se mai, per il soggetto piuttosto peregrino: d'un tratto, un'anziana diva del cinema muto comincia a sperperare grosse somme per produrre un film nel quale abbiano parte tutti coloro che un tempo hanno lavorato con lei e che ora, invecchiati e dimenticati, vivono in povertà. Gli eredi, allarmati, assoldano un detective privato che assecondi i capricci della vecchia ma fornisca loro nello stesso tempo le prove per farla dichiarare inferma di mente.

La faccenda si trascina per le lunghe finché il poliziotto, convintosi che l'attrice non è affatto svanita e risoluto ad impedire che gli eredi la rinchiudano in manicomio, va a fondo e scopre i motivi della presunta follia: la poveretta sapeva che, a causa di una tremenda malattia, le rimanevano soltanto pochi mesi di vita; prima di morire, voleva beneficare, senza umiliarli, i vecchi compagni di lavoro. Su questa patetica circostanza si reggeva il telefilm: ancorché fosse tenuta sino alla fine nel mistero, essa era troppo gracile per tenere sulla corda il pubblico, o almeno stuzzicarne la curiosità.

Già si è avuto occasione di dirlo, ma conviene ripeterlo: le canzoni, delle quali un tempo si abusava (e presto, ahimè, si tornerà ad abusarne), hanno attualmente poco posto nei programmi. Così che quando si riaffacciano, come è avvenuto dopo il telefilm con lo spettacolo di varietà ripreso dalla Fiera di Bari, esse diventano persino gradevoli. Va anche detto che la trasmissione aveva il vantaggio di essere abbastanza variata: cantanti di genere e stile diverso come Maria Monti e Claudio Villa si sono alternati con complessi vocali e strumentali e con ballerini.

Immagini inedite di Venezia, e lontane da quelle cartolinesche dei documentari turistici, sono state offerte nell'interessante servizio giornalistico di Raccanelli e Ponti con il quale, abbastanza agilmente, si prospettavano alcuni assillanti problemi della città lagunare: le abitazioni umide e malsane sui canali, il progressivo spopolamento del centro cittadino, la lentezza e la difficoltà delle comunicazioni, il tumultuoso ingrandirsi dei centri di terraferma come Mestre e Marghera, e altre questioni ancora che il nuovo piano regolatore dovrebbe affrontare tenendo conto delle nuove esigenze ma senza tuttavia dimenticare le parole con cui il poeta Diego Valeri ha chiuso la trasmissione: Venezia sarà come è stata, o non sarà.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 16,20 alle 18,15, sarà trasmessa da Budapest la telecronaca dell'incontro di calcio, valevole per la Coppa dei Campioni.

vice

Dramma postumo di G. Rocca presentato al «Premio Italia 61»

Pisa, 5 settembre.

Al «Premio Italia 1961» della Radiotelevisione italiana, apertosi oggi a Pisa, sono stati presentati dieci lavori, di cui cinque musicali e cinque drammatici. Le due giurie internazionali sono state insediate nel salone dei concerti del teatro «Verdi», alla presenza del presidente della Rai, dr. Papafava e del presidente del Premio, maestro Razzi. Delle giurie fanno parte i rappresentanti dei 33 Paesi partecipanti.

Tra i lavori presentati stamane, da rilevare un'opera postuma del giovane commediografo italiano Guido Rocca, recentemente scomparso. Il lavoro ha il titolo «Una giornata lunga come un anno». Sempre per l'Italia è stata presentata una composizione di Bruno Maderna, «Don Perlimplin», ispirata ad un racconto di Garcia Lorca. Altre opere sono state presentate dall'Olanda, Jugoslavia, Giappone, Germania, Australia e Francia.

Per il grande numero di opere presentate, 66, di cui 38 radiofoniche e 28 televisive, le audizioni dureranno ininterrottamente fino al 15 settembre. La proclamazione dei vincitori si avrà il 18 settembre.

Dopo "Volubile,, il cinema

La ballerina Gloria Paul, che si è esibita nella trasmissione tv «Volubile», ha ricevuto numerose offerte di fare dei film. Eccola in posa sulla spiaggia di Lavinio

"Moda stile e costume,, chiuderà in bellezza

Dominguin, la Callas e la Loren alla serata dei "grandi,, a Torino

La manifestazione, in programma per il 24 settembre, prevede una personalità di rilievo per ogni campo artistico

La Mostra «Moda stile costume» — sorta per iniziativa di «To '61» nell'ambito delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia — si appresta a chiudere in bellezza il suo breve, ma fortunato ciclo. Aperta il 10 giugno, cioè un mese dopo l'inaugurazione della Mostra internazionale del Lavoro e di quella delle Regioni, si concluderà il 24 corrente, un mese e mezzo prima delle altre rassegne del comprensorio di «Italia 61».

«Moda stile costume» ha incontrato fin dall'inizio il favore del pubblico, per l'immediatezza con la quale ha saputo illustrare l'evoluzione della civiltà nelle sue forme più accessibili: l'abbigliamento, l'alimentazione, lo sport, le arti. In media, ogni settimana registra un afflusso di oltre centomila persone. I consensi all'originale rassegna aumentano in questo scorcio di attività, anche — e soprattutto — per la serie di spettacoli che le fanno da cornice.

L'iniziativa delle rappresentazioni di massa inserite in «Moda stile costume», e l'impegnativo compito di presentare di volta in volta nomi celebri e complessi di grido, ha portato alla ribalta un uomo che mai prima d'ora si era interessato di spettacoli, ma soltanto di automobili di lusso: il cavaliere del lavoro Pininfarina. Fiancheggiato da un gruppo di collaboratori, il presidente della mostra «Moda stile costume» intende offrire nei prossimi giorni ai visitatori di «Italia 61» una serie di spettacoli ancor più allettanti.

La sera del 15 corrente — nel teatro interno della Mostra, per ragioni meteorologiche — assisteremo a «L'Europa canta l'Europa». Vi partecipano tutte le capitali della Comunità europea, che manderanno a Torino i loro esponenti nel campo della musica leggera. Una specie di super-festival internazionale, che sarà concluso dall'Italia con una suggestiva coreografia affidata al corpo di ballo del teatro dell'Opera di Roma. Il tenore Ferruccio Tagliavini interpreterà i brani lirici più apprezzati del suo vasto repertorio. Lo spettacolo sarà trasmesso in eurovisione.

Il giorno 16, alle ore 16,30, «Moda stile costume» darà un ricevimento in onore dei partecipanti al Rallye internazionale dei giornalisti. Nel pomeriggio del 21 — dalle 18 alle 20 — saranno di scena i «bimbi di genitori celebri». Il figlio di Gina Lollobrigida, di Charles, di Loi, di Dapporto, e molti altri, si esibiranno in parodie o imitazioni dei genitori, si assoggetteranno più o meno disinvolti all'intervista da parte di Rascel. La supervisione di questo spettacolo è di Garinei e Giovannini, la regia di Antonello Falqui.

La sera del 23 sarà dedicata all'alta moda. I maggiori atelier di Torino, Milano, Roma e di altre città presenteranno le creazioni per l'autunno-inverno. Le signore eleganti potranno avere un quadro completo e fascinoso delle ultime novità.

La chiusura della Mostra coinciderà, la sera del 24, con lo spettacolo più importante, per la notorietà dei protagonisti. Si intitola «Incontro con i grandi» (non i «grandi» della politica, bensì quelli delle varie arti). La danza classica sarà rappresentata da Ludmilla Tcherina, la tauromachia da Dominguin, la lirica dalla Callas, la letteratura da Cocteau, la pittura da Chagall, il cinematografo da Sophia Loren, la musica leggera da Bing Crosby e da Chevalier, lo sport dal primatista mondiale Livio Berruti. All'altezza di tanti nomi illustri anche il presentatore, che sarà Vittorio De Sica. Alle esibizioni dei vari artisti si alterneranno inserti filmati, completerà il programma l'orchestra Trovajoli. La regia è di Daniele D'Anza, i testi di Zavattini e Zardi.

Il teatro ha una capienza limitata a mille posti. Per gli spettacoli «Bimbi di genitori celebri» e «Incontro con i grandi» — a beneficio della Croce Rossa — oltre al normale biglietto d'ingresso alle mostre gli spettatori dovranno versare un soprapprezzo il cui importo non è stato ancora fissato.

g. l.

Il torero Dominguin

L'Old Vic con "Giulietta e Romeo,, apre il festival del teatro a Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 5 settembre.

Questa sera La Fenice ha riaperto i battenti per il primo degli spettacoli in programma per il XX Festival del teatro di prosa della Biennale. E' stato di scena il famoso complesso dell'Old Vic di Londra con la tragedia shakespeariana «Romeo e Giulietta», con la regia di un italiano: Franco Zeffirelli. Non è la prima volta che «Romeo e Giulietta» è messa in scena da un italiano. Nel 1953 Renato Castellani realizzò per la produzione britannica un film che ottenne un «Leone d'oro».

Franco Zeffirelli, dopo la sua attività in Italia, si era messo in luce al Covent Garden di Londra come regista delle opere italiane «Traviata», «Lucia», «Barbiere», «Cavalleria» e «Pagliacci». L'Old Vic ha stipulato con lui un contratto di alcuni anni che lo porterà in giro per il mondo con questa edizione della popolare tragedia di Shakespeare.

Un pubblico eccezionale affollava questa sera La Fenice. Eccezionale perché comprendeva molti dei nomi del teatro italiano, da Stoppa ad Albertazzi, dalla Proclemer alla Morelli, e perché era costituito in gran parte da quel mondo internazionale che è presente in questi giorni a Venezia e al Lido, tra cui sono in primo piano i principi di Liegi.

L'Old Vic, di cui a Venezia si ricorda la rappresentazione d'un altro lavoro shakespeariano («La dodicesima notte»), avvenuta alcuni anni or sono, ha ottenuto pieno successo. Sono piaciute oltre a tutto le scene dello stesso regista e i costumi di Peter Hall.

Gli attori sono stati molto applauditi. In particolare i protagonisti, John Stride e Judy Dench, ma ammirati sono stati anche gli altri come il «coro» (Giorgio Howe) presentatore della tragedia, Escalus (Hugh Manning), Paris (John Quentin), Peter (Michael Graham Cox), Mercutio (Alec Mc Cowen), la governante (Peggy Mount) e frate Laurence (Gerald James).

a. l.

Alla mostra «senza stelle» 174 film di 28 nazioni

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 5 settembre.

Il IV Gran Premio Bergamo del film d'arte e sull'arte — il cosiddetto festival senza stelle né stelline — è stato inaugurato questa sera alle ore 21 in Sant'Agostino, con l'intervento del sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Elkan, e delle autorità provinciali e cittadine. Dopo la breve cerimonia inaugurale, sono stati proiettati quattro dei cinque film selezionati dalla giuria sui 174 presentati da produttori di 28 nazioni. Essi sono: «La lunga calza verde» di Roberto Gavioli (Italia); «Monsieur Tête» di Jean Lenica ed Henry Gruel (Francia); «The shoes» di Ernest Pintoff (Stati Uniti); «Mesdames et messieurs» di Mc Laren (Canada).

Giovedì prossimo alle ore 21, sempre in Sant'Agostino, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Folchi, consegnerà le medaglie d'oro per i benemeriti del cinema, quest'anno assegnate al regista Roberto Rossellini e a Jiri Trnka. Negli anni precedenti tali distinzioni toccarono a Mario Gromo, Eitel Monaco, René Clair, Cesare Zavattini e al senatore Ponti, che fu presidente della Biennale di Venezia. La consegna dei premi, che ammontano a 10 milioni, avverrà domenica prossima.

Intanto nel pomeriggio di oggi, nei saloni della Rotonda dei Mille è stata inaugurata la Mostra del bozzetto del film jugoslavo. In mattinata, alle 10, era stata anche inaugurata la «Table ronde», organizzata dalla direzione del Gran Premio Bergamo, sotto il patrocinio dell'Unesco.

b. a.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Argentina, paradiso della pesca» (Argentina), «Tavazzano» (Italia), «I tre fratelli» (Italia). Orario 16, 17.15, 18.30, 21 e 22.15.
Carignano ore 21.15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht.
Nuovo: venerdì ore 21.15, sabato 15.30 e 21.15 Old Vic di Londra in «Romeo and Juliet» di Shakespeare.
Teatro Mob. Piem. (p. Risorgimento): 21.15 «Bastian contrario».

Alcione: Rivista Dario Ferrario e Mariella Fiore. Ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Il cinema di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16.15 e 21.15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17.15 e 21.15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «1860» di A. Blasetti con A. Bellia, G. Gischetti, O. Toso, M. Denis, L. Nucci (Italia 1933 minuti 85).

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): ore 21-1 Happy Ruggiero e i suoi fauni, canta Pino Neironi.
Al Nirvana: Prossima riapertura.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Eden Danze: domani ore 21.15 riapertura con Orch. Piergiorgio.
Gay Villa-Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
Pagoda: 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Galassi e G. Stegani.
S. Giorgio Ristor. danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino» 2 Orch. Tony Stella e Settebello.
Terrazzo Rodes: Danze, Ristor. c. Maroncelli, tel. 678-938; ore 21.
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1.
Whisky Notte (Goito, t. 687-563) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr. Gran Balla Valent.; 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270). Attrazioni da tutto il mondo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami...» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope col. Vict. min.
Astor: Ora X attacco al Giappone.
Corso: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg. Arena.
Cristallo (loc. freschissimo): «Il marchio» sc., Maria Schell, Stuart Withman, Rod Steiger. Ult. giorno.
Doria: «Il presidente» J. Gabin.
Ideal (loc. freschiss.): «Rosmunda e Alboino» sc. tech., Jack Palance. Apert. 14.15. Ult. giorno.
Lux: «La ragazza di mille mesi» Ugo Tognazzi e Danielle De Metz.
Reposi (locale freschiss.): «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann, Charles Regnier. Ap 14.
Romano (aria condiz.): «La tragedia della miniera» di G. W. Pabst

Ariston: «Che gioia vivere» scope con Alain Delon e Barbara Lass.
Arlecchino: «La giornata balorda» Vict. min. e cartoni anim. a col.
Augustus: «La battaglia di Alamo» scope tech. con John Wayne, Richard Widmark e Lawrence Harvey. Ultimo spett. ore 21.40.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «South Pacific» in Todd-ao tech., Mitzi Gaynor, J. Kerr e docum. «Il miracolo del Todd-ao» tech.
Nazionale: «Giuseppe venduto dai fratelli» technic. scope, Geoffrey Horne, Belinda Lee, R. Morley.
Torino: «Il mondo di Suzie Wong» tec., W. Holden, N. Kwan. Ap. 15.

Alexandra: «Spiaggia del desiderio» sc. col. D. Hart, Hamilton.
Capitol: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, G. Hamilton.
Faro: «Spiaggia del desiderio» sc. col., D. Hart, George Hamilton
Fiamma: Festival di Elizabeth Taylor «Lord Brummel» technic.
Hollywood: «Arditi del 7o fucilieri» Michael Connors e J. Lain.
Maffei: «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16.15-21.15. Film: «Tragedia del Rio Grande» technicolor.
Massimo: «Il colosso di Rodi» tech. sc., R. Calhoun, L. Massari.
Orfeo (locale refrig.): «I 4 bersaglieri» A. Sordi, M. Riva, Billi.
Principe: «Il figlio di Kocisa» tec., Rock Hudson, Barbara Rush.
Statuto: «Il colosso di Rodi» sc. techn., Rory Calhoun, L. Massari.

Adriano: «Il vedovo» con Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Alcione: «La tigre della Birmania» R. Ferrario-Fiore 16.15-21.15
Alpi: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.
La Perla: «Operazione mistero» tec, Richard Widmark, B. Darvi.
Regina: Vagabondo della foresta.

Asti: «Esterina» Carla Gravina, Domenico Modugno. Apert. 14.

Cravenna: «Apache territory» Rory Calhoun, Barbara Bates.
Milano: «3 storie d'amore proibite» e «Morte viene dal fiume».
Olimpia: «L'uomo del ricatto».
Po: «Cole il fuorilegge» techn.
P. Nuova: «Z 6 chiama base» e «L'amante del vampiro». Ap. 10.
S. Felice: «La gatta graffia» con Françoise Arnoul.

Esperia: «Amanti imperiali» tec.
Giardino: «Promesse di marinaio» techn. Cifariello, R. Salvatori.
Italiano: «Il gioco del pigiama» colori, Doris Day, John Raith.
Madonna Rose: «Cacciatore del Missouri» Clark Gable.
Mirafiori: La grande porta grigia
S. Rita: «La valle degli uomini luna» Johnny Weissmuller.
Vinzaglio: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.

Eliseo: «A porte chiuse» Anita Ekberg, Fred Clark, C. Gora.
Fréjus: «Trinidad» Glenn Ford, Rita Hayworth.
Nuove: «Senza domani».

Artisti: Parata allegria. Crik-Crok.
Belgio: «Il leone di Amalfi».
Carallo: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, D. Kerr sc.col.
Eridano: «I guai di Pippo Pluto e Paperino» technicolor.
Dropa: «Sombrero» technicolor.
V. Veneto: «Schiava del pirata».

Astra: «In due è un'altra cosa» technic. Bing Crosby, Fabian.
Bernini: «Testimone d'accusa» M. Dietrich, T. Power, C. Laughton.
Ellos: «I 4 filibustieri» W. Disney.
Europa: Il segreto di Mora Tau.
Excelsior: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand.
Massaua: «Joselito il canto dell'usignolo» in eastmancolor.
Odeon: «Il circo a tre piste» Jerry Lewis, Dean Martin, tech.
Star: «Il primo uomo sulla luna» Kenneth More, Shirley A. Field.

Adua: «Notti orientali» Petrovna.
Aurora: «Banda del drago verde» J. Kelly, May Wynn, R. Loo.
Barca: «Il canale della morte».
Brescia Venere della gang. Hanin.
Edelweiss: «Il gorilla vi saluta cordialmente» con Lino Ventura.
Eri-Dan: Picchiatello Cilly Willy.
Fortino: «Pirata dello sparviero nero» col. G. Landry, M. Bardot.
Lanteri: «Uomo Colorado» Holden
Maior: «Dilemma del dottore» col
Nerò: «Battaglia del mar dei coralli» Cliff Robertson, Gia Scala.
Palermo: «Ragazza di Amburgo» Gélin.
Sociale: «La schiava di Roma» col.sc. R. Podestà, G. Madison.
Zenit: «Rio Negro» technicolor.

Baretti: «Oro della California».
Cabiria: «Oppio» Dick Powell.
Colosseo: «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, J. P. Belmondo.
Continental: «Prezzo del successo» Martin, Franciosa, McLaine.
Flora: «Tre americani a Parigi» technicolor, Tony Curtis.
Italia: «Operazione Kamikaze».
Moderno: «Segreto delle 5 punte» e «Tokio di notte» techn.
Nicea: «Sfida al tramonto» e «Avvocati criminali» (2 film).
Piemonte: «Dinosaurus» W. Ramsey, K. Hanson, scope technic.
S. Carlo: «Sanremo grande sfida».
Spezia: «Madri pericolose» Mina, Sylva Koscina. Ap. 15.

Diana: «Casinò de Paris» tech. Caterina Valente, G. Bécaud.
Dora: «Le galline» B. Lafont.
Roma: «Gli allegri eroi».

Alba: «Il selvaggio e l'innocente» technic. Audie Murphy.
Ambra: «La valle della pace» di France Stiglic, 1o premio Cannes.
Apollo: «Desiderio nella polvere» Raymond Burr, Martha Hyer.
Cafasso: «Dai, Johnny dai!» A. Celentano. Ap. 15.
Edera: «Hollywood o morte» tec. Dean Martin, Jerry Lewis.
Lucento: «Furia nera».
Lutrario: «Cimarron» sc. techn. Glenn Ford, Anne Baxter.
Salone Pio XI (via Lucento 3): «Cacciatore foresta d'argento» col. e «Congiura al castello» 2 film.
Splendor: «Il terribile Teodoro» N. Taranto, U. Tognazzi, M. Riva.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio, Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 16.20-18.15: Budapest: Telecronaca dell'incontro calcistico di Coppa Europa Vasas-Real Madrid.

18,30-19,30: «Chissà chi lo sa?». Programma di giochi presentato da Febo Conti. Regia di Cino Tortorella.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

22,10: «Si arrende a Bach», atto unico di Belisario Randone. Interpreti: Lauretta Masiero, Warner Bentivegna, Giuliana Calandra, Ernesto Calindri, Armando Bandini, Italo Palumbo. Regia di Enrico Colosimo. La vicenda è ambientata a Milano nel primo dopoguerra. I protagonisti sono un industriale, un uomo buono e quadrato, assorbito interamente dagli affari, e la sua giovane moglie, fanatica di musica classica. In Bach e Beethoven la signora cerca un sostituto dell'amore coniugale intiepidito. E la passione per l'arte finisce per assumere una fisionomia precisa: quella di un giovane tenore alle prime armi. Essa lo aiuta in ogni modo, facilitando il suo «lancio» in mezzo a un vasto pubblico, e a poco a poco se ne innamora. A questo punto l'industriale apre gli occhi e, convinto ormai che gli affari non sono tutto, anzi che non bastano a fare la felicità, si accosta al mondo della moglie arrendendosi alla più difficile di tutte le musiche, a quella di Bach.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio. Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola delle vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale.

13: Giornale radio. Zig-zag; 13,30: Ritornano le voci amate; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Cifre alla mano; 19.15: Città N. Otto; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21.10: Tribuna politica; 22: Ricreazione musicale; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Giornale radio; Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta J. Dorelli; 10: P. Panelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io. 11: Musica per voi che lavorate: 12: La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15.15: Concerto in miniatura: baritono A. Petrassi; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17.30: Polvere di stelle; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Fonte viva; 18.50: Tutta musica; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; Mostra personale: Arnoldo Foà; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo Programma; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di T. Khrennikov, C.M. Von Weber, C. Franck e M. Ravel; 18: La rassegna; 18.30: I quartetti di Bartok; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Teatro di Federico Garcia Lorca: Nozze di sangue; 23.15: Musiche di D. Sciostakovic.

I mezzi giganteschi per la conquista dello spazio

La potenza del razzo «Saturno» equivale a 300 grandi portaerei

E questo è il più piccolo fra gli ordigni, che gli americani preparano per strappare ai russi il primato nei voli cosmici - Il «Nova», studiato per fondare una «colonia» sulla Luna, avrà la forza di migliaia di navi - Simili mostri sono indispensabili: per portare un uomo sulla Luna e ricondurlo indietro, occorrono razzi sei o sette volte più potenti di quello impiegato da Titov

L'ing. Franco Fiorio è uno dei più autorevoli esperti italiani di questioni aeronautiche e missilistiche. Alto ufficiale dell'aviazione militare, rappresentante del governo presso organizzazioni internazionali ed in congressi scientifici, consulente anche di società straniere, si trova attualmente in missione negli Stati Uniti. Sui preparativi americani per vincere la gara spaziale con i sovietici, egli ci invia questo articolo che volentieri pubblichiamo.

Washington, settembre.

Le acque del fiume Tennessee, un tempo riserva di caccia e pesca degli indiani Cherokee, hanno visto nei giorni scorsi il passaggio del gigantesco razzo «Saturno» destinato a portare nello spazio la prima decisiva sfida americana alle prestigiose affermazioni di Gagàrin e Titov.

Troppo grande e pesante per poter essere trasportato con qualsiasi altro mezzo di comunicazione, il «Saturno» ha dovuto compiere il lungo percorso di oltre 3000 chilometri dalla base di Huntsville, in Alabama, dove è stato costruito, a quella di Cape Canaveral, in Florida, dalla quale verrà lanciato, in una chiatta appositamente costruita; scendendo il Tennessee, l'Ohio e il Mississippi fino a New Orleans e di qui proseguendo lungo la costa del Golfo del Messico, attorno alla Florida, fino a Banana River, il porto di Canaveral.

L'entrata in scena del «Saturno» segna l'inizio di una nuova fase nella lotta serrata fra russi e americani per la conquista dello spazio: finora questi ultimi hanno dovuto subire la superiorità sovietica in potenza propulsiva, sfruttata in modo abilissimo e nei suoi effetti più spettacolari: infatti, di fronte al razzo russo dalla potenza di circa mezzo milione di chilogrammi di spinta, che ha collocato in orbita le astronavi «Vostok» di Gagàrin e di Titov, gli Stati Uniti sono stati finora in grado di contrapporre soltanto i loro razzi Atlas, Jupiter o Redstone, nessuno dei quali supera i 200.000 chili di spinta.

Ma la potenza del razzo di lancio significa velocità e carico utile: cioè una potenza maggiore consente di andare più veloce e quindi di entrare più facilmente in orbita o di effettuare percorsi interplanetari; consente di trasportare un carico maggiore e quindi offre la possibilità di disporre di un maggior numero di apparecchiature e di maggior spazio vitale per gli astronauti.

La potenza propulsiva del razzo odierno russo, più che doppia di quella dei razzi americani, spiega chiaramente il perché Titov e Gagàrin abbiano potuto usare un veicolo tre volte più grande della capsula di Shepard e Grissom e abbiano potuto effettuare percorsi orbitali, nei confronti dei voli sub-orbitali di questi ultimi.

Si è fatto molto parlare, nella stampa internazionale, di miscele segrete, ad alta energia, usate dai sovietici per ottenere l'elevata potenza dei loro razzi, oppure di fantasiosi metodi di lancio: pur non potendo escludere a priori una piccola percentuale di vero in tali voci, sta di fatto che, in realtà, la superiorità di potenza russa è, in massima parte, dovuta alle dimensioni dei loro veicoli: è ben noto infatti che i razzi di lancio russi sono grandi quasi il doppio dei corrispondenti americani.

Dalla penosa conoscenza di questa inferiorità, è nato il programma statunitense dei grandi razzi «Saturno», «Centauro» e «Nova» che, nelle aspirazioni dei suoi ideatori, fra i quali il famoso scienziato di origine tedesca Werner Von Braun, dovrebbe permettere di scavalcare i russi nel corso dei prossimi cinque anni e di piantare per prima la bandiera con le strisce e con le stelle sulle azzurrine distese di Marte e sulla sconosciuta superficie del pianeta Venere, nonché di porre per primi sulla superficie lunare gli astronauti americani.

Con i tre razzi in questione, la superiorità di potenza passerà gradualmente dalla parte dell'Occidente: già il «Centauro», il più piccolo dei tre, eguaglia oggi in potenza il razzo russo con circa mezzo milione di chilogrammi di spinta; ma il «Saturno» sale a 750.000 chili di spinta nella sua versione iniziale, aumentabili a un milione di chili in versioni successive; e il «Nova» è un bruto dalla potenza di oltre 10 milioni di chili di spinta, cioè circa venti volte più potente degli odierni razzi russi.

Per chiarire meglio il significato di queste cifre, facciamo qualche confronto: un grande transatlantico ha un apparato motore di non oltre 50.000 HP; per salire a motori fino a poco oltre i 100.000 HP, occorre pensare alle grandi portaerei, che rappresentano praticamente i mezzi più potenti operanti sulla superficie del globo.

Orbene, la potenza del «Saturno» equivale a circa 30 milioni di HP, cioè a quella di 300 grandi portaerei messe assieme; per ottenere poi la potenza di 420 milioni di HP del «Nova», occorrerebbe radunare gli apparati motori di ben 4200 grandi portaerei!

Anche in fatto di dimensioni, i nuovi razzi non scherzano: nei confronti dei 30 metri circa di lunghezza dell'«Atlas» e dei circa 40 metri del razzo russo, il «Saturno» presenta i suoi 60 metri e il «Nova» ben 105 metri. I diametri alla base sono di 3 metri, 6 metri e mezzo, 7 metri e 14 metri. Il peso del solo primo stadio del «Saturno» è di ben 50 tonnellate e ciò, assieme alle dimensioni, chiarisce il motivo per cui il suo trasporto da Huntsville a Cape Canaveral fosse effettuabile soltanto per via fluviale: né le strade, né le ferrovie, né, tantomeno, gli aerei sono in grado di spostare un «oggetto» avente tali caratteristiche. Il problema si presenterà in scala enormemente maggiore, quando si tratterà di spostare il «Nova» e per tale motivo è assai probabile che esso venga costruito e montato direttamente sulla piazzola di lancio.

Vessillifero della nuova «famiglia» di giganti spaziali, il «Saturno» è ora in fase di preparazione sulla sua piazzola a Cape Canaveral, per i primi lanci che avverranno nei prossimi mesi. Ma ciò non significa che la gara è vinta e che i russi sono stati raggiunti: occorreranno almeno 9 lanci, estendentisi fino alla fine dell'anno prossimo, ad accertare la idoneità del «Saturno» alle grandi missioni spaziali, quali la circumnavigazione della Luna da parte di un'astronave con tre passeggeri, il collocamento di laboratori spaziali grandi come un dirigibile in orbita attorno alla Terra e, la mèta oggi più ambita, l'atterraggio di un uomo sulla Luna.

Contemporaneamente il «Centauro», più piccolo, ma progettato secondo nuovi concetti, verrà utilizzato per eguagliare i risultati finora ottenuti dai russi con capsule pilotate e ricognizioni lunari automatiche: di particolare importanza è l'uso, quale propellente, di una nuova miscela costituita da ossigeno liquido e idrogeno liquido, che verrà sperimentata per la prima volta appunto sul «Centauro» per sviluppare una elevatissima potenza con un peso relativamente ridotto.

Infine, sullo sfondo dell'immediato futuro, si profila sempre più definita, la sagoma del mostruoso «Nova» che renderà possibile l'esplorazione umana della superficie lunare e la eventuale fondazione colà di una colonia terrestre permanente, nonché la esplorazione di altri pianeti del sistema solare.

Il governo Kennedy ha messo in previsione 5 anni e 12 mila miliardi di lire per la sola corsa alla Luna, nella speranza di battere i russi. Fino ad oggi questi non hanno certamente la capacità di collocare un uomo sulla Luna e di riportarlo indietro: per far ciò occorrono razzi di lancio di potenza sei o sette volte superiore di quelli che essi hanno dimostrato di avere nelle missioni di Titov e Gagàrin.

La chiave della superiorità spaziale nella prossima decade andrà a quello dei due grandi contendenti, che riuscirà per primo, a mettere a punto i grandi razzi necessari alla bisogna: con il «Saturno», il «Centauro» e il «Nova», gli Stati Uniti hanno lanciato la loro sfida. I prossimi cinque anni ci diranno se i russi saranno in grado di mantenere il loro vantaggio iniziale o se cederanno l'iniziativa alla pressione tecnologica e finanziaria degli Stati Uniti.

In ogni caso, il mondo sarà chiamato ad assistere agli eventi più spettacolosi della sua storia millenaria.

Franco Fiorio

Il «Saturno» per esser trasportato a Cape Canaveral è stato imbarcato su speciali chiatte: ecco il razzo durante il trasbordo alla diga di Wheeler, nel Tennessee (Tel.)

Ragazza muore ad un anno di distanza dalla sciagura che l'aveva sconvolta

E' una diciottenne di Boves - Nel luglio dello scorso anno si trovava sulla Bisalta quando una folgore si scaricò su un gruppo di pellegrini - Quattro vennero uccisi, altri dieci rimasero feriti - Da allora non si era più ripresa - Per i medici, è deceduta per meningite

(Nostro servizio particolare)
Boves, 5 settembre.

(n. m.) La folgore che il 3 luglio dello scorso anno si abbatté su un gruppo di alpinisti e di pellegrini convenuti per una cerimonia religiosa sul monte Bisalta (m. 2400) fulminando quattro persone e ferendone altre dieci, ad un anno di distanza ha provocato, sia pure indirettamente, una quinta vittima. Ieri pomeriggio si sono svolti a Boves i funerali della diciottenne Emma Pellegrino, domiciliata in piazza Italia 12, morta domenica scorsa nel reparto infettivi dell'ospedale di Cuneo in seguito ad un attacco di meningite specifica.

Il caso di Emma Pellegrino ha commosso tutta Boves, dove il ricordo della tremenda sciagura della Bisalta è tuttora vivo. Emma Pellegrino era tra gli scampati alla morte. La visione dei corpi privi di vita o solo tramortiti sulla cima della Bisalta, provocò nella ragazza uno *choc* tremendo, che è stato una delle cause della sua fine. Quella domenica la Pellegrino si era unita agli oltre mille pellegrini saliti da Cuneo e da altre località della zona per recare in vetta alla Bisalta una grande statua della Madonna.

A mezzogiorno, subito dopo la conclusione dell'ufficio religioso, celebrato dall'arcivescovo di Cuneo, mons. Tonetti, si scatenò una bufera di pioggia, vento e grandine. Vi fu un fuggi fuggi generale. Pochi rimasero addossati al basamento di cemento della croce, vicino al quale era stata collocata la statua della Vergine. Altri trovarono riparo alcuni metri più in basso, sotto una tenda di fortuna; ma i più si diressero di corsa verso il fondovalle. D'un tratto una folgore si scaricò sul ferro della croce, lo percorse tutto e quindi tracciò una serpentina sul gruppo di persone (una trentina in tutto) che si erano strette l'una all'altra. Morirono i chierici Sergio Andreotti ed Enrico Canal, delle Missioni della Consolata della Certosa di Pesio, una bimba di dieci anni, Claudia Serra, figlia di un maresciallo dell'esercito di Cuneo, e l'operaio Giuseppe Vezzetti, pure di Cuneo, che teneva per mano la fidanzata. Altre dieci persone riportarono ustioni di varia entità.

Emma Pellegrino, che si trovava sotto la tenda fu richiamata fuori dal lampo accecante. Vide i corpi dei morti, dei moribondi, dei feriti, degli svenuti, che giacevano uno sull'altro. L'agghiacciante spettacolo causò certamente alla ragazza uno choc di gravissime proporzioni. Con il cuore in tumulto e gli occhi sbarrati, la giovane si precipitò in basso, senza più badare a nulla. Ad un tratto, perse, o ritenne di aver sbagliato, il sentiero giusto per San Giacomo di Boves. Tornò sui suoi passi e girovagò fino a sera sotto lo scrosciare della pioggia. Giunse infine a casa in condizioni pietose. Era tutta agitata da un tremito convulso che le durò tutta la notte ed il giorno successivo.

La mamma ed i fratelli della ragazza ci hanno dichiarato che Emma, che prima aveva sempre goduto buona salute, da quel giorno non fu più lei. La sua salute andò declinando a vista d'occhio. Nel sonno la coglievano incubi ossessionanti: si svegliava spesso di soprassalto con negli occhi la visione della Bisalta e dei cadaveri. Cominciò poi ad accusare dolori di capo lancinanti e stati d'ansia terribili. Dovette cessare di lavorare al laboratorio di camiceria dove era occupata: le mani spesso si irrigidivano costringendola ad arrestarsi senza più forza. Fu curata dal dott. Abrate di Boves, che la fece ricoverare per qualche mese in quell'ospedale. Ultimamente era degente al padiglione infettivi del «Santa Croce», affidata alle cure del prof. Revelli. Domenica scorsa la giovane è stata assalita da una crisi acuta, che non è purtroppo riuscita a superare. E' deceduta nella notte.

Queste cose ci narrava stamane piangendo la mamma della ragazza. Emma era la più piccola di cinque sorelle e due fratelli, logico che in casa fosse la prediletta. Per i medici curanti la giovane è stata stroncata da una meningite, pur non escludendo che lo *choc* patito in quella domenica di luglio abbia contribuito alla formazione del processo morboso che ha ucciso la Pellegrino.

Altri esempi provano quanto siano state gravi le conseguenze della sciagura della Bisalta. Un noto professionista di Boves, leggermente ustionato dalla folgore, ha recentemente subito un grave collasso cardiaco. Infine, otto giorni dopo la sciagura, a Boves, in occasione di una festa si accesero i fuochi artificiali. Nel vicino ospedale, ove erano ricoverati alcuni superstiti della Bisalta, vi furono scene di terrore indicibile.

Emma Pellegrino, la ragazza di Boves morta in ospedale

I corsi di nuoto nelle scuole seguiti da 11 mila alunni

Roma, 5 settembre.

In conformità alle direttive impartite dal ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, nel corrente anno scolastico è stato dato notevole impulso alla pratica del nuoto, nel quadro delle attività sportive e ricreative della gioventù.

Nel periodo invernale, nelle sedi provviste di piscine e impianti si sono svolti [illegible] corsi elementari della durata media di venti lezioni, ai quali hanno partecipato 11.138 alunni delle scuole elementari e medie inferiori.

Un «criterium» nazionale di nuoto, riservato agli alunni delle scuole secondarie superiori, si è svolto a Torino dal 9 al 10 giugno scorso con 65 concorrenti appartenenti a 34 Provveditorati agli Studi. In via sperimentale si sono poi svolti, nella corrente stagione estiva, [illegible] corsi liberi di nuoto, ai quali hanno partecipato oltre duemila ragazzi in età scolastica.

E' intendimento del ministero di diffondere la pratica del nuoto includendone l'insegnamento nei normali programmi di educazione fisica in tutte le scuole che dispongano di piscine, o possano comunque utilizzare impianti locali. Un piano per la graduale dotazione degli edifici scolastici di piscine è allo studio d'intesa con il Coni.

E' questo il terzo grave episodio in soli quindici giorni

Due turiste ferite sull'autostrada del Sole nella sparatoria tra contrabbandieri e polizia

Le vittime sono madre e figlia inglesi in vacanza in Italia - Lo scontro a fuoco è avvenuto a Barberino di Mugello dopo un drammatico inseguimento tra una «Aurelia» di trafficanti di tabacco e l'auto d'una pattuglia della Stradale - La vettura dei tutori dell'ordine ad un certo punto è ribaltata: illesi i due agenti

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 5 settembre.

Due turiste inglesi sono state ferite in una sparatoria avvenuta sull'Autostrada del Sole fra una pattuglia stradale e un'auto di contrabbandieri. Poco dopo le 12, in località Aglio poco oltre Barberino di Mugello, una pattuglia della Stradale di Firenze, a bordo di una «Giulietta T. I.», intimava l'alt ad una «Aurelia 2500», gialla, targata Milano, che si dirigeva verso Firenze ed a bordo della quale si sapeva dovevano trovarsi dei contrabbandieri. L'auto milanese però accelerava l'andatura riuscendo a distanziare di qualche centinaio di metri la «Giulietta». I due agenti si ponevano immediatamente in contatto radio con i vari caselli dell'autostrada facendo bloccare le uscite di Barberino, Prato e Firenze. L'«Aurelia» non tentava di uscire ai primi due caselli ma, vista sbarrata l'uscita di Firenze, faceva un repentino dietrofront con una curva a U e incrociava subito dopo la «Giulietta» della polizia che a sua volta era costretta a fare la stessa manovra per continuare l'inseguimento.

Le due macchine riprendevano la marcia sempre più distanziate finché l'«Aurelia», giunta a Pian del Voglio, dove era stato istituito un posto di blocco, superava lo sbarramento continuando la corsa a tutta velocità. E' a questo punto che tra i contrabbandieri e una pattuglia della polizia stradale di Bologna, montata su una «Giulietta», che era stata in contatto radio con Firenze, venivano scambiati alcuni colpi di pistola. Sembra che i primi a sparare siano stati i contrabbandieri. La «Giulietta» della Stradale si poneva all'inseguimento e dopo una decina di chilometri riusciva a porsi al fianco dell'«Aurelia». Senonché, nella manovra, una ruota dell'auto della polizia entrava nell'aiuola spartitraffico e provocava il ribaltamento della vettura. I due agenti che si trovavano a bordo rimanevano incolumi. I contrabbandieri approfittando dell'incidente, abbandonavano l'auto carica di sigarette e si sparpagliavano per i campi favoriti dalle tenebre.

Nella sparatoria due turiste inglesi, la quarantaduenne Margaret Dorcel e la figlia Diana, residenti a Bangr on Dee, restavano colpite da proiettili di rimbalzo. Trasportate all'ospedale Sant'Orsola di Bologna sono state medicate e giudicate guaribili in otto giorni. Il marito della Margaret, che era al volante dell'auto inglese, è rimasto incolume.

E' questo il terzo episodio del genere che si verifica sull'Autostrada del Sole. Gli altri due avvennero il 20 e il 30 agosto. Il 20 agosto un'«Alfa Romeo» nera forzò il posto di blocco e poi riuscì a fuggire nella campagna, uscendo dal casello di Barberino di Mugello, dopo aver divelto alcune sbarre messe di traverso. L'auto non fu più ritrovata: alcuni giorni dopo, in un bosco in località Montecarelli, un guardacaccia rinvenne 1000 pacchetti di sigarette svizzere. In quell'occasione furono i contrabbandieri a sparare alcuni colpi di pistola contro l'auto della polizia stradale. L'altro episodio, quello del 30 agosto, ebbe per protagonista un'«Aurelia» targata Milano 233204, che risultò essere di proprietà di un noleggiatore di Milano e che forzò il posto di blocco istituito dalla stradale a Prato e scappò, inseguita da una auto della polizia stradale.

L'inseguimento si è concluso al casello di Firenze, dove la «Aurelia» finì contro un parapetto e poi contro un albero; gli occupanti, due giovanotti, riuscirono a fuggire attraverso i campi. Nell'interno dell'auto la stradale rinvenne un quintale di sigarette svizzere per il valore di un milione.

g. c.

Morente a Mondovì per collasso l'industriale alberghiero Costa

Ha 71 anno ed è stato proprietario di locali a Torino, Cuneo, Genova e Sanremo
Rinvenuto rantolante dal figlio nella sua camera da letto all'hôtel "Radium" di Lurisia

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 5 settembre.

(n. m.) Stamane verso le 11 è cominciata a circolare a Cuneo la notizia che il commendator Leopoldo Costa, notissimo industriale alberghiero cuneese, versava in fin di vita all'ospedale di Mondovì per sintomi di sospetta intossicazione o di avvelenamento: il commendator Costa infatti era stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale da Lurisia Terme, dove esercita attualmente la sua attività.

Poco dopo le 7,30, non avendolo visto scendere all'ora solita, un cameriere dell'hôtel «Radium» era salito alla sua camera bussando senza ottenere risposta. Ritornato mezz'ora dopo otteneva eguale esito negativo. Preoccupato, il cameriere informò il direttore e il figlio dell'industriale. L'uscio fu aperto con la forza: il commendator Costa era riverso sul letto, immobile, apparentemente privo di vita.

Fu chiamato d'urgenza un sanitario ospite dell'albergo. Alcuni sintomi — quali il rantolo continuo e alcune contrazioni dell'addome — diedero adito al sospetto che l'albergatore fosse rimasto vittima di una imprecisata intossicazione, tanto è vero che nell'ambiente medico di Mondovì, prima che il Costa vi fosse ricoverato verso le 12 (dopo un consulto tenuto a Lurisia dal prof. Angeleri, primario di medicina dell'ospedale di Mondovì con altri sanitari) circolava la voce relativa a un avvelenamento.

Il consulto ha potuto stabilire che il comm. Costa è stato colto da collasso cardio-circolatorio senza che sia stato possibile accertare le cause che l'hanno provocato escludendo comunque l'infarto: una trombosi, un'emorragia, un fatto renale o anche viscerale, anche se parrebbe esclusa la ipotesi dell'avvelenamento o dell'intossicazione. Si era affacciata infatti l'eventualità che l'albergatore avesse ingerito sostanze avariate.

Stasera le condizioni del comm. Costa sono gravissime. L'infermo versa in stato comatoso. I medici non escludono però, data la sua forte fibra, che il paziente possa superare la crisi.

Il commendator Costa, che ha 71 anno, è una delle figure più in vista in campo alberghiero, anche oltre i confini della Penisola. Proviene dalla «gavetta» avendo percorso tutto l'arco della carriera, da sguattero a direttore di hôtel. E' stato proprietario di alberghi a Torino, Genova, Sanremo, Cuneo, nonché concessionario delle terme demaniali di Acqui, Valdieri e Vinadio.

Nel 1937 fu uno dei creatori di Lurisia Terme, dove attualmente era titolare dell'hôtel «Fonti» e gestore del «Radium», il primo albergo costruito in quella stazione climatica. Ha conosciuto, di recente, anche gli alti e bassi del mestiere: però ultimamente appariva sereno e soddisfatto dell'andamento della stagione.

Due anni or sono ha rappresentato la cucina italiana e piemontese al Festival internazionale di Basilea e nel marzo scorso a quello di Londra. Il commendator Costa è considerato un abile organizzatore in campo alberghiero e un autentico «mago» nell'arte culinaria.

Telefonate e messaggi che augurano una pronta guarigione sono pervenuti all'ospedale a testimonianza di una simpatia e di una stima universalmente riconosciute.

Il comm. Leopoldo Costa

Grave un agricoltore punto da uno sciame di calabroni

(Dal nostro corrispondente)
Nizza Monf., 5 settembre.

(r.) Stamane, l'agricoltore Biagio Crivelli, di 31 anno, è stato assalito da uno sciame di calabroni mentre faceva colazione all'ombra di un albero, nel suo podere.

Gli insetti hanno punto il Crivelli al viso e alle mani e lo hanno costretto a farsi ricoverare in ospedale, in preda a sintomi di avvelenamento. Le condizioni dell'agricoltore sono piuttosto gravi.

Ancora grave l'olimpionico caduto al concorso ippico

Cagliari, 5 settembre.

(p. f.) - Il capitano dei carabinieri Salvatore Oppes, vittima lunedì sera di un gravissimo incidente durante il concorso ippico, lotta ancora tra la vita e la morte. Il cavaliere olimpionico è ricoverato al reparto chirurgia dell'ospedale militare di Cagliari e al suo capezzale si alternano in continuazione gli specialisti del nosocomio.

Sono state accertate due fratture, una alla mandibola mediana e l'altra alla base cranica con molteplici radiazioni alla rocca petrosa sinistra, alla volta, all'etmoide e all'occipite. La prognosi è sempre riservatissima.

Un certo miglioramento, comunque — e lo sottolineano con soddisfazione i medici — si è registrato nel corso della giornata dopo un'angosciosa notte trascorsa tra l'incubo di un collasso e le speranze di una ripresa. Fortunatamente è stata questa seconda ipotesi ad avere il sopravvento.

Stamane all'alba il capitano Salvatore Oppes ha ripreso conoscenza. Già nel corso della notte aveva bisbigliato qualche parola incomprensibile; poi gradatamente il suo discorso è diventato sensato e circostanziato. Il cavaliere ricorda che stava caracollando nel prato in attesa di essere chiamato dall'altoparlante in campo. Dello scarto improvviso del cavallo, del forte colpo contro il muretto non è restata nella mente dell'infortunato la minima traccia.

Operai bloccano per protesta un treno fra Velletri e Roma

Roma, 5 settembre.

La riduzione del numero di vetture sul treno delle F. S. che parte da Velletri alle 6,33 diretto a Roma ha provocato stamane la protesta degli operai che quotidianamente viaggiano con quel convoglio per ragioni di lavoro. Essi hanno impedito la partenza del treno all'orario prestabilito e la manifestazione ha provocato un ritardo di 97 minuti.

La protesta è stata inscenata perché il treno era formato soltanto da 9 vetture, delle dieci consuete, in quanto una aveva subito un guasto ed era stato impossibile sostituirla.

La Cassazione deciderà sulla legalità della "zona disco"

Secondo la sentenza del pretore di Roma, dott. Alibrandi, dove c'è limite di sosta dovrebbe stazionare un vigile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

(g. g.) Il Comune ha la facoltà di ordinare che nelle zone di sosta regolamentata venga imposto l'obbligo agli automobilisti di esporre il «disco orario»? Questo l'interessante interrogativo cui dovranno dare una risposta i giudici della Cassazione, dopo che il problema è stato sollevato con particolare clamore da una sentenza del Pretore di Roma.

«L'obbligo imposto dal Comune di apporre il "disco" nelle zone dove vige la sosta limitata è arbitrario»: così ha affermato nella sua decisione il pretore dott. Antonio Alibrandi. «La legge ha dato piena facoltà agli organi comunali di disciplinare la sosta nelle zone della città sottoposte all'obbligo del "disco orario", per cui assolutamente legittima deve ritenersi ogni disposizione in proposito», ha subito replicato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Bracci, che ha ricorso in Cassazione. E' chiaro quindi che stando così le cose non resta altro che attendere la decisione dei giudici del supremo collegio.

Quale è stato dunque questo «caso» che ha finito per provocare tanto clamore? La mattina del 18 maggio 1960 il signor Carlo Manca di Villa Hermosa, fermatosi con la propria automobile in una «zona disco» al centro di Roma, invece di apporre il prescritto segnale all'interno del parabrezza lo appoggiò al di fuori, vicino al tergicristallo. Di lì a poco un vigile urbano di servizio nella zona, notato che il «disco» era posto fuori e non dentro alla autovettura, pensò bene di elevare contravvenzione contro l'automobilista che aveva trasgredito ad una ordinanza comunale, per cui tale segnale deve essere posto all'interno del parabrezza. La contravvenzione non venne pagata, ed il signor Manca di Villa Hermosa, non appena ebbe notificato il decreto penale, propose opposizione, sostenendo la illegittimità di tale ordinanza.

Il Pretore, al quale venne affidato il compito di risolvere questa singolare vertenza, invece di limitarsi ad esaminare se quel modo di esecuzione di un obbligo fosse lecito o meno, ha pensato bene di affrontare il problema di fondo, stabilendo, alla fine della lunga sentenza con la quale l'imputato è stato assolto, che il Comune non ha la facoltà di ordinare che nelle zone di sosta regolamentata venga imposto l'obbligo agli automobilisti di servirsi del «disco orario». Secondo il Pretore, tutto potrebbe esser risolto adottando altri sistemi quali, per esempio, la presenza di un vigile nella zona di sosta regolamentata.

Contro questa sentenza la Procura della Repubblica, come si è detto, ha presentato ricorso in Cassazione.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri, in formazione rinnovata, hanno riscattato nel finale un inizio deludente

La Juventus pareggia a Tel Aviv (3-3) contro la rappresentativa d'Israele

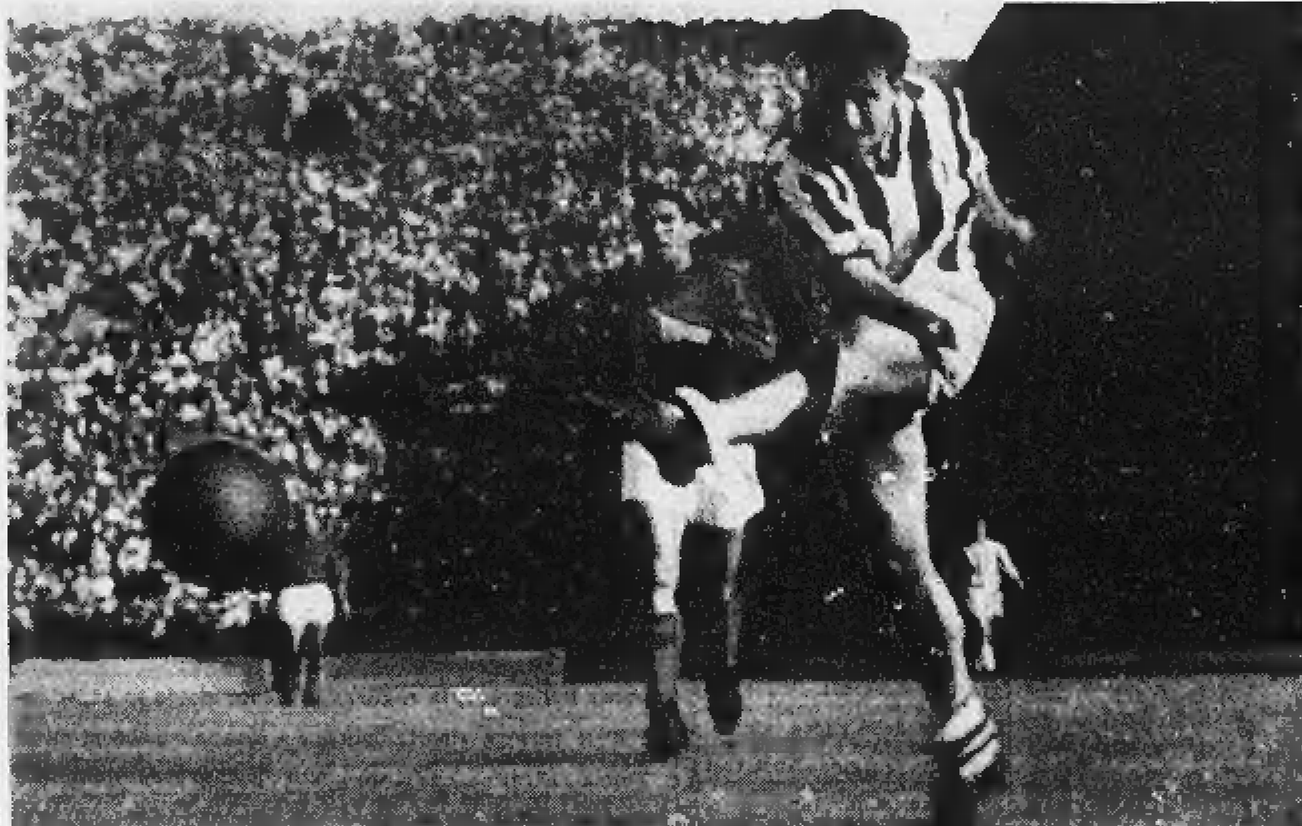
Reti di Razabi, Stacchini, Leoncini, Mentchel (due) e Sivori - Buon gioco dell'oriundo Rosa in prima linea - Migliore lo schieramento difensivo presentato nella ripresa, con il giovane Bercellino in posizione arretrata - Velocità e impegno le doti positive dei calciatori israeliani

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 5 settembre.

Prendiamo atto che tra il *football* israeliano e quello europeo non c'è un abisso a vantaggio del primo. Gli insegnamenti di Jula Mandi, il *trainer* ungherese che prima [redacted] trasferirsi a Tel Aviv fu preparatore della famosa nazionale magiara [redacted] Puskas e dei Kocsis hanno ottenuto il loro scopo. La Juventus lo ha constatato per se stessa e per la rappresentativa italiana che tra poco più [redacted] quaranta giorni dovrà affrontare un duplice confronto con l'undici di Israele. Gli azzurri, nella gara di qualificazione per la Coppa del Mondo, non dovranno prendere alla leggera questi avversari che si affacciano da pochi anni [redacted] campo internazionale.

Non li hanno trascurati neppure i bianconeri, tolto forse che per i primi cinque minuti, giusto il tempo di [redacted] il classico gol iniziale che la male orchestrata difesa juventina regala ormai facilmente — Padova insegna — agli avversari. Giocando [redacted] impegno i bianconeri [redacted] però rimediato alla disavventura portandosi in vantaggio con Stacchini e Leoncini ma Mentchel, l'interno destro, [redacted] più forti in campo, pareggiava e segnava un'altra rete per i bianchi. I juventini a questo punto hanno avuto il gran merito di saper reagire con volontà. Non sono irresistibili dal punto di vista della manovra e della forma (e oggi non erano neppure in formazione completa) ma per la tenacia e l'orgoglio hanno meritato di rappresentare lo sport italiano.

Sotto gli sguardi ammirati di circa 55 mila spettatori corretti e molto cavallereschi, i quali per restarsene disciplinati non [redacted] certo bisogno dei due strani poliziotti a cavallo caracollanti lungo la pista di atletica, i calciatori bianconeri sono usciti in un *forcing* finale segnando ancora con Sivori e sfiorando il successo quando una rete di Charles è stata annullata per fuorigioco (giusto fuorigioco, comunque). Hanno chiuso in pareggio, 3-3, e sono usciti tra gli applausi. Per la [redacted] finale dell'olimpiade degli atleti ebrei non si poteva chiedere [redacted] esito migliore. La Juventus avrebbe potuto forse sperare e soprattutto ottenere di più, [redacted] si è detto che ha dovuto fare una preziosa esperienza in un momento in cui non è in gran forma. Delle due



Stacchini [redacted] pareggiato al 25' [redacted] primo tempo [redacted] rete iniziale di Razabi nella partita di ieri a Tel Aviv

difese schierate nei due tempi dai juventini, l'una con Montico mediocentro e Garzena «libero», e la seconda con Bercellino al centro della mediana e Garzena e Montico vicini allo *stopper*, è piaciuta di più la seconda. Così pure per l'attacco si sono avuti i momenti migliori nella ripresa, allorchè Mora ha sostituito Stacchini uscito per un male al tallone (ma sia l'estrema sinistra che Mora, per il quale si nutrivano dubbi, dovrebbero essere pronti per domenica).

Su questo attacco il giudizio interessa relativamente poichè Rosa, non utilizzabile purtroppo in campionato, lo trasforma con la sua presenza. C'è solo da aggiungere che Sivori non è ancora l'asso dal *dribbling* irresistibile che è quando lo sorregge la forma. Questo porta di conseguenza al solito rallentamento dell'azione. Dei bianchi, che si sono presentati con lo stemma delle Maccabiadi sul petto ed in una formazione che [redacted] praticamente la nazionale eccettuati tre uomini — il terzino Monko, l'attaccante Nahari e soprattutto il capitano e mezz'ala Stelmach — va sottolineata soprattutto la velocità dell'impostazione della manovra e dei passaggi, l'ottimo lavoro di Amar mediano offensivo, di Tish laterale di difesa e [redacted] Mentchel, atleta da centro [redacted]. Meno entusiasmante lo stile piuttosto rude di alcuni interventi: questi giovani atleti israeliani tengono enormemente a fare buona figura. Non sono «cattivi», sono soprattutto orgogliosi del loro sport e della loro terra.

Si è iniziato alle 19 e un quarto, quando l'oscurità era ormai caduta sul campo, permettendo una toccante cerimonia di chiusura delle Maccabiadi. Dopo la sfilata delle ventisette rappresentative (molti applausi per gli italiani guidati da Massimo Della Pergola) e dopo il saluto del primo ministro Ben Gurion [redacted] sono spenti tutti i riflettori eccettuati quelli che illuminavano alto nel cielo il drappo azzurro dei Giochi. Un silenzio commosso ne ha accompagnato la lenta discesa dal pennone, mentre ad uno ad uno si spegnevano i quattordici tripodi del fuoco di stile olimpico. Prima Thomas, superando i due metri e quindici nel salto in alto e il campione olimpionico Johnson scagliando giavellotto e disco avevano portato, come ospiti ufficiali delle Maccabiadi, una nota di abilità e [redacted] particolare valore sportivo.

Alle 19 e un quarto, s'è detto, Charles, capitano della Juventus, ha guidato i suoi atleti in campo. Horn, arbitro gigantesco, fischia il via. Al 5' azione sulla sinistra: Levi colpisce il palo, riprende Razabi e Gaspari è battuto. Le due ali dei bianconeri rimediano al male. Al 25' Stacchini, servito da Charles, spara da destra una forte pallonata che finisce alle spalle del portiere israeliano.

Al 31' Leoncini, estrema sinistra improvvisata, si vede arrivare tra i piedi un pallone passato anche questa volta da Charles di testa. Scatta, evita un avversario e scaraventa a bersaglio. Il due a uno dura poco. La rappresentativa di Israele si vede annullare due reti di Levi per fuorigioco e una di Smilovits per precedente fallo, poi una gomitata su Gaspari viene ignorata da Horn, che probabilmente non l'ha vista. Mentchel è pronto a raccogliere il pallone sfuggito al nostro portiere e ad inviare in rete.

Nel secondo tempo restano a riposo Stacchini e Leoncini. All'ala destra entra un attivissimo Mora, mentre al posto dell'estrema sinistra teoricamente sarebbe Bercellino. Questi però si piazza al centro dell'area. In pratica la Juventus si difende con un [redacted] in più e attacca con quattro avanti, come fa del resto la rappresentativa di Israele. Un centro di Smilovits provoca un'ardita ma inutile [redacted] di Levi. La sfera rimbalza addosso a Sarti e termina sui piedi di Mentchel e gli israeliani vanno in vantaggio per tre a due. Un palo [redacted] Mora all'8' e poi Rosa, Charles, Sivori intessono una delle azioni più belle della giornata. Sivori tira, si vede parare la sfera, la riprende e la mette a segno. La Juventus attraversa il periodo migliore anche perchè la stanchezza frena gli avversari. Potrebbe vincere. Deve invece accontentarsi di un pareggio meritato e di molti applausi. Dal modo come si era messa la gara all'inizio, non si poteva pretendere un finale così favorevole.

I bianconeri partiranno domani mattina [redacted] Tel Aviv alle [redacted] per giungere a Torino verso le 18,30. Gli accompagnatori, tra cui cinque tifosi che hanno seguito la lunga trasferta, giungeranno nel pomeriggio oppure il giorno successivo.

Paolo Bertoldi

Juventus: Gaspari; Bozzao, Sarti; Montico, Garzena, Mazzia; Stacchini (Mora), Rosa, Charles, Sivori, Leoncini (Bercellino).

Rappresentativa israeliana: Chodorov; Benbenisti, Tendler; Amar, Levcovic, Tish, Smilovits (Glazer), Mentchel, Levi, Razabi, Yang.

Reti: Razabi al 5, Stacchini al 25', Leoncini al 31', Mentchel al 37' del primo tempo; Mentchel al 6' e Sivori al 15' della ripresa.

Arbitro: Horn (Olanda).

Bearzot forse in campo nel Torino contro l'Inter

Nell'eventualità d'una forzata sostituzione del centravanti Baker, espulso domenica, l'allenatore granata Santos [redacted] brava propendere per Gualtieri ma questi ieri, all'inizio della seduta di allenamento, accusava un dolore intercostale e successivamente, calciando, si procurava anche uno stiramento muscolare all'inguine. Per tale motivo, qualora la sostituzione s'imponesse nel ruolo n. 9, la scelta cadrebbe sull'oriundo Locatelli. Bearzot è stato accompagnato in clinica per una lastra radiografica il cui esame ha escluso qualsiasi infrazione ossea dell'arto colpito nella gara col Lanerossi. Non è quindi esclusa la sua presenza in squadra a San Siro.

Vasas-Real Madrid oggi in eurovisione



Gento, la velocissima ala sinistra del Real Madrid

La partita di Budapest è valida per la Coppa dei Campioni - Inizio telecronaca ore 16,20

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 5 settembre.

La Coppa dei campioni d'Europa, l'unico torneo calcistico internazionale veramente interessante e seguito dagli sportivi in quanto riunisce tutte le squadre vincitrici [redacted] titolo nazionale nella stagione precedente, vivrà domani a Budapest [redacted] degli episodi più appassionanti del primo turno eliminatorio con la partita fra Vasas e Real Madrid. Campioni di Ungheria e campioni di Spagna si batteranno nella prima delle due gare (quella di ritorno verrà disputata a Madrid) con comprensibile impegno; l'incontro trova un motivo di grande interesse nel fatto che la società spagnola si avvale delle prestazioni di uno degli assi magiari che hanno lasciato la patria: il [redacted] attaccante Ferenc Puskas.

Per evitare la possibilità di incidenti, i dirigenti spagnoli hanno deciso di [redacted] far scendere in campo l'atleta magiaro; comunque per tutti gli sportivi di Budapest, il Real è la squadra del non dimenticato nazionale. Di Stefano regista della squadra, e la velocissima ala sinistra Gento [redacted]ranno come sempre i due elementi di punta del Real; il Vasas presenterà il centrattacco Machos, che giocò alcune partite nella Honved avendo al suo fianco proprio Puskas, ed i più volte nazionali Sarosi (terzino sinistro), Bundsak [redacted] Berendi (mediani laterali).

Una attesa enorme, ancora superiore a quella che precedette il recente confronto MTK-Juventus, caratterizza la vigilia della partita. L'entusiasmo degli sportivi è comprensibile: il Real Madrid [redacted] la più famosa squadra di club d'Europa e forse del mondo. Nel «curriculum» dei madrileni figurano cinque vittorie nelle sei edizioni precedenti della Coppa Europa: vennero battuti lo scorso anno ed il [redacted] toccò ai portoghesi del Benfica. Nel campionato nazionale il Real si è comunque imposto facilmente, vincendo il titolo con dodici punti di vantaggio sul secondo, l'Atletico di Madrid. Di Stefano e colleghi hanno terminato il torneo con 52 punti su trenta partite delle quali ne hanno vinte 24, pareggiate quattro e perse due.

La partita sarà trasmessa per intero in eurovisione. Il collegamento diretto delle stazioni televisive europee con il Nep Stadion di Budapest avverrà alle ore 16,20, dieci minuti prima dell'inizio dell'incontro.

p. r.

Venerdì saranno fra i protagonisti del Gran Premio d'Inaugurazione

I trottatori Nautilus G. ed Errol a Torino

Oltre sei milioni di premi nella grande corsa - Ultimi ritocchi alla pista ed alle tribune del nuovo ippodromo del trotto - Attesi oggi i cavalli francesi Nicias Grandchamp e Niky des Etanges

Stanotte è giunto nelle scuderie del nuovo ippodromo torinese del trotto il cavallo tedesco Errol, che venerdì prossimo sarà uno dei protagonisti del Gran Premio d'Inaugurazione, dotato di L. 6.500.000 di premi. Fin da lunedì era arrivato alle Torrette di Vinovo Nautilus G., che ha già sostenuto ieri mattina, guidato da Orlando Zamboni, un allenamento del tutto soddisfacente. Nella giornata di oggi è annunciato che giungeranno a Torino, [redacted] un treno da Parigi, i trottatori francesi Nicias Grandchamp e Niky des Etanges. Lo schieramento della grande corsa con cui verrà dato il «via» all'attività del nuovo ippodromo è veramente eccezionale e promette una corsa di grande interesse spettacolare; anche dal punto di vista tecnico sarà particolarmente importante il confronto fra gli allevamenti di Francia, di Germania e d'Italia.



Il trottatore Nautilus G. sarà in gara venerdì a Torino

La maggior difesa dei colori italiani è affidata a Palin, il vincitore del recente «Derby dei Quattro Anni», [illegible] domenica 27 agosto a Trieste sulla severa distanza di 3218 metri. Una carta importante in favore dell'allevamento italiano potrebbe essere Quiglia, del conte Orsi Mangelli, ma fino a questo momento la sua presenza alla partenza della gara torinese non è ancora confermata. Anche l'allevamento americano avrà in gara una sua rappresentante in All, cavalla [redacted] più volte ben distintasi nella massima categoria, ma per la quale la distanza della corsa — 2600 metri — potrebbe rivelarsi severa.

All'ippodromo intanto, mentre le scuderie si vanno popolando dei cavalli che daranno vita alle prossime gare, si stanno dando gli ultimi tocchi alla tribuna ed alla pista perchè tutto appaia perfettamente a punto dopodomani pomeriggio al momento dell'inaugurazione, che avrà luogo alle 15. Saranno presenti l'on. Folchi, nella sua qualità di ministro del Turismo e dello Spettacolo, autorità cittadine, fra cui il Prefetto ed il Sindaco, parlamentari, sportivi. Dopo il taglio del nastro inaugurale, scenderanno in pista i cavalli per la prima corsa, puledri di due anni che affronteranno la loro gara d'esordio.

Sull'anello della pista, il cui fondo è molto simile a quello del Roosevelt Raceway di New York, è stato steso un leggero strato di sabbia ed ora il campo di gara è perfetto. In tribuna falegnami e decoratori stanno rifinendo i particolari, mentre vengono messi a punto gli impianti del totalizzatore e quelli degli altoparlanti. La prima stagione [redacted] corse al nuovo ippodromo torinese, com'è noto, si svolgerà in diciassette giornate di gara, fino al 30 novembre, ed offrirà parecchie altre corse di grandissimo interesse, fra cui il Gran Premio del 1° Centenario dell'Unità d'Italia (1° ottobre, L. 10 milioni, m. 2100) ed il Premio Società Campo di Mirafiori (29 ottobre, L. 4.000.000, m. 2100), prova torinese del campionato di trotto. Dal 30 settembre, poi, verrà ripresa l'attività anche sull'attiguo ippodromo del galoppo, dove si svolgeranno quindici giornate di corse, fino al 3 dicembre prossimo.

c. r.

La squadra emiliana ha vinto a Como per 4-0

Sorprendente avvio del Modena nel duro campionato di serie B

Nella prima giornata del torneo, stentati successi di Genoa e Napoli - Pareggi in trasferta di Bari e Lazio - Battute le due formazioni piemontesi

Il torneo di serie B, che prometteva [redacted] incerto e ricche di brio, ha subito tenuto fede alla parola data: fin dalla prima giornata, infatti, si sono verificati risultati a sensazione e «spunti» notevoli che fanno bene sperare per il seguito del campionato.

Due delle «grandi», Napoli e Genoa, hanno cominciato il campionato conquistando i due punti in palio, faticando però più del previsto. I loro rispettivi avversari, Novara e Verona, hanno il merito di aver ostacolato la marcia agli azzurri di Baldi ed ai rossoblù di Gei con ardore e tenacia.

Non hanno vinto Lazio e Bari, entrambe costrette al pareggio sui campi di Cosenza e Parma. Già si sapeva che in serie B le vittorie fuori casa sono eventi non facilmente verificabili, tuttavia era forse logico attendersi qualcosa di più dai romani e dai pugliesi. Probabilmente Allasio e Todeschini non hanno voluto rischiare un avvio di torneo a vuoto (con 0 punti all'attivo, cioè) ed hanno preferito una saggia «politica» di prudenza, anche per dare modo ai propri atleti di fare conoscenza con le «avversità» della serie cadetta.

Il neo promosso Modena (che ha messo in tutta luce il centroavanti Pagliari, un uomo rude e tenace, dal fisico gagliardo, autore di 3 goals) ha fornito la sorpresa più clamorosa della prima giornata, vincendo con un secco «4 a 0» a Como. La compagine lombarda ha nettamente ceduto ed anche il giovane centroavanti juventino Cavallito, ragazzo di grandi possibilità, sul quale il Como fa parecchio affidamento, si è trovato spaesato e privo di aiuti in mezzo ad una squadra che andava alla deriva.

Altro «fatto» di vasta eco, il successo del Catanzaro a Brescia (per 2 a 1) contro una compagine forte di atleti che si chiamano Lojodice, Corradori, Stucchi, Rizzolini, De Paoli. Meno sorprendente, invece, il trionfo (per 3-0) della Reggiana a Busto Arsizio: la formazione allenata dal «mago» Del Grosso è ormai abituata a fornire prestazioni di rilievo e pare quest'anno intenzionata ad assumere nuovamente il ruolo di «gua tafeste» che le si addice senza discussioni.

L'Alessandria ha perso male a Lucca (0 a 2), ma ha la grossa attenuante di aver dovuto disputare praticamente tutto l'incontro con solo dieci uomini validi a causa dell'infortunio che ha «bloccato» all'inizio il mediano Pizzolito, atleta sul quale l'allenatore Rava contava moltissimo per far «quadrare» il bilancio della propria difesa. I «grigi», che sono partiti con un numero ridotto di elementi in grado di vestire la maglia da titolare, debbono così rimboccarsi le maniche sin dal «via»: non li spaventano però le difficoltà da superare, a patto che la sfortuna non si accanisca contro di loro sorpassando ogni limite lecito.

g. bar.

Torino-Venezia alle ore 19 nella quarta giornata di A

Milano, 5 settembre.

Per il quarto turno del Campionato di serie A, che sarà disputato nella giornata infrasettimanale di mercoledì 13 settembre, sono stati fissati i seguenti orari di inizio: Atalanta-Juventus ore 15,30; Catania-Sampdoria ore 15; Fiorentina-Lanerossi Vicenza ore 19; Mantova-Internazionale ore 18; Milan-Udinese ore 19; Padova-Bologna ore 16; Roma-Palermo ore 19; Spal-Lecco ore 19; Torino-Venezia ore 19. Le partite che avranno inizio alle ore 19 usufruiranno naturalmente della luce artificiale.

A Genova Valentina Martinoli tenterà domani di migliorare il primato nazionale sui 1500 metri attualmente detenuto da Gisella Costoli [redacted] 21'36"; il tentativo di record si effettuerà nella [redacted] del Lido di Albaro alle ore 16,30.

Carlesi, con 120 punti, seguito da Pambianco (100) e Defilippis (90), guida la classifica del Premio Petrolcaltex «sportsman dell'anno» per i corridori su strada; la graduatoria dei corridori su pista vede al comando Maspes (350) davanti a Gaiardoni (120).

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

La produzione italiana verso un nuovo primato

Nei primi sette mesi di quest'anno si è registrato un aumento del dieci per cento rispetto allo stesso periodo del 1960 - In Francia provvedimenti pratici per la sicurezza - Continua la confusione sul comportamento in relazione alla «striscia bianca»

L'industria automobilistica italiana continua a battere ogni precedente primato di produzione: secondo dati ufficiosi, nei primi sette mesi dell'anno in corso sono stati infatti costruiti più di 450 mila autoveicoli. Rispetto al corrispondente periodo del '60, l'incremento produttivo è stato superiore al 10 per cento. Anche l'esportazione è in ripresa, avendo superato di oltre il 3 per cento la cifra registrata nei primi sette mesi dell'anno scorso.

Queste cifre meritano qualche considerazione. Gli [redacted] produttivi rispondono evidentemente a una sempre più vivace richiesta di autoveicoli da parte dei mercati. Ma il fatto sorprendente, che peraltro va interpretato come [redacted] degli indici della relativamente prospera congiuntura attuale, è che l'assorbimento del mercato nazionale continua ad essere così vivace da suggerire alle Case costruttrici un indirizzo preferenziale, piuttosto che una politica [redacted] esportazione molto spinta.

Le cifre relative alle immatricolazioni, fornite dall'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, parlano di 285.889 unità «nuove di fabbrica» iscritte al Pubblico Registro automobilistico nel primo semestre, con un incremento, sullo stesso periodo del 1960, di quasi il 15 per cento.

Per tornare all'andamento della produzione, non è difficile prevedere, per semplice estrapolazione dei [redacted] sopra riferiti, che alla fine di quest'anno l'industria italiana dell'autoveicolo batterà senza sforzo il primato del '60, che era stato di oltre 644 mila autoveicoli, di cui quasi 596 mila vetture da turismo.

Nel complesso, i Paesi del Mercato Comune Europeo hanno costruito, nel periodo gennaio-giugno (ultimi dati noti) più di 2.193.000 autoveicoli, cui vanno aggiunti i veicoli montati in Belgio, Olanda e Lussemburgo, ammontanti a 135 mila. Un quadro comparativo della situazione automobilistica in seno al Mec, e sempre relativo al primo semestre di quest'anno, apparirà comunque chiaro nell'unita tabella.

L'industria automobilistica del Mec
nel 1° semestre 1961

Nazioni	Produzione	Esportazione	Immatricolaz.
Belgio-Luss.	39 (1)	52.296	87.728
Francia	672.762	222.905	470.086
Germania	1.136.425	549.812	636.846
Italia	376.131	122.246	285.889
Olanda	7.947 (2)	8.739	83.558
Totali	2.193.294 (3) (compresi montaggi)	955.798	1.564.104

(1) più 114.527 veicoli montati; (2) più 20.245 veicoli montati; (3) più 135.072 veicoli montati.

* *

Nel luglio [redacted] è scattata in Francia la terza o ultima disposizione di legge relativa all'equipaggiamento dei veicoli in rapporto alla sicurezza. Secondo tale norma, le vetture costruite d'ora in poi dovranno tutte avere le porte anteriori che si aprono in «senso marcia», cioè con cernieratura anteriore. Inoltre devono essere abolite le visiere dei fari e le maniglie delle porte non potranno più essere del tipo «a uncino».

E' evidente lo scopo di queste disposizioni intese a conseguire sulle auto almeno qualcuna di quelle previdenze antinfortunistiche che ormai [redacted] da tutti individuate ma che soltanto la legge può rendere obbligatorie.

La stessa nuova regolamentazione francese sull'equipaggiamento [redacted] vetture, emanata [redacted] fine del 1958 ed applicata, come si è detto, in tre scatti successivi, prescriveva inoltre l'abolizione di motivi sporgenti sul cofano, di specchi retrovisori taglienti, l'adozione di paraurti avvolgenti e senza rostri appuntiti, di cruscotti imbottiti, di un efficiente isolamento dei gas [redacted] scarico.

* *

Sembra incredibile, ma tra gli utenti della strada ne esistono molti che ignorano anche i segnali e divieti più elementari, come per esempio il comportamento in presenza delle strisce bianche continue. L'articolo 14 del codice stradale dice chiaramente che tali strisce *non devono essere oltrepassate*, cioè non si possono valicare neppure con la coppia di ruote interne alla strada.

Chiarito che la sola presenza della linea longitudinale bianca continua non significa divieto di sorpasso, in quanto è consentito superare altri veicoli purchè non si debordi dalla linea stessa, era stato messo in dubbio che il divieto sussistesse anche dovendosi svoltare a sinistra o invertire il senso [redacted] marcia o immettersi nelle proprietà laterali site sulla sinistra secondo il [redacted] di marcia o, per contro, immettersi nel flusso di traffico uscendo da tali proprietà.

Anche in questi casi la striscia continua non può essere valicata, e quindi la sua esistenza comporta automaticamente il divieto di compiere simili manovre. Ma è altrettanto ovvio che spetta agli enti preposti alla realizzazione della segnaletica valutare, nel tracciato della striscia bianca, se convenga o meno vietare le accennate [redacted], e quindi astenersi [redacted] tracciare indiscriminatamente strisce continue qualora, a seguito di un'accurata valutazione, appaia opportuno consentire tutte o in parte queste manovre.

D'altra parte sarebbe opportuno che, ove possibile, la segnaletica orizzontale venisse sempre integrata da quella verticale, soprattutto perchè o per difetto di manutenzione o per lavori effettuati sulla [redacted]vimentazione o in caso di fango o polvere le strisce potrebbero risultare poco visibili.

Ferruccio Bernabò

Brabham e Moss a Monza nel Gran Premio automobilistico

Milano, 5 settembre.

Si sono chiuse presso l'Automobile Club di Milano le iscrizioni al 32° Gran Premio automobilistico d'Italia che si correrà domenica prossima a Monza.

Fra gli iscritti figurano l'australiano Jack Brabham — campione del mondo 1960 — che assieme a Bruce McLaren correrà su Cooper ufficiale. McLaren si classificò secondo nel campionato dello scorso anno. I due fanno parte di quella pattuglia di punta del motorismo inglese della quale figureranno a Monza anche Stirling Moss su Lotus, Tony Brooks su B.R.M., Graham Hill pure su B.R.M., John Surtees e Roy Salvadori entrambi su Cooper; Jim Clark e Innes Ireland su Lotus, per citare i più noti. Il tedesco Wolfgang Von Trips, l'americano Paul Ritchie Ginther saranno i numeri uno della Ferrari, che ha affidato una terza macchina ufficiale all'altro americano, Phil Hill.

Oggi a Roma il congresso mondiale di genetica

E' certo che le radiazioni sono un pericolo per l'umanità

La «pioggia» atomica provoca lesioni ad andamento maligno; se colpisce le cellule della riproduzione può compromettere l'integrità della specie Studiosi di 35 paesi al convegno: fra di essi, americani, russi e giapponesi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 settembre.

Molte malattie se ne vanno. Sono quelle particolarmente legate a entità infettive, per cui si sono diffusi in tutto il mondo civile sbarramenti profilattici; sormontati i quali sono, comunque, distrutte dalle moderne armi antibiotiche. Altri morbi sono legati, ad esempio, a errori alimentari, che pure possono essere discretamente dominati da un adeguato contegno dietetico e con una vita igienica opportuna.

Purtroppo si profila un certo crescendo di complessi patologici che traggono origine da fattori che, per quanto possano essere condizionati da situazioni ambientali contingenti, sono insiti nel patrimonio ereditario di molta gente. Val quanto dire che, dominate principalmente le malattie epidemiche, si è sempre più preoccupati di porre un argine a quelle legate alla ereditarietà, sia essa intesa in linea assoluta, oppure nel senso di una predisposizione. Ciò senza confondere, s'intende, con le ereditarie tutte le malattie congenite; perché si può nascere con una malattia congenita senza che di essa abbia avuto colpa né il seme paterno né quello materno.

Vi sono cause che agiscono patologicamente sulla evoluzione dell'embrione nel grembo materno, sia pure pervenendovi tramite l'organismo della madre, tuttavia dopo di essersi dipartite dall'ambiente esterno, ad esempio certi «virus». E' noto difatti che talune infezioni virali che colpiscono la donna nei primi mesi di gravidanza sono per lei pressoché innocue; mentre, raggiungendo il feto, possono imprimervi il loro marchio con l'inscenamento di una malformazione.

Certo non è ancora detto se il temuto incremento di malattie ereditarie o di predisposizioni a processi morbosi sia da prospettarsi quale aumento in senso assoluto o sia soltanto relativo, rapportabile alla diminuzione di molti altri malanni acquisibili nel corso della vita, o per di più il risultato di un'attuale più precisa chiarificazione della natura ereditaria di malattie un tempo ritenute di altra origine. Crediamo che queste due ultime interpretazioni siano almeno le preponderanti. Non sarebbe d'altronde ammissibile sospettare un incremento notevole di connubi di soggetti analogamente tarati, proprio ora che una generalizzata attiva propaganda tende a far diminuire i matrimoni fra consanguinei.

Che l'uomo stesso sia capace un giorno o l'altro, con un incosciente autolesionismo, di suscitare cause provocatrici di «mutazioni» straordinarie, cioè degradazioni trasmissibili nel suo patrimonio genetico sì da infliggere gravi danni in generazioni future, è un dato di fatto, di cui si sono avute le prime impressionanti documentazioni nei tristi bombardamenti atomici che hanno colpito le popolazioni giapponesi.

Tale argomento, insieme a innumeri altre questioni, tornerà sul tappeto nel quadro dei temi di discussione della conferenza internazionale di genetica umana, che si inaugura domani a Roma, sotto la presidenza del prof. Luigi Gedda, ordinario di tale insegnamento nell'Università e direttore dell'Istituto Mendel. A tale congresso di risonanza mondiale saranno specialisti di 35 paesi, compresi Stati Uniti e Unione Sovietica. Il programma è quanto mai vasto e dimostra come in pochi anni la giovane branca della scienza dell'ereditarietà abbia fatto enormi progressi. Al punto di portarsi sul terreno pratico della prevenzione di svariate malattie a sfondo sicuramente ereditario, mediante consultori per fidanzati. Da noi una particolare importanza ha, ad esempio, la profilassi prematrimoniale contro l'anemia mediterranea e morbo di Cooley.

L'Italia nella genetica umana ha studiosi di primissimo piano tra cui, oltre il Gedda, Gini, Montalenti, Buzzati-Traverso, ed altri che figurano degnamente a fianco dei più insigni stranieri, come il Wiener, scopritore del famoso fattore Rh; il Boor di Upsala; Kallmann di New York; Turpin e Lejeune di Parigi, scopritori della causa genetica del mongolismo (un «cromosoma» in più del naturale), Lamy, il belga Brachet, Peurose, Franceschetti e Kleni, di Ginevra, presenti al grande convegno.

Tra i temi troveremo argomenti particolarmente interessanti come la genetica del pensiero umano; curiosi come l'ereditarietà del senso musicale; gravi come la patologia cromosomica in certe cellule tumorali o leucemiche. Circa l'effetto genetico delle radiazioni ionizzanti croniche nell'uomo parlerà il prof. Tanaka; ma su tanto importante tema possiamo già leggere le conclusioni che Lejeune e Turpin hanno condensato in un volume «De Genetica medica», terzo di una collana di alto interesse curata dal prof. Gedda.

Secondo tali scienziati una condanna formale di qualsiasi inutile irradiazione delle ghiandole seminali è la deduzione logica dei loro studi. Sta di fatto che le radiazioni ionizzanti hanno la capacità di provocare nei tessuti animali lesioni ad andamento maligno, a causa di «mutazioni» ossia degradazioni indotte in certi corpuscoli (cromosomi) dei nuclei cellulari, che portano i cosiddetti «geni», ossia particelle ultramicroscopiche, depositarie dei caratteri trasmissibili.

Così alterati i «geni» si tramandano di padre in figlio, beninteso quando la menomazione sia compatibile con la vita. I genetisti, preoccupandosi delle variazioni interessanti le cellule della riproduzione, hanno visto che tale fatto può compromettere l'integrità della specie. Più che l'intensità della dose ricevuta o della durata di esposizione ha peso la dose totale di radioattività accumulata negli organi riproduttivi. Una diminuita resistenza dell'organismo, una sterilità parziale o completa, una minore longevità sono il minimo di quanto possa verificarsi nei soggetti nati da una cellula «mutata» per radiolesione. Se un «gene» mutato è ereditato dai due genitori, le conseguenze per il figlio possono configurarsi addirittura in una menomazione anatomica o funzionale non sempre compatibile con la vita.

Fortunatamente non è a dirsi che debbono essere in ogni caso proprio le cellule radiolese e non quelle integre a originare una nuova vita. Altre circostanze occorrono inoltre per entrare nel cerchio delle probabilità indesiderabili. Tuttavia il pericolo è ipotizzabile e giustamente va osteggiato come Lejeune e Turpin hanno detto.

Angelo Viziano

Progressi di studiosi italiani per il controllo della bomba H

Roma, 5 settembre.

Notevole interesse ha suscitato negli studiosi italiani che lavorano nei «laboratori gas ionizzati» del Consiglio nazionale per l'energia nucleare a Frascati, la notizia proveniente da Stoccolma, secondo cui un gruppo di scienziati svedesi sarebbe riuscito a stabilizzare il «plasma» (il quarto stato della materia, cioè un gas ionizzato ad altissima temperatura) per un tempo definito «sufficiente ad essere interessante per la produzione controllata di energia termonucleare». Se si collega tale risultato a quelli ottenuti dagli scienziati sovietici, annunciati qualche giorno fa dalle «Izvestia», per non parlare dei progressi degli Stati Uniti e degli inglesi, si può affermare che il problema del controllo dell'energia termonucleare (la stessa della bomba H) stia avviandosi a soluzione.

Dal canto suo, l'Italia darà certamente, e prima di quanto ci si possa immaginare, un proprio, concreto, contributo per la decisiva risoluzione del problema.

Da circa tre anni, infatti, un piccolo ma ben preparato gruppo di scienziati italiani lavora silenziosamente a Frascati, sotto la guida del prof. Brunelli, dedicandosi esclusivamente allo studio delle reazioni termonucleari. Anche se partiti fortemente in ritardo rispetto ai ricercatori di altri paesi, in tre anni essi sono riusciti a colmare lo svantaggio, ideando e costruendo, tra gli altri, un apparecchio, denominato «Cariddi», per il controllo dell'energia termonucleare.

Tre morti in due incidenti stradali causati dalla pioggia sulla Milano-Laghi

All'alba, due auto si sono schiantate frontalmente: i piloti sono spirati sull'istante - Nel pomeriggio una "1100" ha sbandato ed è piombata contro un camion: il guidatore è rimasto schiacciato

Le due auto dopo lo scontro sull'autostrada dei Laghi vicino a Saronno (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 settembre.

Tre persone hanno perso la vita e due sono rimaste gravemente ferite in due impressionanti sciagure stradali avvenute oggi sull'autostrada Milano-Laghi.

L'incidente più grave è avvenuto verso le 5,30, a due chilometri dal casello di Saronno. A quell'ora, sull'autostrada deserta correvano due auto targate Milano. Una proveniva da Como ed era guidata da un giovane commercialista milanese, il rag. Edoardo Arisi, di 30 anni, residente con la moglie ed un bimbo di quattro anni in via Veniero n. 14. Sull'altra, che giungeva da Milano, si trovavano il ventiseienne Elio Castagna ed il sedicenne Romano Acquistapace, entrambi abitanti a Turbigo.

La sciagura non ha avuto testimoni. L'asfalto era bagnato: l'acquazzone, caduto da poco, aveva reso difficile la guida. E' possibile quindi che proprio l'asfalto, reso viscido dalla pioggia, abbia causato la tragedia.

Le due auto si sono scontrate frontalmente e sono rotolate sul lato della strada. I due automobilisti ed il ragazzo sono stati catapultati fuori dalle auto e sono finiti sul prato che fiancheggia la strada.

Edoardo Arisi ed Elio Castagna sono morti sul colpo, mentre Romano Acquistapace ha riportato gravissime ferite. Pochi minuti dopo l'incidente due altri automobilisti di passaggio hanno portato i primi soccorsi al ragazzo che rantolava. Romano è stato trasportato all'ospedale di Saronno e ricoverato con prognosi riservata per gravissime ferite e fratture in tutto il corpo. Le due vittime, invece, sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Turate in attesa che la «Stradale» concluda l'inchiesta sulla sciagura.

Il secondo incidente è avvenuto verso le 15 del pomeriggio, sempre sull'autostrada Milano-Laghi, a poca distanza dal casello di Lainate.

Sul nastro d'asfalto reso viscido dalla pioggia si sono incrociati un pesante autocarro diretto a Milano e una «1100» diretta verso i laghi. All'improvviso l'auto, che procedeva a notevole andatura, sbandava, si portava in mezzo alla strada e subito dopo si dirigeva col cofano contro il camion pilotato dal ventiquattrenne Romano Bianchini, di Sondrio, che aveva al suo fianco come secondo autista il fratello Console, di 27 anni. A nulla è valsa la brusca frenata e la sterzata per evitare l'urto. La «1100» è finita contro il radiatore dell'autocarro e, dopo un pauroso testa-coda, si è sfasciata sul lato sinistro della carreggiata.

I fratelli Bianchini, usciti illesi dal pauroso incidente, sono balzati a terra per portare aiuto ai due automobilisti rimasti imprigionati nella «1100». Per estrarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, giunti sul posto con la polizia stradale. Uno dei due giovani respirava ancora, l'altro era ormai spirato, con il volto sfigurato. Il ferito veniva trasportato all'ospedale di Niguarda e ricoverato in gravissime condizioni. Si tratta del ventiseienne Enrico Lecardane, un palermitano da tempo residente a Milano in via del Castano 1. L'amico che era con lui, e che è deceduto sul colpo, si chiamava Sergio Moltrasio, aveva 32 anni ed abitava a Milano in via Guerrieri n. 8.

La polizia ha accertato che al volante della «1100» si trovava il Moltrasio. Egli deve aver perduto il controllo della macchina, in seguito ad un lieve sbandamento e, nel tentativo di riprendere la marcia, ha azionato i freni senza tener conto del fondo stradale sdrucciolevole. La polizia stradale ha pure accertato che i battistrada dei pneumatici erano completamente consumati, il che rendeva malsicuro il viaggio.

g. m.

Parte oggi da Genova diretto ai cantieri di La Spezia

L'ultimo patetico viaggio verso la demolizione del Conte Grande dopo 33 anni di vita sui mari

E' stata la più grossa nave della Marina italiana e la preferita del bel mondo internazionale - Durante il secondo conflitto mondiale venne adibita dall'America al trasporto di truppe - Nel 1949, restituita all'Italia e rimessa a nuovo, riprese le rotte oceaniche - Ora sarà sostituita da una modernissima unità grande il doppio

Il transatlantico «Conte Grande» in una foto di alcuni anni fa quando l'unità viaggiava sulla rotta dell'America

(Nostro servizio particolare)
Genova, 5 settembre.

Va in demolizione il Conte Grande, una dei più grandi (24 mila tonnellate di stazza) ma anche uno dei più vecchi transatlantici battenti bandiera italiana. La notizia vien quasi nascosta a Genova, per quel pudore marinaresco che vieta di parlare delle navi finite, stanche di navigare e perciò destinate a diventare ferraccio da fonderia.

Il profano non può comprendere interamente questo sentimento: le navi vive sono superbe, sono monumenti orgogliosi, impongono ammirazione, suscitano fantasie romantiche. Aggiungiamo che, fino a quando una nave è viva, ogni suo dettaglio è curato minutamente: squadre di marinai la verniciano e lucidano da mattina a sera, sotto la guida di un ufficiale che, fra le altre responsabilità, ha quella di conservare perfettamente brillanti i bronzi e gli ottoni di bordo. Ma appena in disarmo, abbandonata dagli ufficiali e dall'equipaggio, la grande nave da passeggeri è un relitto irriconoscibile. Conta soltanto il suo peso in ferro, circa diecimila tonnellate di rottami nel caso del Conte Grande. La fiamma ossidrica degli operai divide in grandi fette lo scafo, i ponti cadono, le attrezzature sono smantellate. Nessuna grande nave ebbe saluti commossi alla fine della sua carriera: scompaiono tutte in silenzio, cedendo il posto ai nuovi transatlantici che le sostituiscono con clamore festoso.

E' quanto avviene per il Conte Grande. Domani il transatlantico, che fu tra i più belli della Marina italiana per oltre un trentennio, sarà rimorchiato al cantiere di demolizione. Ebbene, sullo scalo dei cantieri Ansaldo sta nascendo un altro transatlantico, grande quasi il doppio: stazzerà ben 45 mila tonnellate contro le 24 mila del Conte Grande. Fra pochi mesi lo scafo bianco e armonioso della vecchia nave, lungo duecento metri e largo trenta, sormontato dalle due classiche ciminiere che ricordavano l'eleganza delle navi del tempo antico (oggi i transatlantici hanno una sola ciminiera, o fumaiolo, mentre un tempo era segno di distinzione averne due, anche quattro, tutte alte e affusolate) sarà irriconoscibile, ridotto a qualche troncone.

Si chiuderà così un periodo brillante e al tempo stesso tormentato della storia della nostra marineria, quello compreso fra i due dopoguerra: il Conte Grande, come già il demolito Conte Biancamano, fu infatti costruito nel 1928, fu preda bellica nella seconda guerra mondiale, fu ricostruito nel dopoguerra. Nacque quando la Marina mercantile italiana stava prendendo l'avvio per la conquista delle primissime posizioni mondiali, dopo il successo del Duilio e del Conte Verde. (Il Rex doveva venire parecchi anni dopo).

Nave famosa, fra le preferite dal bel mondo internazionale, il Conte Grande fu sorpreso nelle acque di Rio de Janeiro dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Era ancora in perfetta efficienza con le sue 24 mila tonnellate di stazza, con le sue turbine da 25 mila cavalli. Gli americani l'ebbero dal governo brasiliano, lo trasformarono in trasporto truppe, al pari dei colossi inglesi come il Queen Elizabeth. I grandi saloni con camini settecenteschi, dai pavimenti coperti da tappeti appositamente tessuti in Persia e nel Caskemir vennero completamente demoliti. Scomparvero le sale da ballo e le cabine di lusso. Il Conte Grande, ribattezzato con una sigla e con un numero, dipinto di grigio, diventò una nave militare capace di trasportare settemila soldati. Era abbastanza veloce, benché costruito da tanti anni: navigando ad oltre venti miglia riuscì sempre a sfuggire agli attacchi dei sommergibili tedeschi.

Alcuni anni dopo la guerra gli americani restituirono il Conte Grande all'Italia. Millecinquecento operai genovesi lavorarono freneticamente, nel 1949, per rifare della nave un transatlantico. Lo ricordiamo nel porto di Genova, grigio e nero, sormontato da un grande carico di zatteroni di salvataggio; dopo pochi mesi, il trionfale primo viaggio. Perfino la prua era stata rifatta, lo scafo ebbe una linea più moderna e slanciata, i saloni vennero ricostruiti razionalmente, senza più lampadari e camini, vennero dotati di aria condizionata. Le cabine per milleseicento passeggeri divennero più comode e ariose di una volta. Restò soltanto, delle sale antiche, quella bellissima da pranzo, a due piani.

Con il Conte Biancamano il Conte Grande ridiede respiro alla Marina di linea italiana, mentre i cantieri si apprestavano a costruire le nuove modernissime unità che oggi sono in servizio, come la Cristoforo Colombo e la Leonardo da Vinci, navi di concezione interamente diversa, molto più veloci e sicure, infinitamente più comode. In oltre dieci anni dalla sua ricostruzione il Conte Grande ha reso enormi servizi alla Marina italiana, ma la sua epoca è chiusa. Si è aperta quella delle navi come la Leonardo, capace di navigare con successo sbalorditivo anche nel tempo degli aerei a reazione: dal suo viaggio inaugurale la Leonardo da Vinci viaggia con il 97 per cento dei posti occupati tutto l'anno. Occorrono oggi navi sempre più perfette e sempre più grandi. I cantieri di Genova e quelli di Trieste stanno costruendo due autentici colossi, da 43 mila tonnellate, che avranno le caratteristiche di navi di lusso alla portata di tutti; anche le cabine di classe turistica, la terza di una volta, saranno a due posti con bagno privato. L'evoluzione della nave da passeggeri, dal lusso settecentesco del Conte Grande alle navi nuove, si misura anche da questi dettagli.

Mario Fazio

Un dodicenne non vaccinato muore di polio a Venezia-Lido

Era stato ricoverato in ospedale due giorni fa - Colpito in forma leggera il fratellino di quattro anni - I due ragazzi non avevano mai ricevuto l'iniezione

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 5 settembre.

(r. s.) Due casi di poliomielite, di cui uno mortale, si sono registrati al Lido.

La vittima è il dodicenne Oscar Fioccardi, che era stato ricoverato all'ospedale della Grazia un paio di giorni fa. Il ragazzo è spirato per sopravvenuta paralisi respiratoria.

Quasi contemporaneamente, anche il fratellino di quattro anni è stato colto da sintomi analoghi. Per il bimbo si tratta solo di una forma leggera. Entrambi i ragazzi non erano stati sottoposti a vaccinazione.

Colpita dalla poliomielite una bimba ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 5 settembre.

(f. m.) Un nuovo caso di poliomielite viene segnalato in provincia di Alessandria. Questa volta il morbo ha colpito una bimba di tre anni, Carmen Antoniazzi, residente a Tortona, che al momento dell'apparire dei primi sintomi era ospite di parenti a San Giuliano, una frazione di Alessandria.

Il male si è manifestato sei giorni fa e la piccola è stata subito ricoverata presso il reparto isolamento dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria. Le condizioni di Carmen sono stazionarie, ma la bimba ha le gambe e le braccia gravemente colpite dalla paralisi. Si ignora se fosse stata vaccinata.

Questo è il quinto caso di polio che si registra in provincia a partire dall'inizio dell'anno. A gennaio venne colpito un bimbo di quindici mesi di Valenza. A luglio si ammalarono altri due piccoli: uno di Predosa, di cinque anni, e l'altro di Casale, di quindici mesi. Negli ultimi giorni di agosto, infine, il morbo ha colpito il parrucchiere Giuseppe Lupi, di 23 anni, di Alessandria, che forse si contagiò durante un periodo di ferie trascorso in provincia di Mantova, e la piccola Antoniazzi.

Secondo il medico provinciale, dott. Sircana, la situazione in provincia non è affatto preoccupante, poiché sino al 1959 i casi di polio nell'Alessandrino erano una trentina all'anno. Il sanitario attribuisce questa favorevole contingenza alle misure preventive adottate. Più del 90% dei bimbi dell'Alessandrino sono stati vaccinati. Purtroppo, negli ultimi tempi, il ritmo delle vaccinazioni è andato scemando ed è necessario ricordare il pericolo che da ciò potrebbe derivare.

Salvato appena a tempo

Stava morendo un bimbo per un chicco di grano nei bronchi

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 5 settembre.

Un bimbo di due anni che aveva un chicco di granoturco conficcato nei bronchi, è stato salvato da una terribile morte per asfissia grazie ad un immediato intervento di broncoscopia praticato dal direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università, prof. Pier Luigi Remaggi.

Il piccino, Claudio Covezzi abitante a Carpi, era giunto all'ospedale oggi alle 15,30 ormai agonizzante, cianotico in volto e col cuore che quasi non batteva più. Veniva effettuato un esame radioscopico che non metteva in evidenza alcun corpo estraneo. Poiché la causa del grave stato del bimbo era palesemente quella di un corpo estraneo conficcato nei bronchi, si decideva di praticare una broncoscopia diretta, che consiste nell'introduzione attraverso le cavità naturali di una delicatissima apparecchiatura fino ai bronchi.

Il corpo estraneo (un grosso chicco di granoturco che il bambino aveva deglutito e che invece era scivolato nei bronchi) veniva individuato. Con la stessa apparecchiatura, senza far ricorso al bisturi, il chicco poteva essere rimosso.

L'intervento è durato soltanto pochi minuti ed è valso a salvare il piccino da sicura morte per soffocamento a brevissima scadenza.

Le condizioni di Claudio Covezzi, benché i sanitari si riservino ancora la prognosi, sono sensibilmente migliorate dopo l'intervento e si presume che, se non sopravverranno complicazioni, il piccino potrà essere dimesso quanto prima.

v. m.

Ex miss Italia vola dall'auto che si schianta contro un muro

E' Bice Faccioli, eletta nel '57 - Ferita anche una signora che l'accompagnava - La "reginetta" sbalzata sulla spiaggia sottostante - Si teme che possa rimanere sfigurata

Bice Faccioli quando, nel 1957, venne eletta Miss Italia

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 5 settembre.

(g. m.) Bice Faccioli, «Miss Italia 1957», è rimasta gravemente ferita in un incidente automobilistico avvenuto oggi pomeriggio sulla Gardesana orientale, nei pressi di Torri del Benaco.

La Faccioli, che era alla guida di una «Lancia Aurelia B 21», è stata ricoverata in una clinica di Garda per gravi ferite e contusioni al capo, al volto, al torace e alle gambe. I sanitari si sono riservata la prognosi. Con la Faccioli è rimasta lievemente ferita la giovane signora veronese Giuliana Albarelli in Marini, che le era seduta accanto nella macchina.

L'incidente è accaduto alle 16. In una curva l'«Aurelia» è sbandata ed è andata a cozzare contro il muro di cinta di una villa.

Per la violenza dell'urto Bice Faccioli è stata proiettata all'indietro: dopo aver sfondato il finestrino posteriore è andata a cadere sulla spiaggia da un'altezza di circa due metri, battendo violentemente il viso sulla ghiaia. Seppure non si teme per la vita della Faccioli, si nutre però qualche preoccupazione per il viso della giovane donna.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 152, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili oltre a numerose facoltà universitarie.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 152, tel. 45-434 e 553-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

La decisione del governo approvata dal Congresso delle Trade Unions

Otto milioni di lavoratori inglesi favorevoli ai negoziati con il Mec

Il presidente del comitato tecnico dichiara: «La Comunità europea potrà essere la terza forza mondiale. Oggi nessun paese è in grado di mantenere una sovranità economica assoluta» - L'atteggiamento dei sindacati influirà sul partito laburista

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

Il congresso sindacalista britannico che rappresenta più di otto milioni di lavoratori ha oggi approvato, a schiacciante maggioranza, la decisione del governo di aprire negoziati in vista dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo. Alla fine di un acceso dibattito, i mille delegati presenti alla 93ª Conferenza delle Trade-Unions che sta tenendo i suoi lavori a Portsmouth hanno respinto una mozione avanzata da tre sindacati dissidenti, secondo la quale l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità Economica Europea sulla base del Trattato di Roma, costituirebbe «un insulto agli interessi nazionali».

Hanno parlato a favore della decisione governativa due dei maggiori esponenti del consiglio generale sindacalista, Frank Cousins, leader della Unione Trasportatori, e William Carron, leader del più importante sindacato dei metalmeccanici del paese.

Il primo ha sostenuto la necessità che la nazione guardi alla nuova situazione che si è venuta creando in Europa, con senso di realismo. Carron, dal canto suo, ha affermato che gli ideali nazionalistici non debbono chiudere gli occhi di fronte alla realtà dei fatti.

La più [illegible] perorazione è stata pronunciata da sir Alan Birch, presidente del Comitato economico del congresso sindacale. Birch ha dichiarato che lo scopo della [illegible] del governo è di evitare una nuova divisione in Europa. I più gravi pericoli che possono derivare alla Gran Bretagna dal suo ingresso nel Mercato Comune, riguardano i suoi rapporti con il Commonwealth, la posizione della propria agricoltura, e la questione della sovranità.

«E' importante non sottovalutare la portata di questi problemi — ha affermato l'oratore — ma è anche necessario non esagerarla. Noi desideriamo conservare i legami politici ed economici che ci uniscono al Commonwealth, ma dobbiamo anche renderci conto che questi rapporti debbono avere un carattere dinamico e non statico. Come potenza industriale siamo già stati sorpassati dagli Stati Uniti e dalla Russia. La Comunità europea, con un mercato di 350 milioni di persone, potrebbe così divenire una terza forza mondiale. E' importante che la Gran Bretagna continui a mantenere la sua posizione nel mondo industriale».

Riferendosi alla agricoltura, sir Alan Birch ha detto che il principale obiettivo del movimento sindacalista deve essere quello di proteggere il tenore di vita della comunità agricola e di mantenere al minimo il costo dei prodotti alimentari.

Venendo quindi a trattare del terzo aspetto del problema connesso all'adesione inglese al Mercato Comune, il presidente del comitato economico del T.U.C. ha osservato come oggigiorno nessun paese, all'interno o all'infuori del mercato comune, possa vantare di godere di una sovranità economica assoluta. Se la Gran Bretagna entrerà a far parte del Mercato Europeo, una certa perdita di sovranità sarà inevitabile. Ma nel mondo attuale — ha osservato Birch — il prezzo della libertà viene spesso pagato mediante il sacrificio di libertà minori.

La decisione odierna del movimento sindacale non mancherà di avere enormi ripercussioni alla conferenza del partito laburista che si inaugurerà alla fine di questo mese.

vice

Nei primi sei mesi del 1961

Aumentato rispetto al 1960 il gettito da imposte e tasse

Roma, 5 settembre.

Nei primi sei mesi del 1961 alcune tra le principali imposte e tasse in Italia hanno dato il seguente gettito (tra parentesi il gettito registrato nei primi sei mesi del 1960:

Imposta generale sull'entrata L. 396 miliardi 553.573.000 (370 miliardi 88.443.000).

Imposta di ricchezza mobile L. 215 miliardi 701.078.000 (179 miliardi 672.017.000).

Imposta complementare lire 35 miliardi 381.173.000 (31 miliardi 19.984.000).

Tasse automobilistiche L. 46 miliardi 859.497.000 (41 miliardi 307.713.000).

Imposta di fabbricazione sugli olii minerali L. 215 miliardi 618.850.000 (196 miliardi 990 milioni 489.000).

Sovrimposta di confine sugli olii minerali L. 5 miliardi 858 milioni [illegible] (6 miliardi 307 milioni 485.000).

Tassa di bollo L. 59 miliardi 436.677.000 (42 miliardi 998 milioni 417.000).

Tassa di bollo sulle carte da giuoco L. 492.863.000 (454 milioni 538.000).

Tasse sulle concessioni governative e canoni di abbonamento alle radio audizioni circolari L. 67 miliardi 118.348.000 (58 miliardi 231.014.000).

Imposta di registro L. 53 miliardi 431.443.000 (47 miliardi [illegible] milioni 970.000).

Imposta sul consumo dei tabacchi L. 299 miliardi 909 milioni [illegible] (203 miliardi [illegible] milioni 372.000).

Imposta di fabbricazione sullo zucchero L. 32 miliardi 250 milioni 413.000 (35 miliardi 692.247.000).

Imposta di fabbricazione sulla birra L. 6 miliardi 446 milioni [illegible] (6 miliardi 180 milioni 898.000).

Imposta di fabbricazione sul metano L. 2 miliardi 755 milioni 108.000 (3 miliardi 123 milioni 238.000).

Imposta di fabbricazione sulle fibre tessili naturali ed artificiali L. 15 miliardi 514 milioni 594.000 (14 miliardi [illegible] milioni 563.000).

Imposta sul consumo del caffè e cacao L. 27 miliardi 667.161.000 (25 miliardi 534 milioni 124.000).

Nell'esercizio finanziario '60-61

Oltre 574 miliardi incassati dai Monopoli italiani di Stato

Roma, 5 settembre.

La vendita dei tabacchi a tariffa ordinaria in Italia nell'esercizio finanziario [illegible] ha superato di circa 20 miliardi di lire quella del precedente esercizio. Sono state complessivamente vendute 51,3 miliardi di sigarette, cioè l'88,32% della produzione. Le entrate complessive delle 4 aziende dei monopoli (tabacchi, sali, chinino e cartine o tubetti) sono state, per l'esercizio finanziario 60/61, di lire 574 miliardi 579 milioni 789 mila lire. L'introito maggiore si è verificato, come al solito, nel settore dei tabacchi, il cui apporto è risultato pari al 94% delle entrate complessive. Per l'azienda sali, la produzione ha raggiunto 6 milioni e 300 mila quintali di sale, con un incremento del 45,63% rispetto a quello dell'anno precedente.

25 mila insegnanti medi verranno immessi in ruolo

Già firmato il decreto: i richiedenti devono aver ottenuto 7 decimi in un concorso o in un esame di Stato
A decorrere da ottobre saranno pagati i nuovi stipendi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

(f. f.) - E' stato firmato il decreto che prevede la sistemazione nei ruoli degli istituti di istruzione secondaria e artistica di circa 25 mila insegnanti in possesso di particolari requisiti. Le domande per l'assunzione in ruolo dovranno pervenire ai competenti uffici del ministero entro 60 giorni a partire da quello successivo alla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*: si prevede che il decreto possa essere pubblicato sulla Gazzetta entro il mese di settembre o al massimo nei primi giorni di ottobre.

Possono chiedere di essere assunti nei ruoli: gli insegnanti non di ruolo o di ruolo speciale transitorio, in servizio nell'anno scolastico 1959-60 e 1960-61, negli istituti statali o pareggiati, gli assistenti universitari, il personale di ruolo della carriera direttiva degli istituti di educazione, gli insegnanti di ruolo delle scuole elementari statali. Il personale appartenente a queste categorie deve aver conseguito l'idoneità, o almeno sette decimi dei voti riservati alle prove di esame, in un concorso a cattedre o in un esame di Stato bandito prima del 28 dicembre 1957, riportando negli anni scolastici 1959-60 e 1960-61 una qualifica non inferiore a «valente».

Gli insegnanti di ruolo in possesso della idoneità o dei sette decimi in un concorso a cattedra diversa da quella di cui sono titolari possono chiedere il passaggio ad un'altra cattedra. Gli insegnanti excombattenti o assimilati e i perseguitati politici o razziali in possesso di abilitazione per l'insegnamento richiesto, comunque conseguita, sono ammessi a godere dei benefici previsti. Anche gli insegnanti tecnico-pratici non di ruolo, in possesso dell'idoneità, possono chiedere l'assunzione in ruolo.

Il ministero della Pubblica Istruzione sta intanto predisponendo i necessari provvedimenti per rendere operante la legge che prevede i benefici in favore del personale direttivo e docente degli istituti e scuole di ogni ordine e grado. Per quanto riguarda i miglioramenti economici sono state date le necessarie disposizioni perché gli uffici provinciali del Tesoro apportino le relative variazioni provvedendo al pagamento degli stipendi secondo le nuove tabelle a decorrere dal mese di ottobre.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	5 sett.	variaz.
[illegible] 3½	82 20	—
» cat.	82 70	—
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5%	105 60	—
» cat.	105 50	—
Redimibile 3½	97 40	—
» cat.	97 50	—
Redimibile 5%	102 10	—
» cat.	102 —	—
Ricostr. 3½	87 —	+ 1
» cat.	86 90	+ 1
Ricostr. 5%	103 10	— 0 30
» cat.	100 —	— 1 30
[illegible] 5%	98 20	—
[illegible] 5% Trieste	99 10	—
[illegible] 5% Tr. '64	98 30	—
B.T.N. 5% 1962	101 70	—
» » 1963	102 05	— 0 15
» » [illegible]	102 30	—
» » [illegible]	102 60	— 0 80
» » [illegible]	102 65	—
» » [illegible]	102 90	— 0 90
» » [illegible]	102 85	—
» » [illegible]	103 20	—
B.T.S. 5% [illegible]	102 52	—

OBBLIGAZIONI	5 sett.	variaz.
I.R.I. 5½%	101 20	—
» [illegible] 6%	102 50	—
» [illegible] 6%	101 90	— 0 37
» [illegible] 6%	102 50	—
» [illegible] 6%	102 15	+ 0 15
» '37 [illegible]	102 30	+ 0 30
» [illegible] 6%	102 30	—
» [illegible] 6%	100 10	—
» [illegible] 5½%	100 10	—
» [illegible] 5½%	100 10	—
» [illegible]	140 25	— 0 55
» [illegible] 6%	140 75	—
» [illegible]	155 —	— 0 75
» [illegible] 3½	100 20	+ 0 10
[illegible] 4½	97 30	—
[illegible] 5%	[illegible]	—
[illegible] 5½	100 —	—
» » '33	99 90	— 0 15
» » '35	100 10	—
» » '38	100 30	—
» 5% [illegible]	96 90	+ 0 10
Ob. FF. 5%	97 05	— 0 175
» 3½%	100 —	—
C.C.B.P. 6%	102 10	+ 0 20
[illegible] 6%	102 30	+ 0 15
» » [illegible]	102 30	+ 0 20
» » [illegible]	102 90	—
» [illegible]	102 90	—
» [illegible]	102 60	—
» » 5½%	99 90	—
» » 5% [illegible]	99 80	—
» [illegible]	99 00	— 0 10
[illegible] 5%	[illegible]	—
» [illegible]	98 50	—
» 4%	94 —	—
» 3½	84 50	—
[illegible] 3%	96 —	— 0 10
C.I.B. Sicil. 3%	99 90	—
Cr. F. Sicilia »	96 70	—
C.I.B. [illegible]	99 50	— 0 50
» » [illegible]	99 50	— 0 50
[illegible] 3½	101 —	—
» [illegible]	104 75	—
» 3½ [illegible]	99 50	— 0 25
[illegible] 3%	97 80	+ 0 30
Ob. FF. » 3%	97 50	—
[illegible] 6%	102 —	—
» [illegible]	103 —	—
» » [illegible]	104 —	—
» » [illegible]	104 —	—
[illegible] 6%	101 60	—
[illegible] 5½	—	—
» [illegible]	102 10	+ 0 10
» [illegible]	101 85	—

Obbligazioni (seguito)	5 sett.	variaz.
[illegible]	102 15	+ 0 15
» [illegible]	102 10	+ 0 10
» [illegible] %	102 —	—
» [illegible] %	97 —	—
[illegible] 3%	99 75	—
» [illegible]	98 75	—
» [illegible]	102 60	—
[illegible] %	102 80	—
Fiat 6%	101 70	—
Fiat 6% '36	102 90	—
Fiat 6% '37	103 40	—
Fiat 5,50% '58	101 60	— 0 07
[illegible] 6%	105 —	—
[illegible] 7%	107 80	—
» '33 7%	106 50	—
» [illegible] 7%	106 50	—
» 1958 7%	112 —	+ 1 50
» [illegible]	108 —	—
» [illegible]	100 90	—
[illegible]	103 75	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	108 —	—
[illegible] 7%	108 —	—
» 6% [illegible]	104 —	—
[illegible] 7%	104 50	—
» 7% '36	107 —	—
» 7% '37	106 20	—
» 7% '38 I	108 —	+ 0 50
» 7% '38 II	107 80	— 0 20
[illegible] 7%	106 —	—
[illegible] 7%	104 50	—
[illegible] 6%	101 80	—
Terni 7%	108 —	—
Terni 7% [illegible]	106 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 7%	105 50	+ 0 60
[illegible]	102 —	—
[illegible]	105 —	— 0 50
[illegible] 6%	102 90	—
» 6% [illegible]	102 55	—
» [illegible]	99 85	— 0 25
[illegible] 6%	101 50	—
[illegible] 6%	102 90	—
» 6% [illegible]	113 40	— 0 40
[illegible] 6%	103 40	—
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 6%	100 35	—
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
SIP 6%	102 20	—
[illegible] 6,50%	100 75	—
[illegible] 7%	105 —	—
[illegible] 6%	120 50	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	98 90	+ 0 15
[illegible]	98 20	+ 0 10
[illegible]	97 30	— 0 20
[illegible]	99 —	—

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.	5 sett.	variaz.
[illegible]	21000	— 700
Assic. Generali	147000	— 4000
[illegible]	3500	— 10
[illegible]	6525	—
[illegible]	5550	—
[illegible]	4060	—
[illegible]	16500	— 200
[illegible]	43	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4220	— 30
[illegible]	5200	—
[illegible]	1780	— 5
[illegible]	122000	— 3000
[illegible]	20500	— 380

MINERALI-ESTRATTIVI	5 sett.	variaz.
[illegible]	1460	— 35
[illegible]	38000	—
[illegible]	6900	+ 225

ELETTRICI	5 sett.	variaz.
SIP	1840	— 30
[illegible]	769	— 14
P.C.E.	1370	— 10
[illegible]	3900	—
[illegible]	1570	— 35
[illegible]	860	— 24
[illegible]	3120	+ 30
[illegible]	4930	— 90
[illegible]	1220	— 10
SME	1950	— 30
[illegible]	2265	— 15
[illegible]		—

METALMECCANICI	5 sett.	variaz.
Fiat	2099	— 54
Fiat privileg.	2445	— 17
[illegible]	1335	— 15
[illegible]	2230	—
[illegible]	3090	—
[illegible]	1628	— 32
[illegible]	1860	— 20
[illegible]	1100	— 100
[illegible]	1575	—
[illegible]	640	—
[illegible]	2740	— 15
[illegible] privil.	11400	— 170

TESSILI E MANUFATTI	5 sett.	variaz.
[illegible]	15800	— 200
[illegible]	7815	— 229
» privileg.	6600	— 300
[illegible]	12600	— 250
[illegible]	1000	—
[illegible]	500	—
Cir	6200	—

CHIMICI	5 sett.	variaz.
[illegible]	2260	— 35
[illegible]	2825	—
[illegible]	8500	—
[illegible]	49000	—
[illegible]	12700	— 220
[illegible]	4600	— 117
[illegible]	2690	—
[illegible]	4115	— 95
[illegible]	338	+ 1
[illegible]	200	+ 2
S.I.R.A.M.	2400	—

ALIMENTARI	5 sett.	variaz.
[illegible]	460	—
[illegible]	162	+ 4
[illegible]	308	—
[illegible]	4000	— 50

IMMOBILIARI	5 sett.	variaz.
[illegible]	7650	—
[illegible]	8000	—
[illegible]	8600	—
[illegible]	1370	— 15
[illegible]	2170	—

DIVERSI	5 sett.	variaz.
[illegible]	1500	—
[illegible]	1850	—
[illegible]	5385	— 115
[illegible]	37040	— 380
[illegible]	78000	— 1000
[illegible]	7900	—
[illegible]	10100	—
[illegible]	1400	— 75
[illegible]	885	— 5
[illegible]	—	—

Il conto decadale è stato chiuso con l'ormai consueta caratteristica della mancanza di affari e della povertà assoluta di iniziative. In apertura l'intonazione è apparsa calma e cauta; in chiusura è stato notato qualche sintomo di miglior tenuta, che ha ridotto ad una frazione le perdite dal listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa incoriato.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.500.000 c.n., obbligazioni per lire 21.500.000 c.n., azioni per contanti n. 106.575.

Milano, 5 settembre.

Il ciclo operativo si è chiuso con un'altra seduta a ritmo ridotto. Sono stati scambiati 480 mila titoli in una atmosfera sempre apatica, dove l'offerta — sia pure contenuta entro limiti ristretti — ha ripreso con facilità la prevalenza, riprendendo il lento sgretolamento delle quote.

L'indice di Borsa non registra grandi mutamenti, ma giorno per giorno perde un mezzo punto o poco più, con un ritmo che comincia a divenire preoccupante; d'altra parte nessun sintomo di risveglio, di riafflusso di compratori, resi prudenti, al pari dei loro colleghi delle Borse d'oltr'Alpe, dalla tensione internazionale.

Piccoli spunti di ripresa affiorati qua e là non hanno avuto seguito ed il listino ha registrato i prezzi più calmi della seduta. Molto resistenti le Fiat e alcuni elettrici; calme le Viscosa, Edison, Anic, Catini; [illegible] regresso Amiata e Siele dopo la ripresa di ieri. Diritti Sarom 105; diritti Ilssa Viola 1000.

Valori di Stato calmi, con piccoli movimenti frazionali, stabili le obbligazioni senza particolare interessamento.

Titoli trattati: di Stato per 111.700.000 lire; obbligazioni per 254.500.000 lire; azioni n. 499.306.

Carenza di affari anche nel pomeriggio con assoluta [illegible] di interventi. Prezzi calmi e comunque puramente indicativi: Fiat 2090-2095, Montecatini 4180-4150, Edison 6000-6010, Viscosa 7850-7850, Anic 4620-4630, Generali 146.800-147.000.

Genova, 5 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5320; Nav. Alta Italia 17.400; Cotonificio Ligure 6850; Oeg 3650; Eridania 3875; Romana Zuccheri 452; Ind. Zucchero 10.125; Distillerie It. 4980; Sermide 2760; Esercizio Molini 2235; Mira Lanza 50.000; Aedes 3600; Italsider 1863.

Titoli trattati: di Stato per [illegible] milioni di lire, obbligazioni per 7 milioni di lire, azioni n. 40.800.

Oro e valute estere

Roma, 5 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,57; dollaro canadese 598,80; franco svizzero 143,75; corona danese 89,82; corona norveg. 86,60; corona svedese 119,57; fiorino olandese 171,70; franco belga 12,44; franco francese 126,125; lira sterlina 1741; marco tedesco 155,16; peseta spagnola 10,34; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,40; peso argentino 17,395; cruzeiro brasiliano 1,50; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1015; dinaro jugoslavo 0,57.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124-126; oro fino 704-714; argento 10,50-20

PRODUZIONE MONDIALE DI ORO*

Paesi produttori	1929	1940	1946	1950	1958	1959	1960
	peso, in migliaia di once di fino (un'oncia = gr. 31,303)						
Unione Sud Africa	10.412	14.046	11.927	11.664	17.656	20.065	21.386
Canada	1.928	5.333	2.849	4.441	4.571	4.483	[illegible]
Stati Uniti	2.045	4.799	1.625	2.375	1.801	1.389	1.386
Australia	427	1.644	824	870	1.104	1.085	1.083
Ghana	208	886	586	689	853	913	893
Rhodesia del Sud	561	826	545	511	555	567	563
Colombia	137	632	437	379	372	398	434
Filippine	163	1.121	1	334	423	403	408
Giappone	335	867	40	156	308	328	331
Congo (già belga)	158	562	332	339	356	338	300
Messico	655	883	421	408	332	314	299
Totale	17.029	31.599	19.587	22.166	28.531	30.283	31.685
Altri paesi **	1.471	5.401	2.113	2.534	1.669	1.817	1.915
Produzione mond. (stima) **	18.500	37.000	21.700	24.700	30.000	32.100	33.600
	valore, in milioni di dollari Usa (1 dollaro = 625 lire)						
Stima prod. mondiale, a 35 dollari per oncia di fino	650***	1.295	760	865	1.050	1.125	1.175

* Dalla relazione annuale della Banca dei regolamenti internazionali. — ** Esclusa l'Unione Sovietica. — *** Al prezzo ufficiale di 20,67 dollari per oncia di fino, allora in vigore, il valore va ridotto a 382 milioni di dollari.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	122.120	Pirelli Co.	10.250
Cim	9582	Sifir	2200
Centrale	20.300	Stet	4230
Invest	5050	Italpi	6730
Bastogi	4625	Generali	147.000
Sviluppo	3575	Ras	58.200
Finmare	707	Incendio	29.475
Finelettr.	1770	Assicur.	82.900
Finsider	1635	An. Ass.	20.805
Breda	7650	[illegible]	65.250

TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mittel	5340	Ausiliare	[illegible]

TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.800	Cavardo	5700
Val Ticino	158	Lanerossi	4000
Olcese	2200	Tiliaro	450
De Angeli	6790	Fisac	760
Cucirini	15.650	Cascami	9500
Linificio	1486	Bernoc.	3700
Rossari	41.650	Châtillon	17.500
Rotondi	62.000	Snia Visc.	7826
Tosi	4020	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	1010	Scotti	320
Unione M.	108.500	Marzotto	3638

MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1860	Dalmine	2722
Magona	1561	Ilva	8090
Metallurg.	8040	Bregg.-Iz.	[illegible]
Arnica	6950	Falck	14.260
Montecat.	4130	Trafileria	3500
Montaponi	1464	Ilssa-Viola	4200

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1395	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	765	Fr. Tosi	1395
Fiat	2994	Westingh.	1563
Fiat priv.	2448	Olivetti	1.220

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1925	Vizzola	4785
Cisti	4285	Sme	1581
Dinamo	3470	Orobia	3002
Edison	6001	Romana	3655
Edisonvol.	2855	Terni	766
Bresciana	3400	Unes	855
Campania	2260	Marelli	1200
Caffaro	658	Magneti	2320
Valdarno	3900	Tecnom.	4750
Sarda	6730	Tel A	4610
Emiliana	3360	Tel B	4750
Sesa	3090	Sit	1490
App. C.	3750	Alto Ven.	2700
Pugliese	2050	Calabria	2220
[illegible]	3050	Lucana	3050
Sip	1840		

ALIMENTARI			
Distillerie	4910	Cerioli	3250
Eridania	3840	Motta	36.600
Ea. Molini	2225	It. Zucch.	441

CHIMICI			
Anic	4630	Larderello	[illegible]
Saffa	12.710	Mira L.	49.500
Italgas	2275	Osalgano	3950
Liquigas	336	Rumianca	2685
Nap. Cot.	1232	Sarom	2300
Pilliega	198	C. Erba	20.490
Solgas		Bricoschi	10.700

IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5650	Milano C.	51.000
Isolatina	8010	Sites	7860
Sagi	[illegible]	Bon. Ferr.	798
Beni Stab.	7580	L'Edificio	7240
Con. Imm.	1356	Risan. N.	[illegible]

DIVERSI			
Baredi	319	Rejna A.	2500
Binda	66.100	Smeriglio	470,50
Burgo	37.025	Linoleum	6400
Ginori	1415	Pir. SpA	9801
Ciga	8600	T. Acqui	5200
Italcem.	24.210	Rinasc.	882,50
Cementir	[illegible]	C. Acqua	1401
Cer. Pozzi	1410	De Ferrari	1830
Eternit	7950	Elettrocar.	109.500

FALLIMENTI — TORINO: Gianoglio Caterina ved. Bosco, ditta «Coniugi Bosco», vendita al minuto e riparazione orologi, corso Vercelli 87; sent. 5 settembre; curat. rag. Comoglio Marcella; verif. 16 ottobre; giudice Fornelli. AOSTA: Loberto [illegible], falegnameria; sent. [illegible] agosto; curat proc. Marisa Bianco; verif. 3 ottobre; giud. dr. Pirro.
SANREMO: De Rocca Guerrina, latte e bevande; sent. 25 agosto; curat. dr. Roberto Zinetti; verif. 27 settembre; giud. dr. Berra.

Quotazioni all'estero

Ribassi lievi a New York e Zurigo, più rilevanti a Francoforte - Parigi calma - A Londra prosegue il rialzo

New York, 5 settembre.

Dopo un'esitazione iniziale, il mercato azionario ha ricuperato un po' di terreno per la quarta riunione consecutiva. Con in primo piano i valori dell'industria, il mercato azionario, al termine della mattinata, presentava una maggioranza di migliorie per lo più frazionali.

Nel pomeriggio i rialzi venivano ridotti o annullati e i valori automobilistici e siderurgici apparivano i più vulnerabili. Nella fase finale, un certo incremento nelle vendite ha portato il mercato azionario su nuove punte minime per la giornata e il listino chiudeva sui livelli più bassi con una maggioranza di declini per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.000.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le media precedenti): 30 Industriali 718,72 (721,19); 20 Ferroviari 143,96 (144,19); 40 Obbligazioni interne 83,37 (83,30); 15 Pubbliche utilità 120,58 (120,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 34 (33,52); Underwood 45 (46); American Cyanamid 42,12 (42,50); American Tel and Tel 120 (121,37); Bethlehem Steel 42,37 (42,87); Dupont de Nemours 226 (227,50); General Electric 72,50 (72); General Motors 46,25 (47); Kennecott Copper [illegible] (83,25); Standard Oil of New Jersey 44 (44,25); U. S. Steel Corp. 84 (85,37); Woolworth 73,12 (73,75).

Londra, 5 settembre.

Il mercato azionario ha continuato oggi a salire sollecitato dai dati favorevoli della riserva aurea di agosto, ma l'attività ha registrato solo un modesto incremento. Un sostegno selettivo ha provocato un miglioramento dei valori industriali, sproporzionato al volume degli affari conclusi. I fondi britannici non hanno invece risentito del buon andamento della riserva aurea e solo in qualche caso hanno conseguito miglioramenti frazionali.

Snia Viscosa 32,75.

Parigi, 5 settembre.

Mercato calmo in attesa della conferenza del generale De Gaulle. In molti comparti nazionali si aveva una tendenza abbastanza stabile e non si notava pressione alcuna da parte dei venditori. I corsi hanno registrato in generale lievi oscillazioni, ma alcuni valori elettrici, siderurgici, bancari e petroliferi apparivano fermi. I titoli tedeschi hanno ceduto e gli olandesi presentavano una tendenza mista. In lieve declino gli italiani.

Montecatini 32,05; Pirelli 70,40; Finsider 13,10.

Francoforte, 5 settembre.

Si sono registrati questa mattina declini da 3 a 10 punti e in qualche caso anche superiori, soprattutto a causa di vendite nazionali. L'attività in certe azioni rimaneva discretamente vivace. Un tentativo di ripresa sviluppatosi in mattinata, ha avuto breve durata.

Nella seconda ora la quota continuava a cedere. Tra le offerte figurava qualche vendita obbligata in misura abbastanza rilevante.

Montecatini 26,15; Fiat 19,10; Fiat pref. 15; Pirelli 62,60; Edison 38,75; Magneti Marelli 14,00; Snia Viscosa 49,75; Finsider 10,80; Olivetti 75.

Zurigo, 5 settembre.

Sebbene le continue offerte siano state in gran parte assorbite da nuovi acquisti, la quota presentava un andamento poco stabile. I valori tedeschi hanno subito notevoli declini e anche gli argentini tendevano a cedere. Poco stabili gli olandesi.

Il Sudafrica chiederà per l'oro un forte aumento del prezzo

Pretoria, 5 settembre.

I delegati della Unione del Sudafrica, partiti ieri per Vienna, ove prenderanno parte il 18-22 settembre alla riunione annuale del Fondo monetario internazionale della Banca mondiale, solleciteranno un forte e sollecito aumento del prezzo mondiale dell'oro.

Da parecchio tempo l'Unione del Sudafrica sostiene che il prezzo prebellico di 35 dollari, fissato e mantenuto in vigore dagli Stati Uniti, è iniquo.

Accordo nella Piccola Europa per aiuti al Fondo Monetario

Bonn, 5 settembre.

Il ministro delle Finanze della Germania Occidentale, Franz Etzel, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa, che i sei Paesi del Mercato comune europeo hanno raggiunto un accordo parziale sulla necessità di fornire maggiori aiuti al Fondo monetario internazionale per sostenerne l'azione intesa a garantire la stabilità delle valute mondiali.

Proclamato lo sciopero alla «General Motors»

Detroit, 5 settembre.

Il presidente del sindacato americano dei lavoratori dell'industria automobilistica («U.A.W.»), Walter Reuther, ha annunciato oggi che le maestranze della «General Motors» scenderanno in sciopero domani alle 15 (ora italiana), sempreché non intervenga nel frattempo un accordo con la direzione dell'azienda circa il rinnovo dei contratti collettivi.

Oggi pomeriggio il vice-presidente della «General Motors», Louis Seaton, ha respinto la proposta di Reuther di sottoporre la vertenza ad una commissione arbitrale: in seguito a ciò, Reuther ha proclamato lo sciopero per domani, condizionandolo all'accordo fra le due parti.

Nella proposta di arbitrato Reuther precisava che il suo sindacato era disposto ad accettare le decisioni della commissione arbitrale, a condizione che quest'ultima prendesse per base il contratto recentemente firmato dalla «U.A.W.» con la «American Motors Corporation», che prevede degli aumenti di salario.

Approvate alcune proposte del ministro Sullo

Industriali e sindacati discutono la disciplina delle «ore straordinarie»

I risultati di una indagine dell'Ispettorato regionale nella provincia di Torino: su 708 stabilimenti, 470 hanno denunciato prestazioni oltre l'orario normale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

Il problema della disciplina del lavoro straordinario è stato stamani discusso a fondo nel corso di una riunione «triangolare» svoltasi al Ministero del Lavoro sotto la presidenza del ministro Sullo e alla quale hanno partecipato i principali esponenti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Sono intervenuti: per la Confindustria, Costa, Toscani e Nosadini; per l'Intersind, Golzio, Chericoni e Allegri, per l'Associazione sindacale fra le aziende petrolchimiche, De Cesaris e Valente; per la Cisl, Storti e Cavezzali; per la Cgil, Novella, Foa e Lama; per la Uil, Vanni e Cesare.

La base della discussione è stata fornita dalla circolare ministeriale inviata nei giorni scorsi alle varie confederazioni perché potessero esprimere il loro parere e avanzare le loro eventuali proposte. Tale circolare, dopo i ritocchi apportati oggi ed il giudizio sostanzialmente positivo espresso dalle parti, servirà adesso per la interpretazione della legge Vigorelli del 30 ottobre 1955, in attesa del varo, in sede parlamentare, di un testo unico (il cui studio è già in fase avanzata da parte dei competenti organi ministeriali), nel quale siano comprese, oltre alla regolamentazione del lavoro straordinario, anche quelle per il lavoro notturno e festivo.

Nel corso della conferenza triangolare di stamani è stata accettata, inoltre, la proposta del ministro per la costituzione presso gli uffici del lavoro di una commissione consultiva di cui faranno parte i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, incaricata di verificare le richieste avanzate dalle aziende per ottenere l'autorizzazione ad effettuare il lavoro straordinario. La commissione stabilirà se al momento vi sia disponibilità o meno di mano d'opera specializzata, tenendo conto altresì delle esigenze tecnico-produttive delle industrie richiedenti su cui saranno interpellate le commissioni interne.

Nel suo intervento introduttivo, il ministro Sullo ha reso noti i risultati di una indagine sul lavoro straordinario compiuta nella provincia di Torino dall'Ispettorato Regionale del Lavoro. L'indagine che riguarda 708 stabilimenti dei quali 470 hanno dichiarato di aver fatto eseguire straordinario e 238 non hanno risposto, fornisce utili elementi per il triangolo industriale dell'Alta Italia e qualche indicazione su quella che può essere la tendenza generale dei fenomeni presi in considerazione.

L'entità del lavoro straordinario presso i 470 stabilimenti torinesi che hanno risposto all'indagine varia dallo 0,5 per cento del lavoro ordinario fino ad un massimo del 24-25 per cento. La maggiore concentrazione è compresa fra il 5 per cento ed il 15 per cento. In cifra tonda nel 1955 il lavoro straordinario ammontava a 12,7 milioni di ore (3,6 per cento rispetto al lavoro ordinario); nel 1960 si è arrivati a 15,2 milioni di ore con una percentuale del 3 per cento del lavoro ordinario (aumentato nel frattempo in misura superiore). Nello stesso periodo l'occupazione è aumentata del 26,1 per cento nel campo operaio (da 176.218 unità a 222.152) e del 28,6 per cento nel settore degli impiegati (da 29.610 a 38.074).

Il ministro Sullo ha comunque espresso il giudizio che il fenomeno dell'aumento del lavoro straordinario verificatosi dal '58 in poi si sia verificato non tanto per inosservanza della legge Vigorelli quanto per la eccezionale espansione economica e produttiva della provincia.

L'indagine svolta nella provincia di Torino non può tuttavia essere considerata probante ai fini nazionali e appunto per avere un maggiore margine di giudizio è stato convenuto nella riunione di stamane di costituire una commissione di studio, composta da un rappresentante per ogni organizzazione, da due esperti e presieduta dal prof. Golzio dell'Intersind, per svolgere e concludere entro il 30 dicembre prossimo una analoga indagine in tutta la Lombardia.

Nel corso dei loro interventi, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno espresso i rispettivi suggerimenti ed osservazioni sulle proposte contenute nella circolare, sostenendo in particolare che il fenomeno del lavoro straordinario è molto più ampio di quello che risulta dall'indagine svolta a Torino e che comunque anche da tale indagine viene confermata la tendenza ad un sempre maggiore ricorso a tale forma di prestazione.

Da parte dei datori di lavoro si è ribattuto che il problema andava ridimensionato nei suoi giusti termini e sono stati ricordati i casi in cui il lavoro straordinario si rende indispensabile come, ad esempio, per i cicli di produzione le cui lavorazioni sono strettamente interdipendenti e per le lavorazioni stagionali.

g. fr.

Il convegno a Torino della "Mont Pèlerin Society,,

Una libera economia si basa su grandi e piccole imprese

Studiosi ed esperti affermano che le imprese di ogni dimensione devono collaborare e godere dello stesso trattamento fiscale - La visita dei congressisti agli Stabilimenti Fiat Mirafiori

Il Congresso della «Mont Pèlerin Society» è proseguito nel salone del «Duecento» dell'Unione Industriale di Torino. Le giornate di dibattito sono cinque ed altrettanti gli argomenti che verranno presi in esame. I 150 studiosi ed esperti di economia di 18 nazioni, che nella seduta di lunedì avevano discusso su «Democrazia e liberalismo», ieri hanno sviluppato il tema: «La grande e la piccola impresa».

«Nonostante tutti gli ostacoli — ha affermato il primo relatore della giornata, il prof. Ludwig von Mises — l'impresa privata dimostra ogni giorno la sua incomparabile efficienza. Prodotti nuovi e migliori appaiono continuamente sul mercato e sono accessibili a tutti e non solo a una piccola minoranza privilegiata. L'uomo gode oggi nei paesi cosiddetti capitalistici di vantaggi che in un passato non lontano erano irraggiungibili anche per i ricchi». Il prof. von Mises ha quindi esaminato il problema dei prezzi. «Il pubblico — ha detto — come consumatore esige una diminuzione del costo della vita. Cade però in contraddizione quando vota poi per quell'uomo politico che promette di aumentare i salari e di conseguenza anche i prezzi».

Il tedesco ing. Alfred Flender ha riferito sui problemi fiscali dichiarandosi certo che «le medie industrie di qualsiasi settore avranno il futuro assicurato se il legislatore concederà loro le stesse condizioni accordate alle grandi industrie, in modo che possano adattarsi alle necessità del mercato senza sottoporsi al controllo incondizionato della grande industria». Favorevole alla concentrazione dei piccoli imprenditori è il prof. Griffin (Usa) il quale ha affermato: «Se le piccole aziende si riuniscono in una grande impresa potrebbero concentrare notevoli capitali per compiti importanti. La grande impresa, pur essendosi allontanata dal suo prototipo, può inserirsi ed adattarsi con successo in un mercato libero».

Un altro relatore americano, il prof. Harland Shaw, ha tracciato un'ampia cronistoria della piccola industria, dai primordi ai giorni nostri. Infine, il prof. Lucien Daffos (Francia) ha rilevato che «l'equilibrio di una economia basata sulla libera concorrenza è impossibile senza la collaborazione tra piccole e grandi imprese».

Al pomeriggio i congressisti hanno visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori accompagnati dall'amministratore delegato ing. Bono. Successivamente gli ospiti — che erano guidati dal presidente della «Mont Pèlerin» prof. Röpke e dal segretario generale per l'Europa prof. Bruno Leoni — hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal presidente della Fiat prof. Valletta, nei locali dello Sporting-Circolo della Stampa. Oggi è in discussione il tema: «I paesi occidentali e le aree sottosviluppate».

Quanti italiani portano il cappello

L'età, il clima e la professione sono le condizioni che più influiscono sull'uso del cappello da parte degli uomini. Da un «sondaggio» compiuto recentemente in Italia dall'Istituto Doxa su un «campione» rappresentativo della popolazione maschile superiore ai 18 anni (circa 17 milioni di individui), è risultato: 1) le persone che portano abitualmente il cappello nei mesi invernali sono il doppio di quelle che l'usano in estate; 2) l'uso del copricapo è molto più frequente fra le persone anziane che fra i giovani (d'inverno si passa dall'80 per cento per gli uomini oltre i 45 anni al 41 per cento per quelli inferiori ai 25 anni); 3) l'uso del copricapo è più frequente tra chi fa un mestiere che lo costringe a passare molto tempo all'aperto. Ecco i risultati più interessanti dell'inchiesta.

Portano un copricapo *	Inverno	Estate
Uomini fino a 25 anni	41 per cento	16 per cento
Uomini da 25 a 44 anni	59 » »	27 » »
Uomini 45 anni e oltre	80 » »	47 » »
Media generale	59 » »	29 » »

Portano un copricapo *	Uomini fino a 45 anni	Più di 45 anni
Lavoratori non manuali	36 per cento	70 per cento
Operai e artigiani	44 » »	60 » »
Agricoltori	63 » »	91 » »

* Sono compresi tutti gli intervistati che hanno dichiarato di portare, almeno due volte la settimana, in autunno o d'inverno, un cappello, un berretto o altro tipo di copricapo.

Su tutta la Riviera si sono scatenati violenti temporali

Allagamenti a Genova e Savona investite da nubifragi nella notte

Crolli di cornicioni: due passanti feriti - Un fulmine colpisce un campanile - Il direttissimo Sestri Levante-Milano raggiunto da una folgore a Lavagna - Cantine e negozi invasi dall'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 settembre.

(c. m.) Un violento temporale si è scatenato la scorsa notte su Genova: la pioggia, cominciata a cadere verso l'una, è andata aumentando d'intensità fino alle [illegible] quando ha assunto le caratteristiche di un autentico nubifragio con violente scariche elettriche; dall'inizio della precipitazione fino alle nove di stamane sono caduti sulla città circa 80 mm. d'acqua. Il temporale ha recato notevoli danni, moltissimi scantinati si sono allagati e numerose autorimesse sono state invase dall'acqua.

A Sestri Ponente stamane, in seguito alle infiltrazioni di acqua, in via Raimondo Vigna è caduto il cornicione di un caseggiato e due passanti, Sebastiano Cerruti, di 53 anni, e Maria Asolo in Gallo, di 47 anni, sono stati investiti dai calcinacci e feriti leggermente. Sempre a Sestri un tram è uscito dai binari a causa di una piccola frana di terra che aveva invaso la sede stradale in via Siffredi: il traffico è rimasto interrotto per qualche tempo, ma non si sono lamentati nè feriti nè danni. Un fulmine ha colpito il campanile della chiesa di Nostra Signora delle Vigne ed ha abbattuto la croce di marmo innalzata alla sommità e spezzato una delle colonnine delle bifore, i cui frammenti sono caduti sulla canonica e nel cortile; un grosso pezzo di marmo ha sfondato il tetto finendo su un letto, nel quale fortunatamente non vi era nessuno a dormire; una ventina di colombi che si trovavano nel loro abituale rifugio sul campanile sono invece rimasti folgorati e rinvenuti carbonizzati. In via Sapeto un fulmine è caduto sul civico numero 15, un cornicione si è staccato precipitando sull'automobile del signor Oscar Zecchini, danneggiandola seriamente.

Il violento nubifragio ha investito anche la Riviera di Levante: un fulmine scaricatosi sul locomotore del direttissimo Sestri Levante - Milano, presso la stazione di Lavagna, ha provocato un principio di incendio e la linea ferroviaria è rimasta interrotta per circa un'ora; allagamenti sono segnalati a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Rapallo. Nel pomeriggio a Genova è ripreso a piovere.

Questa sera, a causa delle infiltrazioni d'acqua, è crollato un muro di cinta in via Saluzzo e i detriti sono andati a finire in un giardino dell'adiacente via Francesco Pozzo, ma per fortuna nessuno ne è stato colpito. Numerosi allagamenti di scantinati vengono segnalati ancora a tarda sera da ogni punto della città: in totale i pompieri hanno avuto fra oggi e la scorsa notte oltre duecento chiamate.

Savona, 5 settembre.

(m. f.) La scorsa notte Savona e i centri vicini sono stati investiti da un temporale di eccezionale violenza. Una pioggia torrenziale, durata circa due ore, accompagnata da violente scariche elettriche, ha in breve allagato i quartieri bassi della città. I vigili del fuoco sono accorsi in via Belloro, in via Torino, in via Orazio Grassi ed in altre località dove l'acqua aveva raggiunto livelli preoccupanti, invadendo negozi e scantinati. Parte della merce e del materiale ivi contenuto sono rimasti avariati. La folgore ha colpito al deposito delle Ferrovie dello Stato di Savona-Fornaci un locomotore, danneggiandolo. Altri fulmini si sono scaricati fortunatamente in mare, senza arrecare danni. I pompieri hanno dovuto prestare la loro opera anche in altri centri della provincia, particolarmente a Spotorno, Pietra Ligure e Borgio Verezzi.

Nizza, 5 settembre

Una vera e propria tromba d'acqua si è abbattuta stamane sulla Costa Azzurra. In pochi minuti le strade sono state sommerse da uno strato di acqua alto parecchi centimetri. Dal 1° maggio non era caduta una goccia di pioggia.

A Marsiglia questa mattina alcune linee tranviarie sono bloccate, a causa di un violento uragano che nella nottata aveva privato numerosi quartieri di corrente elettrica.

Cuneo, 5 settembre.

(m. m.) Dopo varie settimane di siccità, la pioggia è caduta oggi in tutto il Cuneese. Brevi acquazzoni si erano già verificati durante la notte, ma con scarso effetto. Stamane, invece, è piovuto a dirotto per oltre tre ore; rade gocce sono poi nuovamente cadute al pomeriggio. Oggi, per ordine della Prefettura, le autobotti dei vigili del fuoco di Cuneo si sono recate con carichi di acqua potabile a Piobesi e Baldissero d'Alba, dove i pozzi, unica risorsa idrica della zona, sono pressoché asciutti.

Novara, 5 settembre.

(p. b.) - Dopo un mese di siccità assoluta, oggi è caduta la pioggia. Se si fa eccezione per il piccolo temporale del 12 agosto, era dalla prima decade di luglio che sul Novarese non cadeva una goccia d'acqua. La siccità nella zona bassa della provincia non ha causato danni notevoli alle colture agricole, eccezion fatta per il granoturco e ciò grazie soprattutto all'ottima rete irrigua. Danni notevoli si registrano invece in collina con la perdita di circa il 35 per cento del raccolto di granoturco, del 20-25 per cento del foraggio. Le prospettive per la vendemmia, sia qualitativamente che quantitativamente, sono tutt'altro che rosee.

Alessandria, 5 settembre.

(g. n.) Dopo due mesi di siccità, la pioggia è caduta durante la notte scorsa e stamane su tutto il territorio della provincia di Alessandria: nel pomeriggio ha cessato di piovere, ma il tempo continua a mantenersi coperto e nelle prossime ore vi saranno probabilmente altre precipitazioni. I pochi millimetri di pioggia caduti non hanno comunque portato alcun beneficio, — soltanto la temperatura ha subito una flessione e la massima odierna è stata di appena 25° — alle campagne riarse per la siccità. Abbiamo girato a lungo oggi per le campagne dell'Alessandrino sperando di trovare visi più lieti dopo poche ore di pioggia, ma gli agricoltori ci hanno subito delusi: vantaggi la tanto sospirata pioggia non ne ha portati. Il granoturco è ormai secco e non possono più salvarlo nè uno nè venti giorni di pioggia; la frutta ha ormai raggiunto la maturazione senza ingrossare.

Il tempo che farà

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna si avrà ancora cielo prevalentemente nuvoloso o molto nuvoloso, con temporali e locali grandinate. Nevicate al disopra dei 2500 metri. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso, ma con graduale aumento della nuvolosità accompagnata da temporali, specie sul versante tirrenico.

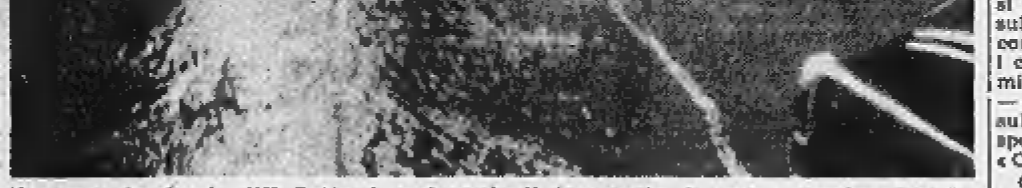
Temperatura ovunque in diminuzione.

Venti: su Tirreno da deboli a moderati intorno a sud, tendenti a ruotare a sud-ovest su alto e medio bacino; su Adriatico e Jonio direzione variabile, prevalentemente deboli.

Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	11	24	Pescara	15	27
Verona	17	21	L'Aquila	11	27
Trieste	[illegible]	27	Roma	14	30
Venezia	17	25	Campob.	17	28
Milano	17	22	Bari	18	28
Torino	17,4	20,5	Napoli	14	28
Genova	18	25	Potenza	15	25
Bologna	17	21	Reggio C.	20	30
Firenze	19	25	Messina	22	29
Pisa	18	20	Palermo	22	29
Ancona	22	27	Catania	30	33
Perugia	17	24	Cagliari	22	30



Uno scorcio di via XX Settembre durante il temporale di ieri a Genova (Telef.)

La pioggia in Piemonte sulle colture assetate

Asti, 5 settembre.

(c. m.) Questa notte e nel pomeriggio d'oggi per un'ora circa è caduta la pioggia dopo quaranta giorni di siccità. La pioggia è valsa ad attenuare il disastro che si preannunciava per l'agricoltura astigiana se la siccità fosse ancora durata, specie per le colture cerealicole e quelle viticole, che minacciavano di andare quasi distrutte. La caduta della pioggia non è stata tuttavia ancora sufficiente per soddisfare la terra assetata, perché di troppo breve durata e troppo leggera. La situazione dipende pertanto da ulteriori precipitazioni.

Sequestro temporaneo dei milioni del primo concorso del Totocalcio

Deciso dal Tribunale di Roma su richiesta di dieci giocatori - Sospeso per ora il pagamento dei «tredici» conseguiti il 27 agosto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

(r. s.) Per il momento i milioni relativi al monte premi del concorso n. 1 di domenica 27 agosto, rimarranno nella cassaforte del Totocalcio. Così ha disposto il Presidente della sezione feriale del Tribunale civile di Roma, dott. Bruno Benvenuti, accogliendo l'istanza di sequestro presentata dagli avvocati Ettore Boschi ed Emanuele Golino nell'interesse di dieci giocatori sistemisti i quali hanno protestato in sede giudiziaria sull'effettiva validità del concorso rispetto ai risultati stabiliti dal Totocalcio.

Secondo dichiarazioni degli organizzatori del gioco, il risultato dell'incontro di «Coppa Italia» tra le squadre del Napoli e dell'Alessandria, agli effetti del concorso dev'essere quello di parità, essendosi la partita conclusa, al termine dei tempi regolamentari e supplementari, con un goal per parte. Sennonché alcuni concorrenti obiettano che, per la schedina, si dovrebbe tener conto del risultato effettivo della partita conclusasi, com'è noto — dopo i calci di rigore battuti al termine dei tempi supplementari — con la vittoria del Napoli sull'Alessandria, così come dispone il regolamento della «Coppa Italia».

Questa mattina l'argomento è stato preso in esame per la prima volta dal magistrato. Gli avvocati Boschi e Golino hanno fatto presente che, prima di entrare nel merito della questione, sarebbe stato opportuno sequestrare l'intero ammontare del premio conquistato (224 milioni e 965 mila lire), in quanto domani il Totocalcio avrebbe cominciato a pagare quelli che a suo avviso dovrebbero considerarsi vincitori del concorso, avendo realizzato 13 e 12 per aver indicato sulla schedina l'Alessandria pareggiante a Napoli.

Il legale del Coni, avvocato Vuellemenot, ha replicato chiedendo un termine per controbattere le argomentazioni degli avversari. Il magistrato, inizialmente, si è riservato di decidere, ma poche ore più tardi ha stabilito di concedere il sequestro della somma in attesa che il caso possa essere esaminato e risolto con calma. Come dire, cioè, che per il momento almeno nessuno di coloro che ritengono di essere vincitori del concorso n. 1 del Totocalcio potrà incassare la somma. Trentotto giocatori hanno realizzato un «13» e 1488 un «12». Al primo premio dovrebbero essere pagati 2 milioni e 960 mila lire; al secondo 75.000 lire.

Alla Corte Costituzionale

Gli equipaggi delle navi possono rifiutarsi di partire?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

(f. po.) Il diritto di sciopero degli addetti ai servizi pubblici è dinanzi alla Corte Costituzionale. A rimettere la questione all'esame della Corte è stato il Tribunale di Trieste, dinanzi al quale è in corso il processo a carico degli equipaggi delle motonavi «Vulcania», «Victoria», «Sistiana» e «Piave», accusati di ammutinamento in base al codice della navigazione, per essersi rifiutati di ubbidire agli ordini di manovra per la partenza impartiti dai loro comandanti, e ciò in occasione dello sciopero dei marittimi di due anni fa.

L'eccezione di illegittimità costituzionale della denunzia è stata sollevata dallo stesso Pubblico ministero. La sua decisione di rimettere la questione alla Corte Costituzionale è stata ritenuta «più che fondata» dal giudice cui è affidata l'istruttoria a carico degli equipaggi, dipendenti dalle società di navigazione «Lloyd Triestino» e «Italia», costituitesi parti civili nel procedimento penale.

L'ordinanza del giudice istruttore di Trieste, pervenuta alla Corte Costituzionale nel febbraio scorso, pone il problema sul piano nazionale e per tutte le categorie dei dipendenti dello Stato e degli addetti ai pubblici servizi di navigazione che riguarda gli equipaggi marittimi, ma estende la questione all'articolo 330 del codice penale che punisce in genere l'abbandono del lavoro da parte dei pubblici ufficiali, degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, degli incaricati di servizi pubblici o di pubblica necessità ed i dipendenti di imprese private che esercitano gli stessi servizi.

Il diritto di sciopero è sancito dall'articolo 40 della Costituzione che ne contempla l'esercizio «nell'ambito delle leggi che lo regolano». Poiché tali leggi non sono state ancora emanate in Italia, non è da escludere che nella sua decisione la Corte Costituzionale ne prospetterà l'esigenza al Parlamento, come ha fatto in altre occasioni di fronte alla cosiddetta «riserva di legge» contenuta nella Costituzione.

Coniugi ultraottantenni morti a venti ore l'uno dall'altro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 settembre.

(m. f.) Nel vicino comune di Pontinvrea, situato nell'entroterra savonese sull'Appennino ligure, due coniugi — il contadino Francesco Persico di 85 anni e la sua consorte Teresa Tessore di 81 — sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

I coniugi Persico, stimati e benvoluti in tutto il paese, si erano uniti in matrimonio molti anni fa. Non avevano figli. La signora Teresa quando parlava con amici e conoscenti del suo matrimonio, diceva: «Chiedo soltanto a Dio di poter chiudere la nostra esistenza insieme, come insieme abbiamo vissuto per tanti anni».

Il suo desiderio è stato esaudito: l'altro giorno Francesco accusava un leggero malessere e poco dopo cessava di vivere. Il dolore della moglie è stato così profondo che anche essa è deceduta venti ore dopo. I funerali dei coniugi Persico si sono svolti stamani con la partecipazione di tutti gli abitanti del paese.

I tassisti milanesi scioperano contro le 1050 nuove licenze

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 settembre.

(m.) In seguito alla recente decisione della Giunta comunale di rilasciare 1050 nuove licenze per autopubbliche, i cosiddetti «padroncini» — cioè i tassisti proprietari di auto — si sono riuniti ieri sera in assemblea generale straordinaria.

Dopo lunghe discussioni, conclusesi soltanto alle 3 di stamane, i «padroncini» hanno deciso di sospendere il servizio per 24 ore, a partire dalle 8 di stamane. Lo sciopero, che riguarda 1800 tassisti, ha recato notevole disagio alla popolazione. In mattinata e nel pomeriggio alcuni rappresentanti della categoria si sono recati presso le autorità per chiedere che la Giunta ritiri la sua decisione.

Poco prima dell'alba di ieri, accanto al cimitero di Saluzzo

Contadino cuneese ucciso con furia selvaggia da uno sconosciuto che gli ruba tutti i risparmi

E' spirato in ospedale, senza parlare - Aveva con sé 150 mila lire che non gli sono state più trovate - Forse l'assassino, dopo averlo ubriacato, lo ha condotto in aperta campagna e lo ha massacrato a colpi di pietra o di bastone - La vittima era un uomo solitario e violento: trent'anni fa, suo padre aveva soppresso per rapina un vicino di casa a Peveragno

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 5 settembre.

Su un argine fiancheggiato da un canale che corre lungo il muro posteriore del cimitero ebraico di Saluzzo, nei pressi della stazione ferroviaria, un uomo questa mattina giaceva agonizzante per gravissime ferite al cranio. La scoperta è avvenuta da parte del cantoniere ferroviario Antonio Abrate che alle nove circa percorreva il sentiero per recarsi al lavoro. Scorse un uomo disteso bocconi sull'argine, e dapprima lo scambiò per un ubriaco. Avvicinatosi e osservatolo meglio vide le ferite e il sangue. Di corsa raggiunse la stazione, avvertì il suo caposervizio. Poco dopo sul luogo arrivò un'ambulanza, e il ferito fu trasportato all'ospedale.

Era in stato comatoso. Sei lesioni gli avevano fracassato la testa. Due al sopracciglio e alla tempia sinistra, due alla tempia e al padiglione auricolare destri. Un grosso ematoma alla fronte faceva sospettare la frattura della volta cranica. La ferita più grave era però quella che aveva provocato la frattura della base cranica, con forte emorragia dai due orecchi.

Una furia selvaggia aveva infierito su di lui, con un'arma non accertata che potrebbe essere ugualmente una pietra o un bastone. Mentre i medici tentavano le prime cure, sia pure senza speranza, alle 10,20 il ferito spirò, senza aver ripreso conoscenza, senza aver potuto pronunziare una parola che permettesse d'individuare il suo aggressore. Intanto non si sapeva nemmeno chi fosse la vittima. Addosso non aveva documenti. Tutto ciò che gli è stato trovato in tasca è una moneta da cinque lire.

L'identificazione è avvenuta poco dopo grazie all'oste Francesco Rabino, al quale la polizia si era rivolta chiedendo a lui e ad altri osti se sapessero qualcosa dello sconosciuto. Il Rabino lo riconobbe per il contadino Antonio Peirone, di Peveragno, di 45 anni, occupato in una cascina di Lavaldigi. Egli frequentava spesso la sua trattoria, e vi era stato anche nei giorni scorsi. L'oste tuttavia non poté fornire altre indicazioni, l'ultima volta l'aveva visto ieri mattina alle nove, mentre spingeva a mano la bicicletta col motorino.

Le indagini, affidate al commissario Sacchelli con la collaborazione del capitano dei carabinieri Moiraghi e sotto la direzione del sostituto procuratore della repubblica dottor Ignesti, sono state iniziate immediatamente. Purtroppo fino a questa sera non erano stati raggiunti risultati apprezzabili. Sono stati tuttavia appresi alcuni particolari che potranno orientare le ricerche.

Antonio Peirone aveva avuto parecchie volte che fare con la giustizia per reati contro la proprietà. Era scapolo; dieci anni fa lasciò la famiglia e si mise a girare per il Cuneese da una cascina all'altra, dove restava occupato come bracciante per una stagione, al massimo due. Da parecchi mesi non tornava a vedere la madre, vedova, il fratello Andrea e la sorella Lucia, abitanti a Peveragno.

L'ultima cascina dove si era fermato qualche tempo è quella chiamata Santa Clotilde, di Bartolomeo Testa, a Lavaldigi. Vi rimase fino al 29 agosto. Quel giorno litigò col padrone («era un uomo litigioso, violento» ha detto il Testa), e si licenziò. Trovò da occuparsi lo stesso giorno presso la vicina cascina Babiola Grosso dei fratelli Giovanni e Antonia Baravalle; ma prima di prender lavoro si concesse qualche giorno di vacanza, e come soleva fare spesso venne a Saluzzo col suo motorino.

Aveva in tasca almeno centocinquantamila lire, e questa somma potrebbe spiegare il delitto. Cinquantaseimila lire le aveva avute di salario dal Testa, centocinque erano risparmi. A Saluzzo vendette per 50 mila lire il motorino e ne acquistò un altro pagandolo 60 mila. Le 150 mila lire che avrebbe dovuto avere in tasca non gli sono state trovate. E' probabile che abbiano fatto gola a qualcuno, che pur di averle giunse al delitto.

Questa naturalmente non è che un'ipotesi, ma sembra la più valida, date le circostanze.

Antonio Peirone non aveva amicizie femminili così violente e micidiali. Non gli si conoscono — ma gli accertamenti sono in corso — amicizie maschili equivoche e pericolose. Il movente più verosimile è appunto la rapina. Qualcuno — in trattoria, o durante la compravendita del motorino, o chi sa come — dovette notare il suo peculio, e cominciò a «filarlo». Si sta infatti cercando di sapere con chi il Peirone si accompagnò ieri e domenica. Ieri sera a tarda ora i due salirono la scarpata dell'argine dietro il cimitero. Con quale pretesto il Peirone vi fu condotto? Forse fu adeguatamente ubriacato. E poi, improvvisamente, a colpi di pietra o di bastone, lasciato rantolante mentre le centocinquantamila lire cambiavano di tasca. L'aggressione dev'essere avvenuta questa mattina intorno alle quattro, probabilmente mentre la vittima si era assopita accanto al suo aggressore.

Questo cupo episodio ha una tremenda analogia, ma con i termini rovesciati, con un altro episodio accaduto 27 anni fa. Nel 1934 Matteo Peirone, padre di Antonio, uccise a Peveragno nella stalla il vicino Bartolomeo Giordanengo. Lo uccise per rapinarlo, fracassandogli il cranio a colpi di bastone. Un bambino lo vide e lo accusò. Sebbene si proclamasse innocente, Matteo fu condannato a 17 anni. Fu graziato nel '44, e sei anni dopo morì. Il figlio ora ha fatto, con agghiacciante somiglianza, la stessa fine che Matteo fece fare alla sua vittima.

g. f.

Motociclista ucciso dal treno ad un passaggio a livello chiuso

Varallo, 5 settembre.

(r. s.) Una mortale disgrazia è accaduta oggi alle 13,30 al passaggio a livello situato sulla statale della Valsesia all'ingresso di Varallo Sesia.

L'operaio tintore Anselmo Pitto di 50 anni, residente a Parone (frazione di Varallo) e occupato presso il lanificio Loro Piana di Quarona, stava dirigendosi in moto verso lo stabilimento per la ripresa del lavoro. Giunto in regione Sebrei, pur avendo notato che le sbarre del passaggio a livello erano abbassate, decideva di attraversare ugualmente.

La sciagura è avvenuta in un punto dove la ferrovia è in leggera pendenza e compie una curva. Il Pitto era rimasto in sella alla sua moto; il pulsare del motore deve avergli impedito di udire il triplice fischio dell'automotrice AT-687 partita pochi minuti prima dalla stazione di Varallo.

Così, mentre egli si accingeva ad attraversare il binario, sopraggiungeva a discreta velocità il convoglio diretto a Novara: malgrado la pronta frenata del macchinista, che ha azionato la «rapida», il treno ha travolto e ucciso l'operaio trascinandolo con la moto per oltre quaranta metri.

Un anno al soldato fuggito dal carcere a bordo dell'auto

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 5 settembre.

(g. m.) L'artigliere vicentino Emilio Marchi, che fuggì clamorosamente il 3 agosto dal carcere militare di Peschiera dove era detenuto per essere evaso dal Car di Cuneo, ed era stato ripreso il 22 agosto mentre pranzava in un'osteria di Bolca, al confine con il Vicentino, è stato giudicato oggi dal Tribunale militare.

Con il Marchi sono comparsi davanti ai giudici anche l'allievo caporale Guido Bin di Rovigo, l'autiere Michele Lipori di Frascati e il sergente Roberto Tarquini di Tolentino. Per fuggire dal carcere militare, il Marchi aveva architettato un sistema ingegnoso: con la scusa di provare un camion cui aveva cambiato la batteria, s'era fatto aprire la porta carraia del carcere e ne era uscito sul veicolo insieme al Bin e al Lipori. Giunto a qualche chilometro dal carcere, il Marchi chiedeva al caporale il consenso di recarsi a prendere delle pesche ma, sceso dal camion, fuggiva per i campi.

Il Marchi doveva rispondere di diserzione; il Bin e il Lipori di concorso di diserzione; il Tarquini di violata consegna. Il Marchi è stato condannato a un anno di reclusione; il Bin a due mesi e 20 giorni; il Lipori a un mese e 10 giorni; il Tarquini a due mesi e 20 giorni. A tutti sono stati concessi i benefici di legge.

Ora ha una radio la ragazza che lavora sotto il sole cocente

Aveva scritto a «Specchio dei tempi» esprimendo questo modesto desiderio - La monotona vita nella campagna di Niella Tanaro

Piera Ferrua con la radio di «Specchio dei tempi»

(Nostro servizio particolare)
Niella Tanaro, 5 settembre.

«Vado tutto il giorno in campagna sotto il sole cocente, sarei molto contenta alla sera, quando ritorno a casa, di poter sapere qualche notizia e ascoltare un po' di musica». Questo semplice desiderio, Piera Ferrua lo ha visto realizzarsi in poche ore. Ieri aveva scritto a «Specchio dei tempi», stamane siamo andati a trovarla nella sua cascina per donarle una radio a modulazione di frequenza.

Piera Ferrua è una graziosa ragazza bruna, tra un paio di settimane compirà 14 anni. Abita con i genitori, invecchiati anzitempo dalla fatica. La loro cascina è piccola, disagevole. Solo di recente è arrivata l'elettricità. Sorge in una borgatella sperduta tra i campi, per andare in paese c'è una scorciatoia, ma è lunga quasi 5 chilometri.

L'esistenza di Piera è grigia, monotona come quella di tutte le ragazze che vivono lontano dai centri abitati. Il giornale e la radio — quando c'è — sono gli unici legami con il mondo. Durante la bella stagione ci si alza all'alba e si sta nei campi fino a tarda sera, si rincasa con la schiena indolenzita, si mangia un boccone e si va a letto. Oggi Piera e i genitori sono stati costretti al riposo forzato. Pioveva. Il viottolo che porta alla cascina era una lunga pozzanghera. «Comincia il periodo più triste, per noi contadini — sospirava la ragazza —. Il maltempo e il freddo ci obbligano a restare in casa, figurarsi la noia. D'altra parte, questa pioggia l'attendevamo da quattro mesi. La siccità ha danneggiato il granturco, ci ha privati del secondo taglio del fieno, ha anche inaridito i vigneti».

I Ferrua risiedono in quella cascina da generazioni, resistendo tenacemente al fenomeno che si registra da anni a Niella Tanaro come in ogni paese di montagna: lo spopolamento, l'esodo verso la città. Niella Tanaro contava quasi quattromila abitanti, oggi si sono ridotti a meno della metà. In paese c'è la televisione, il telefono, qualche possibilità di modesto svago. Nelle borgate non c'è nulla, all'infuori del lavoro.

Questo spiega perché una ragazza come Piera — carina, tutt'altro che goffa, timida ma non rustica — potesse desiderare per il suo compleanno nient'altro che una radio, in un'epoca in cui anche le contadinelle aspirano allo schermo o al microfono. A prima vista, Piera Ferrua potrebbe essere scambiata per una rappresentante della «dernière vague»: porta i *blue-jeans*, indossa un maglione all'esistenzialista. «I pantaloni di tela — spiega sorridendo — mi servono per andare a lavorare in campagna, sono più comodi e si logorano meno della gonna. Il maglione l'ho messo stamane perché la pioggia rende la casa molto umida. Come potrei copiare la "gioventù bruciata", dal momento che non sono mai andata al cinematografo?».

Un ispettore della Rai-tv ha scritto a *La Stampa*, offrendo alla ragazza di Niella Tanaro una radio a *transistors*, «perché possa ascoltare la musica anche in campagna, sotto il sole cocente». Pone una sola condizione: che la ragazza, per ora, non vada a fare la cameriera in città. «Se vuole un consiglio resti nella sua casetta sperduta tra boschi e campi, dove potrà continuare a fare la padrona».

g. l.

Scooterista superato da un autotreno muore schiacciato sotto il rimorchio

E' il proprietario di un'officina per carrozzerie - Forse colpito da malore sbanda: il camion, nel sorpasso, lo urta con il cassone - La sciagura tra Brandizzo e Chivasso

Chivasso, 5 settembre.

Una sciagura mortale è accaduta ieri poco prima di mezzanotte sulla strada statale per Milano nel tratto tra i torrenti Orco e Malone. La vittima è il motociclista Pietro Viola, di 37 anni, proprietario di una officina di carrozzerie abitante a Brandizzo in via Torino n. 109, sposato e padre di un bambino di 5 anni.

Ieri sera il Viola si era recato in scooter a Chivasso per incontrarsi con un amico; verso le 23,30 ripartiva per tornare a casa. La disgrazia è avvenuta un quarto d'ora più tardi. Il camion investitore, appartenente alla ditta di autotrasporti Olivero, carico di gomma piuma per 15 quintali, era guidato dal ventiseienne Gabriele Avanzo, che abita a Torino in via Ulzio 21. Accanto all'Avanzo sedeva il secondo autista Martino Tamburlano, di 24 anni, residente a Taranto. L'autotreno era diretto a Torino.

I camionisti hanno poi spiegato al vice Pretore di Chivasso Vincenzo Gribaldo, recatosi sul posto per gli accertamenti, di aver notato davanti al loro pesante veicolo il motociclista, che in quel momento pareva procedere a zig-zag. Per superarlo l'autotreno si spostò sulla sinistra oltre il centro della strada. Fatalità volle che il Viola venisse urtato dal cassone del rimorchio: scaraventato a terra, la testa veniva schiacciata dalle ruote posteriori. La morte è stata immediata. I camionisti affermano che lo scooterista è sbandato forse perché colpito da un improvviso malore.

Pietro Viola di 37 anni

Si costituisce Parte Civile la «miss» casalese aggredita

Casale, 5 settembre.

(v.) Anna Maria Bordon, la giovane «miss» casalese seviziata da due giovinastri nei boschi di Candia Lomellina, domani mattina si costituirà parte civile al Tribunale di Vigevano nel processo che a giorni sarà celebrato per direttissima contro gli alessandrini Aldo Balbi e Sergio Salardi, responsabili dell'aggressione.

I due giovani sono già stati trasferiti nelle carceri di Vigevano. La ragazza per ora non è tornata nella casa paterna di Santa Maria del Tempio. Si trova ancora ospite, a Casale, della sorella maggiore Lina. La «miss» ha affidato il proprio patrocinio all'avvocato Salza di Torino.

ULTIME NOTIZIE

Settecento giornalisti assistono alla conferenza-stampa all'Eliseo

De Gaulle per trattare su Berlino chiede che Kruscev ritiri le minacce

« Dobbiamo mantenere le nostre posizioni anche con la forza » - Se i russi vogliono la pace il generale è pronto a suggerire soluzioni - Parla dei disastri d'un conflitto atomico: « A che servirebbe regnare sui morti? » - I progetti per l'Algeria, il Sahara e Biserta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 settembre.

Davanti a circa settecento giornalisti De Gaulle ha tenuto oggi la sua conferenza-stampa all'Eliseo. La prima dichiarazione è stata su Berlino: « I russi la finiscano di minacciare e contribuiscano alla distensione invece di impedirla; allora i tre Paesi occidentali potrebbero studiare con essi tutti i problemi del mondo, e specialmente quello della Germania. In tal caso si potrebbe contare sulla Francia per proporre soluzioni ».

Per l'immediato futuro, tuttavia, egli è convinto che gli occidentali devono prima di tutto resistere al ricatto dei sovietici, essendo tuttora i più forti e perché nell'atteggiamento di Mosca « c'è qualche cosa di talmente arbitrario e artificiale che si è indotti ad attribuirlo a qualche scatenarsi premeditato di ambizioni frenetiche, oppure ad un diversivo a grandi difficoltà ».

Secondo De Gaulle i sovietici avrebbero provocato la crisi di Berlino per distogliere dalle difficoltà interne l'attenzione dei russi e del mondo, senza correre molti rischi e con la speranza « che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia si abbandonino allo scoraggiamento, si rassegnino e che l'indietreggiamento delle tre Potenze porti un grave colpo all'Alleanza atlantica e divenga evidente che i regimi totalitari sono i più forti ». Qui De Gaulle ha detto con forza: « Ora, non è affatto vero. Certo i sovietici dispongono di armi nucleari tremende, ma anche gli occidentali ne hanno di formidabili e se un conflitto mondiale dovesse scoppiare, la utilizzazione delle forze distruttive provocherebbe lo sconvolgimento totale della Russia e dei Paesi comunisti. Ma a chi servirebbe regnare sui morti? ».

Il Presidente francese ha affermato che a Berlino sarebbe difficile resistere alle forze russe, « ma gli occidentali potrebbero rispondere sui mari e nei cieli sul mondo... e ne risulterebbe uno scambio di "brutte maniere" che non si concluderebbe a profitto dei sovietici ». Insomma, gli occidentali devono « mantenere le loro posizioni a Berlino e le loro comunicazioni, anche con la forza », e se la guerra scoppierà, sarà perché i russi l'avranno voluta. Se invece i sovietici desiderano la pace, il generale De Gaulle è pronto a suggerire le soluzioni adatte per risolvere i problemi mondiali. « La Francia comunque non è disposta a piegarsi alle minacce dell'impero totalitario ».

Sull'Algeria, De Gaulle ha detto che la Francia deve « svincolarsi », creando un potere provvisorio algerino incaricato di organizzare l'autodeterminazione e le elezioni in accordo con Parigi « sulle condizioni della operazione ». Egli aveva sperato che il Fln avrebbe accettato di fare parte di quel potere provvisorio, ma le trattative sono fallite. Se una soluzione per giungere all'autodeterminazione non sarà trovata rapidamente, la Francia — poiché la situazione attuale non può protrarsi indefinitamente ed il paese può avere bisogno dei suoi soldati — raggrupperà in una regione determinata i francesi e gli algerini che volessero rimaner francesi, e rimpatrierà coloro che lo volessero. « La loro sistemazione futura è già allo studio » ha detto De Gaulle.

Per il Sahara, pur ammettendo che nessuno Stato algerino accetterà mai di rinunciarvi, egli esige un'« associazione che garantisca gli interessi francesi », da discutersi sia con il Fln che con un altro organismo che rappresenti l'Algeria. E se l'associazione non sarà possibile, la Francia rimarrà nel Sahara finché i vantaggi supereranno gli inconvenienti.

Per quel che riguarda Biserta, ha nuovamente sostenuto che la Francia vuol poter disporre di quella base « finché la situazione del mondo è dominata dalla prospettiva d'una guerra scatenata dall'Est contro l'Ovest ». Ha poi affermato che Burghiba aveva promesso di pazientare fino alla fine del conflitto algerino: De Gaulle ha tentato di mettere Burghiba in difficoltà con gli algerini rivelando che il « premier » tunisino aveva rivendicato una porzione del Sahara, fino alla regione di Endjele, dove sono importanti giacimenti petroliferi.

Ribadendo infine che non attribuisce alcun valore alle decisioni dell'Onu, De Gaulle ha ripetuto che è sempre disposto a trattare con Burghiba « un accordo conforme al buon senso ».

l. m.

Quattro operai tunisini uccisi in scontri coi francesi a Biserta

Una quarantina di feriti

Tunisi, 5 settembre.

Radio Tunisi ha comunicato oggi che le truppe francesi che occupano Biserta hanno aperto il fuoco contro un gruppo di operai municipali, uccidendone quattro e ferendone una quarantina. L'emittente ha detto che le truppe hanno « completamente isolato » la locale sede del governo ed hanno steso barriere di filo spinato in tutte le strade d'accesso al Palazzo del governo. « La situazione è estremamente tesa a Biserta e si teme che vi saranno nuovi incidenti », ha detto uno *speaker* con voce concitata.

Il governatore di Biserta, Hedi Mokkadem, ha dichiarato che i francesi hanno aperto il fuoco allorché un gruppo di operai avevano incominciato a rimuovere il filo spinato installato attorno al Palazzo del governatore. Mokkadem ha detto che i militari francesi hanno sparato senza preavviso. A loro volta, i soldati tunisini, che sono dislocati alla Casbah di Biserta, sono accorsi alle loro postazioni.

Il governo tunisino ha accusato le truppe francesi di aver trattenuto un autocarro di rifornimenti per l'ospedale di Biserta, di aver saccheggiato il centro di informazioni tunisino e di aver occupato una fattoria presso Menzel Bourguiba.

Giornalisti che tentavano di raggiungere Biserta sono stati rimandati indietro dai francesi che controllano le vie di accesso alla città a circa 60 chilometri da Tunisi.

La guarnigione francese a Biserta conta 8000 effettivi, compresi due reggimenti di paracadutisti. Le forze tunisine nella Casbah sono di mille regolari armati di mortai, bazooka e mitragliatrici pesanti. Secondo i francesi, tali forze sarebbero, in realtà, di 2500 uomini.

De Gaulle parla animatamente durante la conferenza-stampa a Parigi (Telefoto)

DOPO DUE DRAMMATICI RINVII DEL VIAGGIO

Goulart giunto in aereo a Brasilia per la cerimonia dell'investitura a Presidente

Ieri un complotto di aviatori aveva tentato di opporsi alla sua nomina a Capo dello Stato - Prevista per oggi la proclamazione in Parlamento - Primo Ministro verrebbe nominato Andrade

(Nostro servizio particolare)

Brasilia, 5 settembre.

Il vice-presidente Goulart è giunto oggi a Brasilia proveniente da Porto Alegre. L'apparecchio a bordo del quale viaggiava ha raggiunto l'aeroporto della capitale alle 18,35 locali, corrispondenti alle 23,35 italiane. Goulart sarà nominato Presidente della Repubblica brasiliana, ora che è garantita per iscritto dai tre capi militari del paese. In un primo momento i tre ministri dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione si erano opposti all'investitura, affermando che Goulart è filocomunista e che il Paese nelle sue mani sarebbe scivolato verso il caos.

A ricevere all'aeroporto il nuovo Capo dello Stato erano il presidente « ad interim » Ranieri Mazzilli, l'arcivescovo José Batista De Matuda, l'ex-presidente Juscelino Kubitschek e il ministro della Giustizia Rodriguez.

Durante il viaggio a bordo dell'apparecchio, un grosso « Caravelle », Goulart aveva avuto a propria disposizione un radio-telefono con il quale ha potuto mantenersi in contatto sia con Brasilia che con Porto Alegre e seguire gli ultimi sviluppi della situazione. Al seguito, invitati dallo stesso Goulart, sono giunti con lui a Brasilia un centinaio fra fotografi e giornalisti.

I tre capi militari non c'erano. I loro aiutanti avevano dichiarato che il ministro della Guerra Odilo Denys era a letto con l'influenza, che il ministro della Marina era assente per motivi sconosciuti e che il ministro dell'Aviazione aveva lasciato l'aeroporto di Brasilia poco prima dell'arrivo di Goulart, diretto a Rio de Janeiro.

La cerimonia dell'investitura prevista per domani in Parlamento dovrebbe porre fine alla crisi politica brasiliana, aperta il 25 del mese scorso dalle improvvise dimissioni del presidente Quadros, ora in viaggio per l'Europa.

L'arrivo di Goulart a Brasilia era stato rinviato due volte in 24 ore a causa di drammatici sviluppi che minacciavano nuovamente di precipitare il Paese nella guerra civile. Un complotto di aviatori si era impadronito dell'aeroporto di Brasilia per impedire l'arrivo di Goulart; caccia volteggiavano per abbattere eventualmente l'aereo presidenziale. I tre ministri militari hanno sventato questa congiura.

Goulart avrà poteri limitati, secondo la riforma della Costituzione decisa in questi giorni dal Parlamento.

I poteri di governo saranno affidati prevalentemente ad un primo ministro, carica di nuova istituzione. La scelta non sembra facile. I socialisti favoriscono l'ex-ambasciatore a Washington, Ernani do Amaral Peixoto, il partito di Unione democratica nazionale appoggia il governatore dello Stato di Bahia, Juracy Magalhaes, un generale in congedo, mentre i laboristi hanno fatto cadere la loro scelta su Andrade, un miliardario proprietario di piantagioni di caffè ed aziende agricole dello Stato di San Paolo. E' un conservatore e potrebbe fare da « ponte » fra gli estremisti sostenitori di Goulart e gli elementi conservatori in seno al Congresso. Secondo informazioni della radio brasiliana attribuite a collaboratori di Goulart, il nuovo presidente affiderebbe al presidente del Senato Andrade l'incarico di guidare il nuovo governo.

Pare ormai scartata la candidatura di Janio Quadros a Primo ministro.

r. s.

La Cisl giudica urgente aumentare i minimi di pensione

Roma, 5 settembre.

Parlando ad un gruppo di pensionati dall'Inps, in visita alla sede confederale della Cisl, l'on. Bruno Storti ha fatto il punto della situazione relativa alla soluzione del problema del miglioramento dei minimi di pensione, secondo la proposta di Saragat. Dopo aver ricordato il piccolo aumento realizzato dai pensionati nel 1958, e l'impegno che fin d'allora assunsero i pubblici poteri per un sollecitato riesame della questione, l'on. Storti ha affermato che tutti, sindacati, Parlamento e Governo, sono ormai d'accordo sulla inderogabile necessità di risolvere il problema con estrema urgenza.

In questi giorni — ha proseguito l'oratore — gli organi di governo stanno approfondendo la materia e la Cisl non mancherà di rinnovare le sue sollecitazioni, perché il provvedimento sia approvato prima della fine del corrente anno.

Le difficoltà di carattere finanziario che ritardano una equa soluzione del problema — ha concluso Storti — debbono essere superate, perché è giusto che anche i pensionati dell'Inps partecipino ai benefici dello sviluppo economico al pari degli altri cittadini.

Il ministro egiziano Sidki a colloquio con l'on. Martinelli

Oggi visiterà la Fiat a Torino

Roma, 5 settembre.

Il ministro per il Commercio con l'Estero, on. Martinelli, ha ricevuto il dott. Aziz Sidki, ministro per l'Industria della Repubblica Araba Unita, con il quale ha esaminato i principali problemi interessanti gli scambi tra i due Paesi, con particolare riguardo alla possibilità da parte italiana di partecipare con forniture al piano di sviluppo quinquennale della Rau.

Precedentemente, il ministro Aziz Sidki, accompagnato dal direttore generale della Nasr — l'industria egiziana che produrrà vetture Fiat in Egitto — ha visitato la filiale di viale Manzoni e il centro alla Magliana della Fiat.

Il ministro, che domani visiterà a Torino la sede centrale della fabbrica, è venuto in Italia in relazione agli accordi presi per la costruzione di un complesso industriale Fiat in Egitto.

Turista americano condannato ad 8 anni in Russia per "spionaggio,,

E' un giovane che studiava all'Università di Berlino occidentale - Fu arrestato a Kiev mentre viaggiava con una Volkswagen - Avrebbe fotografato impianti militari

Mosca, 5 settembre.

Un turista americano di 23 anni, di nome Marvin William Mckinnen, è stato condannato da un tribunale sovietico a otto anni di carcere per spionaggio. La notizia è pubblicata oggi dalle *Isvestia*.

Il processo si è svolto a Kiev, dinanzi al tribunale militare della Corte suprema ed è durato due giorni. Mckinnen, che è nato a Chessel, nel Michigan, è stato difeso da un avvocato sovietico, nominato d'ufficio — secondo le *Isvestia* — si è dichiarato colpevole. Stando al giornale sovietico, egli sarebbe stato « ingaggiato » a Berlino occidentale, dove studiava presso l'Università, lo scorso anno da due agenti della Central Intelligence Agency e inviato prima in Cecoslovacchia, poi in Ungheria e infine in Russia.

E' stato arrestato dalla polizia — dice l'accusa — mentre prendeva fotografie di alcuni impianti militari; durante il processo, il Pubblico ministero ha esibito numerosi film e disegni che sarebbero stati fatti dall'imputato a scopo di spionaggio.

Le *Isvestia* in un articolo con titolo a quattro colonne, descrivono il viaggio dello studente attraverso i Paesi del blocco sovietico. Il giornale pubblica anche due fotografie riproducenti la Volkswagen dello studente, con targa di Berlino Ovest, ed una pagina di appunti presi durante il viaggio.

Secondo il quotidiano russo, è stato lo spionaggio americano a pagare la macchina e le spese di viaggio di Mckinnen, dopo averlo istruito sull'uso delle macchine fotografiche, di una stenografia in codice e sul riconoscimento degli obiettivi di importanza militare. Le *Isvestia* sostengono che Mckinnen nel confessare di avere fotografato obiettivi militari ed industriali e raccolto informazioni, ha fatto questa dichiarazione: « Avevo sottovalutato la vigilanza dei cittadini sovietici ».

A morte quattro russi per rivolta contro la polizia

Mosca, 5 settembre.

Quattro persone accusate di aver assalito la sede centrale della polizia nella città di Aleksandrov sono state condannate a morte mediante fucilazione. Ne dà notizia il quotidiano « Mosca Sera », aggiungendo che altri cinque complici sono stati condannati a pene ammontanti complessivamente a 15 anni di detenzione.

Il giornale precisa che i nove imputati avevano recentemente assalito la stazione di polizia di Aleksandrov, circa 80 chilometri da Mosca, dopo aver ostacolato gli agenti « nello svolgimento delle loro funzioni ».

E' questa la seconda volta in tre settimane che, per la stessa ragione, vengono condannate a morte persone accusate di atti di violenza contro la polizia. Il 17 agosto vennero inflitte tre pene capitali per un assalto alla stazione di polizia di Murom.

Sull'autostrada per Savona

Un professore di Alba si schianta contro un ponte

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 settembre.

(f.) Il prof. Carlo Prandi, di 40 anni, abitante ad Alba in via Viti 8 e insegnante presso il Liceo Scientifico di Genova, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di oggi.

Mentre percorreva in auto l'autostrada Ceva-Savona, diretto verso la Riviera, per ragioni non ancora accertate l'insegnante ha sbandato nei pressi dell'abitato di Altare ed è andato a schiantarsi contro il basamento di un ponte. Il prof. Prandi veniva raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale civile San Paolo di Savona, dove veniva ricoverato per frattura esposta delle gambe, ferite al viso e « choc » traumatico, guaribile in 60 giorni.

Segretario comunale accusato di truffa ai danni dell' « Eca »

Pinerolo, 5 settembre.

(m. g.) Il dott. Elio Bianchi di 38 anni, segretario comunale di Murialdo (Savona), è stato rinviato al giudizio del Tribunale penale dal Procuratore della Repubblica di Pinerolo a conclusione di una lunga e complessa indagine istruttoria compiuta dai carabinieri.

Il Bianchi, che dal dicembre '58 al febbraio '61 fu segretario del comune di Bricherasio (Torino), era anche in tale periodo segretario dell'Ente comunale di assistenza (Eca) che provvede ai sussidi per i poveri del Comune. In questa sua qualità egli avrebbe incassato dal tesoriere della Cassa di Risparmio di Torino due mandati senza contabilizzarli e trattenendosene indebitamente l'importo.

Non si conosce come l'irregolarità, che andava a danno degli assistiti dall'Eca, sia trapelata venendo a conoscenza dei carabinieri che aprirono perciò una inchiesta: nel frattempo il Bianchi veniva trasferito a Murialdo mentre suo padre, Egidio Bianchi, appreso il fatto, si presentava all'autorità inquirente rifondendo la somma di 194.000 lire che risultava corrispondere al totale dei due mandati indebitamente trattenuti dal figlio.

Denunciato alla magistratura, il Bianchi è stato rinviato a giudizio per i reati di truffa e falsità ideologica.

Ferisce il fratello con una fucilata mentre giocano a "lepre e cacciatore,,

Il bimbo, che ha 9 anni, ricoverato a Torino - Un colpo di carabina ad aria compressa lo ha raggiunto alla testa - La disgrazia in una cascina di Verduno, presso Alba

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 5 settembre.

(p.) Un bimbo di nove anni, Giovanni Fava — abitante con la famiglia a Verduno nella cascina « Pradonio » — è stato ferito gravemente dal fratello Giuseppe, di 12 anni, con un colpo di carabina ad aria compressa che lo ha raggiunto alla tempia destra.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di lunedì scorso, mentre i due ragazzi giocavano nel cortile di casa. Giovanni Fava, soccorso dai famigliari, è stato trasportato all'ospedale di Bra e medicato. Le sue condizioni, però, si sono aggravate e i sanitari ne hanno consigliato il ricovero all'ospedale « San Giovanni » di Torino. Li il piccolo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte del professor Teneff, che gli ha estratto dall'osso temporale il pericoloso pezzo di piombo ch'era penetrato in profondità. Ora il bimbo è in osservazione: le sue condizioni permangono gravi, ma nelle ultime ore si è notato un leggero miglioramento.

I carabinieri di Alba, che hanno svolto una breve indagine sul fatto, hanno potuto accertare com'è esattamente avvenuta la disgrazia. Il fucile ad aria compressa appartiene al padre del piccolo Giovanni, l'agricoltore Carlo Fava di 47 anni. Dell'arma egli si serve per il tiro a segno e per sparare a qualche volatile. Nel pomeriggio di lunedì, subito dopo il pranzo, Giovanni e Giuseppe erano usciti in cortile per giocare. L'altro fratello — Reginaldo di 11 anni — aveva preferito andare a dormire. La madre — Maria Piantà di 39 anni — aveva raccomandato ai due ragazzi di non allontanarsi dal cortile; poi aveva cominciato a badare alle faccende domestiche.

Giuseppe e Giovanni, per circa mezz'ora, si erano divertiti a rincorrersi. Il più grandicello faceva da « cacciatore » e inseguiva il minore che fungeva da « lepre ». I due ragazzi si lanciavano piccoli sassi e nel gioco il ruolo si invertiva quando il « cacciatore » sbagliava la mira e non colpiva la « lepre ». Ad un tratto Giuseppe, stanco di lanciare sassi, correva in cucina e di soppiatto si impadroniva del fucile ad aria compressa del padre. Il ragazzo credeva che l'arma fosse scarica: « Quando faccio "pum!" — diceva al fratello — tu ti getti a terra e sei morto ». Il gioco ricominciava; i due ragazzi si rincorrevano strillando.

Improvvisamente la disgrazia. Giuseppe Fava, giunto a pochi metri dal fratello, puntava il fucile, premeva il grilletto e gridava: « pum! ». Il piccolo Giovanni cadeva a terra. Ma non era per gioco. Il fucile, carico, aveva esploso un colpo e il piccolo pezzo di piombo aveva disgraziatamente raggiunto il bimbo alla testa.

Disperato e piangente Giuseppe Fava correva nella cascina chiamando la madre. Giovanni era riverso nella polvere del cortile: dalla tempia destra scendeva un rivolo sottile di sangue. Il bimbo aveva perduto i sensi e appariva molto grave. Con un'auto messa a disposizione da un agricoltore del luogo, il bimbo veniva trasportato all'ospedale di Bra. Il pericolo di morte, per il momento, era scongiurato: i sanitari, però, consigliavano il ricovero a Torino per poter estrarre il proiettile.

Il piccolo Giovanni Fava ricoverato al « S. Giovanni »

Muore l'economista Manzocchi per infarto tornando dal Furggen

Aveva 43 anni ed apparteneva al Comitato centrale del partito comunista - Rientrato dal Giappone partecipava ad un convegno a St. Vincent - Colto da malore sulla funivia

St. Vincent, 5 settembre.

(c.) E' morto nel tardo pomeriggio a St. Vincent per infarto cardiaco il dott. Bruzio Manzocchi, nato a Morbegno 43 anni fa, figura rappresentativa dei movimenti antifascisti ed uno dei militanti attivi del Partito Comunista Italiano, in cui era membro del Comitato Centrale.

Laureato in scienze economiche e in legge, il dott. Manzocchi fu collaboratore di Vanoni fino al '34. Membro attivo della Resistenza, fece parte della Commissione economica del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia e successivamente della Commissione economica della Costituente, dove lavorò con Rodolfo Morandi alla relazione sull'industria.

Era stato designato recentemente quale esperto per la conferenza agraria nazionale. Aveva svolto intensa attività pubblicistica, collaborando a varie riviste, tra cui « Critica economica » e « Politica ed economia », che diresse anche per qualche tempo. Il suo ultimo volume, pubblicato recentissimamente, è « Dieci anni di politica economica italiana » e rappresenta uno dei più notevoli contributi all'analisi critica del nostro tempo.

Stamane il dott. Manzocchi, che era reduce da un lungo viaggio in Giappone, aveva svolto a St. Vincent una relazione al convegno sugli squilibri regionali e l'articolazione degli interventi statali. Successivamente aveva voluto recarsi in alta montagna insieme con i membri della Commissione economica delle Marche. Salito in funivia fino ai 3500 metri del Furggen, è stato colto da collasso sulla cabina che lo riportava a valle. Trasportato a St. Vincent, vi è deceduto quasi subito. Era sposato e padre di un bimbo di 8 anni.

Aereo etiopico precipita presso Addis Abeba: 5 morti

Addis Abeba, 5 settembre.

Un « DC-3 » delle linee aeree etiopiche è precipitato in una zona montana ad una cinquantina di chilometri da Addis Abeba. Tra i 16 passeggeri e 3 uomini di equipaggio, si contano 5 morti (un americano e 4 etiopici), 5 feriti gravi e 9 superstiti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

4 settembre 1961

NATI. — Ventre Irene; Leoncavallo Gianfranco; Ricciardelo Annamaria; Petrarulo Gabriela; Vegezzi Gianni; Acrernero Rosemma; Cascia Amedeo; Forchio Marco; Spagnolini Eleonora; Panero Umberto; Liedero Luca; Insalaco Calogero; Garis Margherita; Del Bello Renato; Scarpero Maurizio; Traversi Claudia; Di Gennaro Tiziana; Fecchiale Vitor Renzo; Audino Tiziana; Cappio Baccanello Daniele; Lensi Luca; Tavella Paolo; Cascaldo Cinzia; Cristofani Renzo; Mantelli Maurizio; Marale Anna; Vittone Lorella; Gallo Antonietta; Di Gioia Emanuele; Versicco Tiziana; Macciani Vilma; Riberich Mauro; Colla Gabriella; Gatassi Sergio; Motta Giampaolo; Vegezzi Daniela; Pirotto Riccardo; Solaro Elisabetta; Reale Giuseppe; Rubin Maria Rosa; Antonietti Gabriella; Gili Maurizio; Zago Marina; Francone Claudia; Ulivelo Gabriella; Pellicani Anna; Zoccarato Lorenzo; Naleri Marco; Beuriot Ettore; Zacchero Cristina; Marciotta Oreste; Sessa Giosuè; De Troia Ivana; Vidotto Pier Giorgio; Betessa Giuliana; Doglio Daniele; Bapetti Maria; Gallo Mario; Giacosa Franco; Barbieri Maria; Rossi Paolo.

MORTI. — Sessa Antonio, anni 52, nato a Torino, scultore, abitante in corso Orbassano 32; Scaglia Maria ved Beltramo, anni 66, S. Stefano Belbo, v. Bogino 17; Matta Giovanna ved Olivero, a. 82, Torino, c. Giulio Cesare 97 bis; Favaolo Paolo, a. 72, Cantarana, v. Vigone 17; Lachello Vittoria ved Prasso, a. 78, Mongardino, v. Bardonecchia 33; Testa Giovenale, a. 64, Bra, c. Belgio 41.

Deceduti in ospedali: Rey Angela ved Rignia, a. 79, Torino; Mazzoni Elena in Aude, a. 69, Roma; Chiesa Enrico, a. 80, Pavia; De Giorgis Caterina in Barzullo, a. 60, Quattordio; Conteri Giuseppe, a. 84, Cambiano, vern.; Carguino Giuseppe, a. 60, Lemie, man.; Chiaffredo Reynaud, a. 65, Luserna S. Giovanni; Goffa Giuseppe, a. 63, Consento, man.; Bussolo Caterina ved Baimondo, anni 76, Bagnolo; Peno Pietro, a. 8, Rueglio; Iacob Carlo, a. 63, Torino, tip.; Mellar Cesare, a. 77, Torino; Bertone Carlo, mesi 3, Torino; Margaira Teresita in Portigliatti, a. 45, S. Antonino di Susa; Berutto Achille, a. 81, Torino; Magliotti Simone, a. 36, Rocchetta Tanaro, oper.; Baggione Paolo, giorni 3, Torino.

Matrimoni 64 - Nati 61 - Morti 33

ANNUNCI ECONOMICI

Il presso di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inoltrate per Posta e sono respinte se caricate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

ACQUISTIAMO legname per armature calcestruzzo d'occasione. Tel. 44-519.
ARCIOCCASIONE emergiatrice trapezi presse torni bilancieri paranchi morm. Tabucchi, Valeggio, 4.
BANCO elettrone pompe diesel vendesi o affittasi garage completo [illegible]. Telefonare 662-756, ore serali.
LEGNO di bosso acquisto piccole grandi partite. Scrivere SITNA, San Maurizio Canavese. A67079
OCCASIONE vendesi Torre Castello betoniera caricamento automatico. Telefonare 763-901. A66191
PESA camion nuovo m. 8 x 3 t. 30 apparecchio imprimente, occasionalissima vendesi. Telefonare 42-669. A66428
PRIVATO vende escavatore [illegible]. Telefonare ore pasti 753-195. A63397
PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostra autogrùe eccezionale portata. Scrivere, telefonare [illegible] Chino, Torino, Giulio Cesare 238.
SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitlor, via Nizza 32. 1243
TRAPANI sensitivi banco colonna fabbrica cede [illegible] modelli giacenze occasionalissima. Telefonare 70-238.
TRASPORTI città - dintorni. Prezzi modici. Telefonare 295-538. A66509
VENDESI gruppo elettrogeno completo semiuovo. Telefonare 796-844.
VENDESI ritorcitoio Saco Lowel fusi 200 alzata mm. 235 ma previsto per mm. 320, comando cinghietta, anello mm. 66 L. [illegible] tipo Cornoraglia Sulzer atm. 11 mq. 53 con economizzatore funzionante ottimo stato conservazione L. 2.000.000. Telefonare 53-744. A65686
VENDONSI laminatoi a freddo ad avantreno autoriduttore per nastro completi di cilindri cuscinetti ed aspo avvolgitore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino». A66088

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomassola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferme ogni stile Cumiana 53, telefono 31-450. 757
IMPRESA appalti manutenzioni in decorazione e pittura, imbiancatura coloritura verniciature smalti, tappezzerie finti marmi ecc., per appartamenti, negozi: chiedere disegni e preventivi. Ditta Mauro Luigi, telefono 43-043.
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE E PICCOLA MEDIA CARPENTERIA ASSUMEREBBE LAVORO CONTO TERZI. TELEFONO 866-412.
SIGNORA cercherebbe lavoro di cucito o altro lavoro a domicilio. Telefonare 321-500. A63448
TECNICO lunga esperienza impianti riscaldamento acqua vapore esegue disegni progetti, speciali agevolazioni per artigiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino». A65068
VERNICIATORE rimette a nuovo vostri mobili anche domicilio. Tel. 376-909.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). tel. 537-643, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-886, 485-903, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA 656
A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi concediamo prestiti. Ifinia, Mercanti 18, telefono 40-870 590
A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.
A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel 485-886 485-903 656
A possessori titoli offro buon interesse, oltre cedole, per depositi casamenti presso banche. Escluso ogni rischio. Segretezza professionale. Per informazioni scrivere: Sertisani, San Dalmazzo 12, Torino. [illegible]

A 550.000 trattabile condizioni bambini arredamento più valore, occasione vera. Corso [illegible] 83, Toppino [illegible], telefonare 276-304. A67210
A 1.300.000 cedesi moderno avviato negozio biancheria maglieria. Telefonare ore pasti 233-543. A63989
A 6.000.000 pensione arredatissima al gentile centrale, bollettone, cedesi, telefono 537-830 A66059
AFFARONE cede negozio abbigliamento sartoria 700.000, via Bibiana 81.
AFIS PIETRO MICCA 18, TEL 40-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'
ALBERGO, bar, ristorante centralissimo a Diano Marina, cedesi. Reddito dimostrabile. Telefonare Torino 599-283, ore pasti. A66067
ANTICHITA' cedo negozio centrale con o senza merce Tel. 47-759. A66447
ANTIQUARIO negozio avviato, cerca persona sostituzione quota socio uscente, disposto presenziare orario negozio. Telefonare 47-759. A66447
AUTORIMESSA [illegible] macchine cedesi causa trasferimento Telef. 583-588.
AVVIATISSIMA ditta cartaria cedesi per motivi salute. Tel. 655-820.
AVVIATISSIMO cedo caffè biliardo sala le angolare. Telefonare [illegible].
AVVIATISSIMO negozio borsia cedesi convenientemente causa ritiro. Telefonare 389-643. A66637
AVVIATO centrale negozio calzature vendo prezzo realizzo. Eventualmente alloggio. Telefonare 527-783. A65967
AZIENDA redditizia ingrosso [illegible] cancelleria centrale cedesi ritiro [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66509
BAR angolare plurivetrine, due ingressi, saletta biliardo, gioco, retro abitabile, zona [illegible] commerciale, incasso medio giornaliero oltre 55.000, cedo 12.000.000 contanti. Telefono [illegible]. 525
BAR centralissimo 50.000 giornaliere forte reddito assicurato, cedesi. Rivolgersi UCREC, Cavour 28. 446
BAR gelateria via Nizza 28.000 giornaliere, cedesi 4.500.000. UCREC, Cavour 28. 446
BAR modernissimo, nuovo, zona Francia, 35.000 giornaliere, cede 7.800.000 Rosais, S. Donato 12. 855
BAR superalcoolici, incasso 150.000 giornaliere, fronte Italia 61, moderno, arredatissimo, cede 8.000.000 tabelli, XX Settembre 17. 750
BELLISSIMA signorile tintostireria (Santa Rita), avviatissima, utili elevati, 380 mila. Telefonare 81-583, 665-061.
BUONA occasione cedo negozio parrucchiere per signora. Telef. 40-569.
CARTOLIBRERIA giocattoli occasionissima cedesi motivi familiari, zona Santa Rita. Telefonare 365-410. A66400
CASALINGHI ferramenta elettricità avviatissimo causa familiari cedesi occasione. Telefonare 661-231. A66382
CASALINGHI urge cedere causa maternità. Telefonare 755-527, ore pasti.
CAUSA malattia cedesi salone pellicceria. Centro, St. Vincent. Telefonare 683-888, Torino. A66090
CAUSA [illegible] vendesi [illegible], successori ottimo affare Tel. 703-997.
CAUSE familiari cedesi calzoleria bene avviata. Tel. 88-423, ore pasti.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 130, incasso 32.000, cedesi, occasione. 769
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, polli, conigli, incasso 40.000 giornaliere cedesi. 769
CAVALLERA, Saluzzo 21 Alimentario, pastificio (laboratorio) incasso 35.000, cedesi 2.700.000. 769
CEDESI avviatissima tintoria centrale. Telefonare 652-452, dopo le 19.
CEDESI avviatissimo negozio maglieria biancheria confezioni. Via Valperga Caluso 1. A66199
CEDESI avviato commestibile rivendita pane zona Reg. Margherita. tel. 781-340.
CEDESI caffè ristoro superalcoolici, posizione angolare, salone retro incasso giornaliero quarantamila 2.800.000 trattabili. Telefonare 527-918. A66447
CEDESI drogheria meravigliosa con macchina caffè, zona signorile. Telefonare 353-783. A66552
CEDESI licenza commestibile drogheria trasferibile Quirico, Garibaldi 3.
CEDIAMO bar commestibili pastifici latterie, tabaccherie, occasioni. [illegible], Giolitti 22. 242
CEDO avviato bar trattoria, per motivi familiari. Rivolgersi Trattoria del Castello Brano Torinese. A66185
CEDO garanza avviato negozio pettinatrice solo lire 25.000 mensili, zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino». A63460
CENTRALISSIMA trattoria caffè biliardo alloggio 50.000 giornaliere occasione adatta famiglia cedo. Tel. 687-920.
CERCANSI persona [illegible] gestire negozio salumeria. Tel. 680-147, 510-835.
COMMESTIBILE centrale, 30 anni medesimo proprietario, ritirandosi cede 900.000. Telefonare 555-382. 446
CON avviamento decennale vendo redditizia [illegible] lavorazione fantasia, materie plastiche, facile conduzione, possibilità ampio sviluppo, 4 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A63560
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
DECESSO proprietaria cedesi urgentemente merceria 800.000 affarone. Cavallera, Saluzzo 21. 769
DIRIGENTE industria cerca prestito due milioni [illegible] due anni. Ottimo interesse, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino». A66518
DROGHERIA centralissima cedesi direttamente motivi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino».
EDICOLA unica nella zona urge vendere licenza [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino».
IMPORTANTE avviatissima rosticceria cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2043 — Torino». A66959
INDUSTRIA maglieria cerca socio o finanziatore compartecipazione utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino». A66954
INGEGNERE proprietario ventennale azienda industriale commerciale svolgente piccola redditizia attività prodotti industriali specializzati, con esclusività case primarie, con possibilità acquistare terreno, cointeresserebbe, per completare piano sviluppo, persona con graduale disponibilità, preferendo collaborante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A66197
LATTERIA, cremeria, caffè, litri 280, posizione invidiabile cedesi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 769
LICENZE panetteria, forno elettrico nuovo, macchinari ottimi, cedesi per sgombero locali. Bacchetta, Alfieri 20.
MAGLIFICIO cerca finanziamento 5-10 milioni forte interesse, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2042 — Torino». A66954
NUOVO pastificio buona posizione sviluppo causa malattia cedo. Tel. [illegible].
OTTIMA azienda necessitano capitali maggior sviluppo, garanzie, ottimo interesse, eventuale compartecipazione, impiego o incarico fiduciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino».
PANETTERIE forno rivendite le più convenienti cede Ural, Giolitti 33.
PANIFICI avviatissimi, incassi 70.000 fino 100.000 garantiti, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. Cavallera, Saluzzo 21. 194
PANIFICIO moderno kg. 450 incasso 60.000 cedo 6.000.000 contanti, resto dilazionando. Crosetto, Bogino 10.
PASTIFICIO moderno, ben attrezzato, alloggio, incasso 40-50.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 465
PASTIFICIO moderno, zona grande sviluppo, cedo 1.500.000. Crosetto, Bogino 10. 530
PER allevamento polli conigli mi associerei o affitterei casa adatta vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6129 — Torino». [illegible]
PICCOLA tipografia [illegible] vera occasione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A63419
PRESTITI e fidi indistintamente concediamo. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. Fil, piazza Lagrange angolo via Gioberti 4, telefono 525-821. 740
RIVENDITA pane, licenza drogheria, modernissima, 45.000 giornaliere, cede 5.300.000 Rosais, S. Donato 12.
TABACCHERIA drogheria buon reddito cedo molteplici cause. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2067 — Torino».
TABACCHERIE levate 500.000, 650.000, 750.000, 800.000, 1.000.000, 1 milione 400.000 settimanale ogni area dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 269
TINTORIA avviatissima, bello mensile 150.000, alloggio, occasionissima 500 mila. Telefonare 41-078. 282
TINTOSTIRERIA cedesi causa salute. Telefonare 481-137. A67061
TINTOSTIRERIA fortissimo lavoro attività dodecennale urge cedere motivi salute. Cecchi 37.
TIPOGRAFIA artigiana avviatissima cedesi per motivi familiari. Tel. 682-519.
TORREFAZIONE centralissima, moderna, sotto portici, 35.000 giornaliere, 7.800.000. Garnero, Arsenale 43.
VENDESI licenza confezioni, calze biancheria, maglieria, zona Francia. Telefonare 794-405 ore pasti. A65999
VENDO muri negozio nuovo, annessa licenza commestibili, retro abitabile, zona Francia, 8.000.000 più mutuo. Rosais, S. Donato 12. 855
480.000 bellissima tintostireria (S. Donato), utile mensile 140.000. Telefonare 81-583, 665-061. 140

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

ABITABILI subito vendonsi alloggi vista panoramica sul Valentino. Telefonare 674-946 840
ACQUISTASI affittasi terreno o locale metri 3000 in Torino per industria alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66718
ACQUISTEREI terreno industriale mq 8000 Torino vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino».
ACQUISTI e vendite [illegible], azienda [illegible] Rivolgersi ufficio Bozzi, agronomo specializzato, consulenza qualificata. Galleria Subalpina, tel. 510-791.
ACQUISTO terreno fabbricabile, casette, villette, dintorni Torino. Telef. 598-627
ADIACENZE Politecnico alloggio 3 camere, cucina, servizi libero vendo 3 milioni 500.000. Telef. 525-737.
ALASSIO bellissimo alloggio centrale sette camere doppi servizi divisibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4024 — Torino». A66073
ALLOGGETTI camera tinello cucinino arretrati prezzi ottobre vendonsi. Nonbusiglio [illegible]. [illegible]
ALLOGGETTO acquisterei qualunque zona 1-2 [illegible], servizi. Telefonare 377-995. A63607
ALLOGGI signorilissimi piccolissimi, riscaldamento Porta Nuova camere 4 12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza [illegible] Pontieverde 9 ha-11 [illegible]
ALLOGGI 3 4 vani servizi garage, in stabile con giardino, rifiniture di prim'ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, Tabacchi 45-49. 199
ALLOGGIO Alassio, centralissimo, 2 camere, cucina, bagno, giardino, garage vendo 5.500.000. Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio.
ALLOGGIO Alassio, zona centro, tipo attico, camera, cucina, bagno, ascensore, ammobiliato arredato vendo 3 milioni Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio. 750
ALLOGGIO centrale, 3 camere [illegible] termo vendo 2.300.000. Crosetto, Bogino 10. 530
ALLOGGIO in casa lusso, mq. 238 circa, centro Crocetta, prospiciente due corsi, piano 5° vendesi 25.500.000. Telefonare 519-729. 618
ALLOGGIO Laigueglia, centrale, 3 camere, bagno, cucina, giardino, vendiamo 3.500.000. Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio.
ALLOGGIO Laigueglia, piano rialzato, camera, tinello, cucinino, bagno vendiamo 2.100.000. Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio.
ALLOGGIO zona Giardini Reali, 2 camere cucina (terreno particolare), vendesi. Rocca, Carlo Alberto 41. 530
ALLOGGIO 5-6 camere zona residenziale [illegible] tranquilla acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino». A66569
AMPIO luminoso magazzino seminterrato mq. 600 circa, mutuo, facilitazioni pagamento, vendesi corso Tirreno ang. Osoppo, visita in loco. Telef. 595-249.
AMPIO negozio 2 vetrine retro abitabile [illegible] mq. 86, reddito [illegible] 600.000 vendo 8.500.000. Tel. 595-249.
APPARTAMENTI splendidi, precollinari, finiture lussuosissime, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400.
APPARTAMENTO gran lusso, nuova costruzione, chiavi pronte, zona residenziale (presso corso Re Umberto), composto [illegible] salone, [illegible] matrimoniale, due camere, sala da pranzo, cucina, camera servizio, triplici servizi, garage, impianto aria condizionata, [illegible], vendesi, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2029 — Torino».
ASTI vicinanze acquisterei affitterei villetta 5-6 camere potabile termosifone giardino. Dettagliare Scrivere [illegible] Pubbliman 226, Asti 25835
BELLISSIMO alloggetto soleggiatissimo, annesso panoramico, decorato, 7.000.000 vendesi Telefonare 511-400 A63574
CASA centrale redditizia vendo 35 milioni Telef. 521-168. A67490
CASA [illegible] ospitale, semicentrale 40-50 camere, buon reddito, acquisto contanti, solo ottimo investimento. Bozzi, telefono 510-791. 283
CASA da vendere in Chiomonte prezzo interessante Rivolgersi Giuseppe Regnoni, Exilles A67072
CASA signorile su corso 80 camere, vendesi 150 milioni, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino». A65806
CASA 24 camere, garage, Mirafiori, abitabile [illegible] vendo. Carandina, Di Sanni 61. 382
CASCINOTTA, giornate quattordici, lecce, acqua, bellissimo casseggiato, vendesi libera. Cavallera, Saluzzo 21.
CASCINOTTA 5 giornate, unico appezzamento 40 km., comodità. Telefonare 778-894. A65986
CAUSA trasferimento vendo in palazzo architettonico lussuoso appartamento 4° piano con triplici servizi, altro piano rialzato adatto uffici, studio, con annesso garage. Telefonare ore 8 mattino 772-033. A66956
CAVORETTO posizione incantevole vendesi terreno adatto costruzione villetta. Telef. 553-683. 552
CERCO piccolo lotto terreno zona Moncalieri inizio collina, per costruzione casetta, buona strada, servizi. Dettagliare e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino». A65971
COMPREREI direttamente casa signorile costruenda o recentissima, semicentrale, massimo trenta milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». A66207
COSTRUENDO palazzo via [illegible] ang. Gonin, vendesi alloggi signorili, ampi negozi, [illegible]. Facilitazioni pagamento. Telef. 595-249. 525
MURI Autorimessa 150 vetture, reddito elevato: vende «La Quercia». Telefono 555-043. 896
OCCASIONE eredi vendono appezzamento 17.000 metri casetta [illegible] frutteto, collina: Torino. Chiappino, San Raffaele Abruzzi 2. A66966
OCCASIONE Lucento vendesi [illegible], tinello, servizi. Telefonare pasti 398-731 pomeriggio [illegible] A66618
PALAZZINA via Lessona quattro alloggi due-tre-cinque [illegible] servizi garage, abitabili subito, perfetto ordine, ottima costruzione vendesi convenientemente. Telefonare 44-425. 83
PIETRA Ligure in grande palazzo nuovo complesso residenziale vista mare vendesi [illegible] 260 mq. adatto ristorante o divisibile negozi. Vendonsi anche appartamenti. Rivolgersi Balnaio foto, Pietra Ligure.
PINETA Spotorno vista mare, strada asfaltata, vendesi terreno per costruzione villa. Tel. 591-846, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino». 20177
PRIVATO vende alloggio Italia '61, tre camere cucina servizi termo, 1.800.000. Telefonare 730-470, pomeriggio.
PRIVATO vende casa civile 35 camere, annesso cortile mq 1500 sfruttabili, industria [illegible] cine autorimessa zona Mercati Generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».
PRIVATO vende cede affitta grandioso alloggio 7 camere servizi piano 2° angolare soleggiato permesso subaffittare centralissimo piazza S. Carlo, escluso mediatori. Telefonare 41-288.
TARAZZE centro vendo nuove costruzioni per alberghi, pensioni, appartamenti. Facilitazioni pagamenti venticinquennali Vallino, Rovani 26603
VENDESI casetta da ultimare, 8 vani con giardino bellissima posizione vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino» A66432
VENDESI Centro Crocetta su corso, alloggio mq. 330, casa ottima trentennale. Telef. [illegible] ore 14-16.
VENDO zona Francia alloggetto camera cucina servizi. Tel. 784-406. A66514
VENDONSI due magazzini seminterrati in Sonnis 3, Drovetti 17, 90-40 mq. accesso cortile industria non rumorosa, riscaldamento, affitti sbloccati. lire 4.300.000. Telefonare 511-631.
[illegible] corso Giulio Cesare 870 metri terreno vendesi. Telef. ore pasti 40-423.
VILLA [illegible] adiacenze galleria Pino 24 camere più rustico con 50.000 mq. terreno edificabile, vendiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 373 — Torino».
VILLAFRANCA Asti vendiamo cascinotta con 11 giornate terreno 3.000.000. Sillio, Magenta 13. 707
VILLETTA nuova periferica, 4 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, giardino, vendo. Telef. 588-827.
ZONA Francia, alloggi signorili 3-4 camere, saloni, vendonsi. Telef. 796-573.

CORSO Galileo Ferraris, signorili camera cucina, servizi, vendo. Telefonare 758-013. 844
COSTRUENDO palazzo via Vetteria angolo Druento vendonsi alloggi signorili, ampi negozi (mutui) facilitazioni pagamento. Telef. 595-249. 525
COSTRUENDO signorilissimo palazzo corso Tirreno vendonsi alloggi 2-3-4 vani servizi, [illegible] negozi, box. Telefono 595-249. 525
FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. [illegible]
FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157
GRUGLIASCO vendo villetta vani 4 più servizi con capannone mq. 100, 5 milioni 500.000. Rivolgersi via IV Novembre 22, Grugliasco. A65184
IMPRESA geometra esegue costruzioni case, ville, stabilimenti, riparazioni in genere. Telefonare 341-553.
IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimodernamenti, idrosanitari impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.
IN Castello [illegible] (Novara) vendesi lotto casa 2 piani, grande salone, giardino, terreno in fossato, adibile caratteristico albergo o abitazione. Telefonare 31-921, Novara. [illegible]
INDUSTRIA cerca terreno 4000-6000 periferia vicinanze Torino. Specificare zona dimensioni richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2044 — Torino».
MURI negozio retro bagno interno, attinato rivendita pane, vendiamo 5 milioni 600.000, reddito 8 %. Autorcase, Umberto [illegible] Telefono 537-420. [illegible]
NEGOZI spaziosi, particolarmente adatti generi alimentazione, fronteggianti case popolari S. Rita, affittansi subito. Cantiere corso Siracusa 55, pomeriggio.
PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli. Telefonare 511-562 ore ufficio 790
PRIVATO vende privato zona Parella alloggio 2 ampie camere cucina entrata bagno rimessi nuovo. Tel. 768-518, dopo 19.30. A66182
SOCIETA' immobiliare acquista case moderne di reddito 100-200 camere, zona popolare et terreno edificabile abitazione od industria. Offerte dettagliate a: «Pubblicità Stampa 2070 — Torino».
STABILE 27 camere vendo 25.000.000 due camere cucina 3.500.000 dilazionando. Telef. 773-181, 753-382.
STABILIMENTO nuova costruzione pronto subito, vendesi [illegible] Fabbrichetta, confine Rivoli - Grugliasco. Geom. Canistore, telefono 553-307. 384
TERRENI Beinasco adatti villette, ottima posizione, vendonsi. Telef. 794-687, 372-997. A66069
TERRENO centrale, altro periferico, progetti approvati vendo. Telefon. 292-277, pasti. A65080
TERRENO industriale civile mq. 18.000 periferia Vercelli strada statale vendesi anche lotti. Buon investimento capitale. Pubbliman, Casella 301, Vercelli.
TERRENO industriale piccoli lotti, tre linee tram strade, servizi. Cerchinatto, Cibrario 14. 1064
TERRENO industriale, 400-800 mq., periferico Torino sud adatto basso fabbricato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A66393
TERRENO Rubiana vendesi. Telefonare 388-451, ore 13-14. [illegible]
VALSALICE zona [illegible] vendesi terreno fabbricabile mq. 1800, gas, acqua, progetto approvato. Telefonare 689-731, ore 21. A65961
VENDO alloggetto camera tinello cucinino, Statuto, Principe Eugenio 34, Trivisiol. A56071

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CERCASI magazzino ed alloggio zona centrale. Tel. 650-052. Castelli.
A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefonare 46-411. 733
A statale piemontese abbisogna alloggetto comodità tram. Tel. 688-755, 397-001. 436
AFFITTEREI alloggio 3-4 camere servizi, anche casa vecchia, offrendo massimo. Telefonare [illegible], ore ufficio.
ALLOGGIO due tre camere zona precollinare affitterei subito, massima tranquillità indispensabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».
APPARTAMENTO signorile 3-4 locali servizi affitto cercasi preferibilmente zona Francia dopo due settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
AZIENDA commerciale [illegible] affitto magazzino uffici mq. 500 circa accesso autocarri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7411 — Torino». A66575
BRAVA signorina operaia cerca soffitta vuota, posto dormire, pensione, presso signora sola. Telefonare 389-103.
CERCASI alloggio 3 mesi anticipo. Telefonare 528-871. A66728
CERCASI appartamento 3-4 vani servizi 1° piano nuova costruzione zona signorile. Scrivere Fiat, Cavallermaggiore 27. A66385
CERCASI due camere cucina servizi zona S. Salvario. Telef. 652-847, ore ufficio. A63426
CERCASI due camere tinello servizi, qualsiasi zona, anche precollinare. Referenze. Telefonare [illegible]. A66376
CERCASI locale seminterrato, cortile, mq. 50 circa possibilmente zona Francia, Parella. Telefonare 775-153
CERCASI [illegible] ammobiliato 3 camere, servizi per mesi 8. Telefonare ore ufficio 383-549. A66705
CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telef. [illegible]. 800
CERCO alloggio signorile 5-6 camere, servizi. Referenze. Tel. 42-532.
CONIUGI impiegati cercano camera tinello o due tinello. Telefonare 585-963.
CONIUGI torinesi cercano alloggio barriera Milano cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino».
DIPENDENTE Fiat cerca due camere servizi. Telefonare 257-109 A65970
FAMIGLIA ligure cerca due camere cucina. Telefonare 521-008 [illegible]
FAMIGLIA torinese cerca due camere e cucina più servizi, zona San Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4028 — Torino». A66078
INDUSTRIALE cerca appartamento 4-5 locali, doppi servizi preferibilmente in villa con giardino. Telefonare ore ufficio 660-373 A65724
LOCALE officina meccanica mq. 150 circa cercasi. Telefonare 758-346.
PENSIONATA piemontese cerca affittare 1-2 camere vicinanze Torino. Bartolomeo Persone 2 [illegible]
PIEMONTESI referenziati cercherebbero urgentemente 3 camere servizi possibilmente zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino».
REFERENZIATO affitterebbe alloggio due tre camere, libero subito. Telef. 44-245
SOFFITTA zona centrale acqua corrente cercasi. Tel. 755-184, ore 20-21.
SPOSI piemontesi cercano alloggio composto di due camere e servizi possibilmente vicinanze borgo San Paolo. Telefonare 386-203, ore pasti. A65968
SPOSI torinesi affitterebbero zona Sabotino 2 camere servizi. Tel. 871-071.
STUDIO pittore cercasi zona Crocetta. Telefonare n. 585-043. [illegible]
URGENTE alloggetto indipendente centro, semicentro, preferibilmente ammobiliato con telefono. Telefonare 670-754.
VILLETTA o alloggio in villa cercasi 3-4 camere servizi, indispensabile giardino. Telefonare 597-078. A68779
VILLETTA o appartamentino possibilmente ammobiliato Pino Torinese o Cavoretto affitterei subito posizione assolutamente tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino».
ZONA passaggio cerco negozio d'affittare, anche piccolo. Telefonare 793-809, ore 20. A66390

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A lire 20.000 cedo in affitto in zona popolare via Luini negozio con ampio retro anche abitabile, adatto deposito, laboratorio, ingrosso vini (disponendo ampia cantina), torrefazione, barbiere, maglierista, fotografo, od altro genere. Telefonare 732-963. A66045
A ottobre Vanchiglia signorili 2-3 camere servizi affitto Tel 46-439
A 45.000-50.000-70.000 affitterei subito alloggi signorili. Telefonare 46-411.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale [illegible], telefono 46-430. 90
ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.
AFFITTANSI negozi, Passo Buole angolo c. Pilato. Telefono 44-626. A66515
AFFITTASI locale centrale 1° piano, adatto uffici, sartoria, maglierista, termo centrale servizi. Esigonsi referenze. Telefonare 483-875 [illegible] uso ufficio.
AFFITTASI locale 100 mq. uso magazzino officina ecc. Via Parenzo 107.
AFFITTASI ottobre appartamentino signorilmente ammobiliato zona Statuto, L. 40.000. Telef. 764-620.
AFFITTASI sette vani piano rialzato uso studio professionale, rappresentanze. Telef. 529-443. A66062
AFFITTASI, via Tabacchi 30, alloggio 4 camere servizi, termo centrale, primo piano. Telefonare 559-168. A66391
AFFITTASI, zona Bernini, tre camere cucina servizi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2059 — Torino».
AFFITTO alloggio ammobiliato 3 camere servizi, zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6131 — Torino».
AFFITTO primo novembre paraggi corso Svizzera alloggio tre camere, servizi termo [illegible] piano rialzato garage. Telefonare 773-707 A68724
ALLOGGI casa [illegible] vicinanze [illegible] Cavour, primo piano, 4 camere, doppi servizi; secondo piano, 2 camere, bagno liberi settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, depositi mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi Telefonare 513-321 ufficio; 386-220 abitazione, Mastropietro.
GRANDE magazzino suddiviso in due piani semi- e sotterraneo con possibilità di collegamento con negozio affittasi zona centralissima vicino Porta Nuova. Telefonare 44-447. 67
LIBERO ottobre affittasi alloggio in villa [illegible] giardino, [illegible] camere [illegible] cucina servizi, telefono, zona pre collinare. Telefonare 524-009. A66540
LOCALE mq. 100, uso laboratorio con annesso ufficio, impianti luce forza, affittasi dal 1° settembre. Tel. [illegible]
MASSIMO d'Azeglio affittasi 1° ottobre alloggio signorile 2° piano, 4 vani più servizi. Rivolgersi portineria Rarelli 45.
NEGOZIO retro libero, adatto anche ufficio, affittasi corso Regina Margherita 210 bis, zona Statuto A66667
SAN Francesco d'Assisi 27, affittansi sette locali più servizi uso ufficio, magazzino, piano nobile. A66662
STABILIMENTO nuova costruzione, pronto subito, affittasi regione Fabbrichetta, confine Rivoli Grugliasco. Geom. Canistore, telefono 553-307. 384
VIA Avogadro 2, affittasi alloggio signorile tre camere e servizi. A66083

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

AFFITTANSI Sanremo [illegible] tre camere uso [illegible]. Telef. Torino 650-456.
AFFITTASI appartamentino mobiliato Vallata d'Ivrea Piemonte. Caserio, via Tripoli 5-41, Genova. 26934

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

BOSSEA, Albergo delle Grotte, Mondovì [illegible] di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci 25049
FINALMARINA, Stella Maris, riduzione settembre trattamento [illegible]. Telefonare Finale 63-063. A64561
HOTEL Rio [illegible], tel. 67-158, aperto tutto anno, riscaldamento centrale, cucina casalinga, prezzi modici.
OLYMPIC Hotel 2° categoria, piazzale stazione Diano Marina tel 45-463 tutto nuovo, bagno, telefono, balcone in ogni camera, spiaggia, parcheggio privati, prezzi convenientissimi. A66661
RIMINI Rivabella, Pensione Sorina, soggiorno ideale, direttamente mare, settembre prezzi speciali, approfittate prendendovi. 26034

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A CHIAVARI, collegio maschile «Tigullio» accetta alunni per corsi regolari, preparazioni private. Ricupero. Telefonare 25-55. 26954
A GENITORI DESIDEROSI AVVIARE GIOVINETTI: STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE, CHIEDERE PROGRAMMI RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI.
A Istituto Oreglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, contabilità generale mercantile, paghe, lingue. 815
ALASSIO collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, scuola governativa, parificate. Ricupero anni. Telef. 40-301.
ALL'ISTITUTO «Cima» 4 settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e contabile), [illegible], complometer, lingue, paghe, consulenza [illegible] legale, contabilità generale e mercantile, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 254 telefonare 510-354 581
ATTENZIONE! Attenzione! All'Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego, sono aperte le iscrizioni per: stenodattilo, stenotipia, contometer, lingue, paghe, operatori [illegible], disegno, pittura. Inizio corsi settembre. Rivolgersi piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. 779
AURORA, Mazzini 10, telef. 534-746. Corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.
BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-370, inizio nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue straniere. Ufficio traduzioni.
COLLEGIO MARINO «PARCO SCUOLA» ALPIGNANO (TORINO), AMBIENTE SERIO, SIGNORILE. CORSI REGOLARI. SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI. A63580
COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.
COLLEGIUM Europaeum, Stresa. Scuola media superiore lingue estere per conseguimento diploma legalmente riconosciuto di corrispondente commerciale in lingue estere. Metodo diretto professori esteri. Convitto femminile e maschile in sedi separate. Tel. 30-024.
CONVITTO Civico Alba, diretto da Sacerdoti diocesani: Scuole classiche, istituti ragionieri periti agrari geometri. Camere uno due tre letti. Trattamento signorile. Retta mite. Tel. 24-49.
CONVITTO Galilei. Media, ragioneria parificate; avviamento, istituto [illegible] statali: contabilità, tirocini. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore), telefono 51-122. 26300
GIORNALISMO, pubblicità, hostess, assistente turistica. Istituto Santa Teresa. Scuola altamente specializzata [illegible] per una brillante professione. Esercitazioni presso giornali ed aziende turistiche, ottimi risultati. Richiedere programma generale, telef. 527-944. Via Santa Teresa 7. [illegible]
GRATUITAMENTE [illegible] diurni, serali (femminili) per avviarvi carriera ufficio: stenodattilografia, computisteria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza), corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 55. Telef. 885-329.
GRATUITAMENTE: corsi (solo femminili) di contabilità, stenodattilo, inglese, ecc. indetti da Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13 Telefono 889-968.
GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 33, telef. 82-906, Floran's, Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri 668
INGLESE lingua parlata e scritta con professori di Londra, Oxford presso Istituto Santa Teresa. Richiedere programma generale anche per il francese, tedesco, spagnolo, russo, telefono 527-944. Via Santa Teresa 7. [illegible]
ISTITUTO Santa Teresa. Scuola altamente specializzata per segretarie di azienda, segretarie contabili d'azienda, segretarie contabili industriali, segretarie corrispondenti in lingue estere, segretarie di direzione. Tutti i corsi sono a carattere superiore. Richiedere programma generale, telef. 527-944. Via Santa Teresa 7 26958
PETTINATRICI diventerete specialità taglio ondulazione arte, lisciore permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.
RAPALLO, pensionato studentesco, annesso all'Istituto Humanitas. Ricupero anni. Massime cure familiari. Mattoli 24. 26800
SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio [illegible] a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa [illegible], telef. 46-244.
SISI, via Po 2, telefono 47-573. Inizio corsi segretarie d'azienda steno-dattilo compto-contabilità, [illegible] super automatiche, operatrici, [illegible] contributi, consulenti sindacali, lingue 890

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCETTANSI lavori dattilografia italiano, inglese, proprio domicilio. Massima accuratezza, precisione. Telefonare ore pasti 734-557. A66404
BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-035. 782

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] persona stabile, benestante, signora offre pensione signorile, assistenza familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino».
A distinto stabile signora offre ammobiliata signorile centralissima. Referenze reciproche. Telefonare 523-823.
A impiegati professionisti affitto mobiliata due letti centrale, arredamento nuovo signorile, trattamento familiare. Telefonare 513-256 pomeriggio. A66550
AFFITTASI ammobiliata uomo, impiegato stabile moralità, zona Bernini. Telefonare 758-873 A65184
AFFITTASI camera ammobiliata lussuosa, centralissima, due letti. Telefonare 683-825. [illegible]
AFFITTASI Crocetta distinto, serio, elegante ammobiliata. Telefonare 581-507 ore pasti. 44
AFFITTASI elegante matrimoniale indipendente, uso pied-à-terre. Tel. [illegible].
AMMOBILIATA, zona Gran Madre, affittasi, volendo pensione familiare. Telefonare 881-534. A66047
AMMOBILIATO signorile Crocetta camera letto, pranzo, cucina, ingresso, bagno, affittasi. Telefonare 581-374.
CASA signorile affittasi ammobiliato con pensione 30.000. Tel. 53-962.
CENTRALISSIMA lussuosa due letti o matrimoniale, professionisti. Telefonare 650-255 A68729
CENTRO affittasi ammobiliata due letti, termo, bagno, telefono. Telefonare ore pasti 56-582. A66517
CROCETTA ammobiliata ambiente signorile 1-2-3 letti. Telefonare 598-626.
DISTINTA signora offre ammobiliata 2 letti, ambiente centrale, serio, comfort. Telefonare 684-113 A66576
IMPIEGATO cerca pensione familiare zona piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 779-327. A66439
PENSIONE moderna centrale [illegible] trattamento familiare prezzi modici. Telefonare [illegible]. [illegible]
PORTA Nuova stazione, ammobiliata, comodità, [illegible] nuovo, distinti. Serietà. Telefonare 651-456. A66745
PORTA NUOVA bella unica ammobiliata affitto, acqua corrente, termosifone comodità moderne. Telefonare 681-940 dalle 8 [illegible] 16. A65960

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO ultima esperienza costruzione stampi attrezzature lavorazioni meccaniche offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A62618
COMMESSA bella presenza offresi abbigliamento. Tel. ore pasti 551-156.
CONTABILE 35enne lunga documentata pratica contabilità generale costi mano d'opera, bilanci, offresi per azienda metalmeccanica eventualmente mezza giornata sui lavori saltuari. Tel. 766-855 opp. scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A66665
CRONOMETRISTA trentenne diplomato esperienza quinquennale lavorazioni meccaniche, desideroso migliorare offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino». A66656
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino».
DICIANNOVENNE, cultura classica, commerciale, presenza, volenteroso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A63233
DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi subito. Tel. 674-882.
DIRETTORE tecnico media industria elettromeccanica, affini, ingegnere 36enne dirigente alta qualificazione offresi seria ditta permettente totale utilizzazione sue capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». A63493
DISTINTA signora pensionata occuperebbesi presso ditta mansioni direttive o mansioni impiegata. Tel. 769-487.
FARMACISTA occuperebbesi laboratorio, oppure come direttore collaboratore farmacia, disposto viaggiare esaminerebbe qualunque proposta, scopo miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2058 — Torino». A65930
GEOMETRA ventiseienne, secondo impiego, patente auto, conoscenza struttura cemento armato, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino». A66215
GIOVANE diciannovenne neodiplomato maturità classica attivo volenteroso impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 741-835. A67204
GIOVANE tedesca cerca impiego da settembre, conoscenza inglese italiano. Scrivere Brucker Schornstr 13 München 8, Germania. [illegible]
INGEGNERE meccanico, scopo miglioramento, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino». A67095
LAUREATO giurisprudenza ventiquattrenne buona conoscenza francese cerca qualsiasi occupazione. Signor Nocera, via Avigliana 19. Torino
NEOLAUREATO chimica industriale massimo dei voti, militesente, impiegherebbesi adeguatamente Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino». A66674
OFFRESI dattilografa sedicenne, primo impiego, ditta seria. Tel. 792-291.
OFFRESI istitutrice et bambinaia insegnante elementare 25enne, primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A63959
PERITO chimico esperienza laboratorio patente auto offresi impiego stabile soltanto anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino».
PERITO chimico neodiplomato impiegherebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 770-747. A67031
PROGETTISTA termotecnico offresi seria ditta impianti acqua calda surriscaldata vapore civili industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino».
QUARANTENNE auto propria massima serietà disposto cauzionare cerca posizione adeguata presso seria ditta. Telefonare 371-357. A67209
QUINDICENNE steno-dattilografa volenterosa offresi. Scrivere Buggè, via Monterosa 14. A66685
RAGAZZO 16enne licenza commerciale primo impiego. Telefonare 291-205.
RAGIONIERE congedato cerca primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A64807
REFERENZIATISSIMO, [illegible] immobiliari, moralità, studi superiori, esperienza commerciale, contatto pubblico; ventitreenne, abbisognando guadagnare subitamente, esamina serissime proposte impiego. Disponendo piccola cauzione svolgerebbe [illegible] fiducia, esattoriali, ispettivi, organizzativi; accudirebbe clientela [illegible] acquisita ecc. Disposto viaggiare Italia-estero. Dettagliare: Roberto Giuseppe, corso Sebastopoli 250, Torino.
SIGNORA sola bella presenza cerca posto di commessa negozio confezioni, pratica riparazioni. Tel. 377-424.
SIGNORINA diciottenne licenza commerciale cerca primo impiego. Tel. 45-276.
SIGNORINA 25enne pratica [illegible], lavori ufficio, libera subito, occuperebbesi impiegata magazziniera o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A66586
STENODATTILOGRAFA corrispondenza inglese francese spagnolo permanenza estero pratica lavori ufficio, ottime referenze, presenza, occuperebbesi seria ditta, preferibilmente segretaria. Telefonare 771-803. A66418
TRENTADUENNE pratica cassa, primanota, contabilità, generica, II cat., offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». A66436
VENTIDUENNE praticissima paghe e contributi, dattilografia, lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 292-568.
VENTITREENNE [illegible] dattilografo offresi per lavoro serale ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4021 — Torino». A66061
VENTITREENNE militesente licenza liceale conoscenza dattilografia francese contabilità occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».
VENTITREENNE pratico recupero crediti offresi avvocato oppure [illegible]. Telefonare 60-643, Giancipoli. A68738

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABBISOGNAMI signorina o ragazza 16-18enne, pratica dattilografia, lavori ufficio officina meccanica, zona Lingotto. Inutile rispondere senza indicare manoscrivendo studi, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino». A66030

ABBISOGNAMI signorina (zona San Salvario) 17-20enne, possibilmente pratica ufficio officina meccanica con disposizione trattare clienti, indispensabile ottimismo, intelligenza. Inutile rispondere senza requisiti richiesti manoscrivendo indicare [illegible], referenze: indispensabile precisare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ABILE stenodattilografa cercasi. Telefonare 43-939. A68055

ABILE, volenterosa, veramente pratica paghe contributi, dattilografia, lavori ufficio, [illegible] impresa costruzioni. Telefonare 377-817. A66756

ASSUMIAMO aiuto disegnatore, primo impiego. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

ASSUMIAMO signorina 18enne veloce stenodattilografa con particolari doti di precisione. Scrivere: «[illegible] Stampa 7432 — Torino». A67217

ASSUMIAMO stenodattilografa primo impiego, scuola media, ambiente familiare. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4119 — [illegible]». A68070

AUTORI canzoni ambosessi cercansi. Inizio festival. Prime tre [illegible] saranno stampate Edizioni Augusta. Iscrizione Mascaro, via Cartaina 11.

CERCASI abile stenodattilografa corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco. Presentarsi Fubert, corso Regio Parco 34, Torino. A68953

CERCASI dattilografa primo o secondo impiego. Presentarsi copisteria, Masena 7. A66959

CERCASI [illegible] femminili per lavoro produttivo pomeridiano. Presentarsi 9-12: Secco, Principi Acaja 22.

CERCASI elemento serio, preciso, [illegible] cienti nozioni matematiche meccaniche per ufficio collaudo. Tel. 888-861.

CERCASI impiegata dattilografa computista, presentarsi Manca, Madama Cristina 69. [illegible]

CERCASI veloce fatturista anche primo impiego. Telef. 21-372.

CERCASI velocissimo dattilografa per lavoro pomeridiano festale e festivo. Telef. dalle 10 alle 11 al n. 42-583.

CERCHIAMO giovani doti serietà moralità attività avviarli carriera vendita, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A66707

[illegible] impiegata 17-18 anni seria, volenterosa, Via Cibrario 29. Actis.

COMMESSA o [illegible] con mansioni capo magazzino e impiegata ufficio cerca ingrosso maglierie. Telefonare 527-183.

COMPLESSO internazionale, per costituzione nuovi organismi produttivi ricerca in Torino personale da avviare carriera produttiva ed ispettiva. Regolare assunzione base contratto nazionale di categoria con previdenze di legge. [illegible] ore [illegible] piazza Repubblica 17, primo piano, sig. Baldi.

DATTILOGRAFA, [illegible] calligrafia, 18-20enne, [illegible] secondo impiego, cerca professionista. Presentarsi Dott. Carbone, Matteotti 53, ore 10-11, 16-17.

DATTILOGRAFA massimo 17enne cercasi. Telef. 41-494. A65057

DIREZIONE Riunione Adriatica Sicurtà assume, previo [illegible] istruzione professionale retribuito, ispettori produzione, militesenti, licenza scuola media. Presentarsi ore 9-11 Agenzia Torino, via Stampatori 21. A66068

DISEGNATORE meccanico 18-25enne fisso e lucidatore-trice per lavori saltuari [illegible] studio tecnico. Telefonare 70-178, 384-944. A53452

DITTA assume 14-15enne dattilografa per [illegible]. Telefonare 595-381.

GEOMETRA giovane militare esente, patente auto, cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino». [illegible]

GEOMETRA pratico contabilità e geometra conduzione cantiere [illegible]. Scrivere: Pubbliman, Casella 303, Vercelli.

IMPIEGATA commessa 16-17enne [illegible] industria. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino».

IMPIEGATA con esperienza almeno cinquennale lavori [illegible] ufficio assume media industria. Telefonare Schreder Tonini 482-317. A66554

IMPIEGATA pratica lavori ufficio fatturazione, stenodattilografia, referenziata cercasi. Broglio, telefono 31-614.

IMPORTANTE industria tessile cerca [illegible] per servizio esportazione possibilmente proveniente settore tessuti, età 25-35, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino».

IMPORTANTE Società americana [illegible] me giovani laureati per propaganda medica in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino».

IMPRESA costruzione cerca assistente per costruzioni civili ed industriali, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA CUSCINETTI FASE SVILUPPO CERCA ING. MECCANICO O TECNICO PRATICISSIMO RAMO, REFERENZIATO, MANSIONI DIRETTIVE, OTTIMO STIPENDIO. TEL. 524-089.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata capace reparto pubblicità propaganda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». A66947

INDUSTRIA FONDERIA ASSUME GIOVANE PREFERIBILMENTE PERITO PER UFFICIO PRODUZIONE E CONTABILITA' INDUSTRIALE. INDICARE ETA', STUDI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6123 — TORINO». [illegible]

INDUSTRIA FONDERIA ASSUME RAGIONIERE CON ESPERIENZA SPECIFICA PER DIREZIONE UFFICIO COMMERCIALE - AMMINISTRATIVO. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6122 — TORINO». A66710

INDUSTRIA zona Mirafiori assume impiegata, [illegible] corrispondente e pratica lavori ufficio, età 22-28enne. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino». 732

INGEGNERE idraulico, primo impiego, militesente, cercasi. Scrivere: Pubbliman, Casella 301, Vercelli. 26955

ISTITUTO professionale cerca un insegnante di disegno e materie tecniche; [illegible] assistenti interni anche pensionati. Telefonare n. [illegible]. A67074

ISTITUTO scolastico assume ragioniere computista primo impiego, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino». 26959

ISTITUTRICE venticinque cinquant'enni ottima [illegible] ed educazione, seria, perfetto francese o inglese, con referenze, cercasi per due bambini otto cinque anni. Ita chiaramente mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7962 — Torino». A67271

ORGANIZZAZIONE commerciale, grande industria cerca per Torino signorine bella presenza, facilità parola, per dimostrazioni macchine per [illegible] mercati rionali. Stipendio, provvigione, premi. Periodo di addestramento regolarmente retribuito. Indirizzare: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66963

PERITO industriale meccanico anche primo impiego cercasi. Scrivere: Pubbliman, Casella 302, Vercelli.

PERITO radiotecnico cercasi da scuola specializzata per esercitazioni montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 —

SCUOLA guida cerca istruttore e insegnante autodidatti, o elementi idonei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino». A64164

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia cercasi. Presentarsi General Finanziaria, via Don Minzoni 14. Tel. 53-590. 378

SIGNORINA 16-18enne, dattilografa, buona calligrafia, assumesi per aiuto ufficio. Manoscrivere posti occupati, titolo studio a: «Pubblicità Stampa 377 Torino». 20358

STENODATTILOGRAFA 16-17enne, per studio professionale cercasi. Telefonare 512-738. A66844

STUDIO tecnico cerca architetto libera [illegible] pomeriggi settimana. Tel. 585-828.

STUDIO tecnico cerca perito meccanico sviluppo base tecnica attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino». A66395

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A ditta, negozio, offresi 26enne [illegible] per servizio esterni città o provincia, serietà riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A62528

ABILISSIMO 1° aiutante pasticciere occuperebbesi, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 — Torino».

AUTISTA fattorino patente D 38enne offresi. Telefonare 682-458. A67064

AUTISTA patente E offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 510-258.

AUTISTA piemontese offresi ditta o privato. Telefonare 281-310. [illegible]

AUTISTA ventiquattrenne con senza auto propria offresi ditta privato pratico città dintorni disposto altri lavori referenziato libero subito. Tel. 579-530.

CAMERIERE serio, conoscenza francese, offresi famiglia signorile. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino». A68828

CAMIONISTA libero subito con auto 500 C propria offresi per lavoro di fiducia in Torino e per provincia. Telefonare 80-444. A63968

CARPENTIERE legno tubista innocenti ventisettenne libero subito occuperebbesi in seria ditta lavoro duraturo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino».

CONIUGI domestico [illegible] giardiniere moglie cuoca tuttofare con figlio sette anni offronsi presso casa signorile trattamento e sistemazione non provvisoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». A65991

CONIUGI giovani senza prole cercano portineria. Perosino, via Garella 13, Torino. A66217

CONIUGI [illegible] ex carabiniere patente C offresi portineria oppure [illegible] notturna diurna qualsiasi specie. Visentin, [illegible] Mezzi Settimo Torinese.

CONIUGI 27enni cercano lavoro portineria [illegible]. Tel. 572-100, dalle 8 alle 10

DIPLOMATO ventitreenne abile manutenzione macchine offresi. Scrivere Vallume, Omegna 16. A68732

FAMIGLIA agricoltori piemontesi offronsi mezzadri dintorni Torino per San Martino '61. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66210

FATTORINO autista offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino». [illegible]

FATTORINO con Ape propria offresi ore pomeridiane presso ditta. Telefonare [illegible]. A68556

FATTORINO offresi con furgone Lambretta buona propria mezza giornata presso ditta. Telef. 287-872, ore pasti.

GIOVANE autista patente C offresi libero subito. Telefonare 514-551.

GIOVANE dinamico, con motocarro Ape, cerca lavoro anche lungo contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino». A64241

GIOVANE volenteroso buone referenze, libero subito, occuperebbesi [illegible] fattorino o magazziniere. Tel. 275-372.

GUARDAROBIERA offresi famiglia, albergo, convitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A66695

INFERMIERE diplomato 45enne cultura media conoscenza ginnastica addominale occuperebbesi presso ambulatorio o ditta. Telefonare 522-304. A66432

MANOVALE 21enne 1ª [illegible] occuperebbesi subito. Telefonare 41-344.

MECCANICO motorista diesel scoppio [illegible] milite esente offresi. Telefonare 759-272. A66568

MEDIA età referenziata offresi governo bambini casa signorile. Tel. 653-734.

OFFRESI autista patente B e C pratico città, anche garagista. Grasso, via Pisa 41. A66670

OFFRESI donna a ore, mattino o pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8265 — Torino». [illegible]

OFFRESI pavimentatore rivestimenti facciate mosaico marmo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6142 — Torino».

PATENTATO 38enne, piemontese, [illegible], offresi, volendo mezza giornata, [illegible] pulmino. Tel. 687-458.

PATENTE D pratico riparazioni moto auto 25enne serio offresi. Murgia Mario, presso Barberini, [illegible] Vittoria 6.

PENSIONATO presenza volenteroso cerca posto fiducia fattorino magazziniere o altro lavoro adeguato. Scrivere Ferro, via Balme 47 bis, Torino. A67056

POLIESTERE già capo reparto [illegible] offresi industria [illegible] lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7194 — Torino». A64536

PROVETTO [illegible] [illegible] scopo miglioramento, anni 46. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1379 — Torino».

[illegible] 18enne primo lavoro, volenteroso, offresi apprendista presso qualsiasi officina in Torino. Telef. 523-663 pomeriggio. A63973

RETTIFICATORE attrezzista 1 categoria offresi come operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino».

SEDICENNE volenteroso offresi per lavoro radiotecnica. Tel. 294-894.

SIGNORA lunga pratica assistenza ammalati occuperebbesi anche come dama compagnia. Telefonare 742-380.

TRENTANOVENNE offresi per manutenzione o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 665-829. A65083

VENTENNE meccanico III media offresi qualsiasi lavoro fabbrica o fuori. Massa Eraldo, via Grassi 15. A65982

VENTIDUENNE aiutante sarta offresi. Scrivere Manopoli Adele, presso Carro, via Venaldo 15. A68726

VENTISETTENNE offresi manovale meccanico. Scrivere Grasso, via Pisa 39.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNANCI abili operai idraulici. Telefonare 365-532. A66762

ABILI tornitore e aggiustatore cercasi, buon trattamento. Ulterne, via Salutertano 70 A66429

ABILI veramente maglieriste macchine rettilinee cerca maglificio c. Dante 129.

ABILISSIME confezioniste et macchiniste rettilinee assumiamo stabilmente, paga massima. Telef. 399-956.

ACCONCIATURE cerca [illegible] lavorante aiutante capace. Ottima retribuzione. Telefonare 852-223. A67082

AGGIUSTATORI, STAMPISTI, ATTREZZISTI CERCANSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER AMPLIAMENTO QUADRI. POSSIBILITA' CARRIERA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A66435

AGGIUSTATORI stampisti seri, esperti per lavoro [illegible], adeguata remunerazione, cerca importante industria metalmeccanica. Telefonare 661-333.

AGGIUSTATORI tornitori cercansi officina meccanica. Massima retribuzione. Telefonare 887-691

AIUTANTE, apprendiste sarte per signora [illegible]. Porrellini, via Cavour 5.

AIUTANTI apprendiste modiste cercansi. Crabbi, via Maria Vittoria 1, Torino.

AIUTANTI apprendiste 14-18enni sartoria per signora cerca. Tel. 528-542.

AIUTANTI apprendisti ambo sessi cercansi [illegible] uomo. Tel. 652-965, 20-855. A66186

AIUTANTI lavoranti apprendiste sarte cercasi. Passione, Volta 9. Telefonare 521-084. A68732

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina, stiro. Referenze. Telefonare 523-016 879

APPRENDISTA commessa quindicenne presentarsi cercasi abbigliamento maschile. Bordone, Bertholet 14. A66843

APPRENDISTA giovane o doratore [illegible] cercasi. Telefonare 513-238, ore ufficio A66967

APPRENDISTA lavorazione specchi 14-16 anni assumesi. Tel. 70-911.

APPRENDISTA meccanico stampista. Telefonare 383-083 A66475

APPRENDISTA 14-16enne per verniciatura mobili cercasi. Telefonare 873-359.

APPRENDISTI meccanici cercansi già pratici stampaggio lamiera. Telefonare 383-847 A66415

APPRENDISTI saldatori e manovali 16-18enni cercansi. Presentarsi [illegible] via Coppino 48. A63829

ASSUMESI autista fattorino preferibilmente ex-domestico, referenze controllabili. Telefonare 521-974. 207

ASSUMESI sarta abilissima 1° settembre, boutique. Telefonare 512-310.

ASSUMIAMO apprendisti, riparazioni motocicli. Telefonare 774-321.

ASSUMIAMO stabilmente fattorino pratico lavorare per commissioni Torino. Telefonare 329-101. A65828

ASSUMONSI macchiniste per confezioni federato borse. Telefonare 893-674.

ATELIER cerca abili aiutanti e lavoranti sarte. Tel. 527-789. A66570

AUTORIMESSA assume pensionato massimo 50enne, robusto, patente, pratico lavaggio, turno 8-11, 19-24. Telefonare 363-960, ore 20. A67078

AUTORIMESSA cerca addetto pratico [illegible] e lavaggio. Telefonare 760-876.

AUTORIMESSA cerca guardiano pensionato. Telefonare 47-485. 856

BARISTA aiuto cercasi. Ristorante bar Parco Europa, Cavoretto. Tel. 690-963.

CAMERIERA CAPACE CERCA FAMIGLIA SIGNORILE TRE PERSONE, MASSIMO STIPENDIO. [illegible] REFERENZE. TEL. 40-772, ORE 14-17.

CAMICERIA assume macchiniste e tagliatrici provette e apprendiste. Telefonare 70-927. A63817

CAMICIAIE provette, tagliatrice modellista, apprendiste, assume Sabat, via Casini 64. Telef. 584-734. A67056

CARROZZERIA Allemano cerca abili battilastra montaggio, ferratori, verniciatori, via Pietro Cossa 160. Telefonare 795-845. A63930

CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra specialista trattamento ottimo. Carrozzeria Sporting, Buenos Aires 9.

CARTOLERIA centrale cerca apprendiste commesse 17-20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino».

CERCANSI abili lavoranti macchiniste confezioni, paga massima. Presentarsi: Bianco, Bologna 7. A66488

CERCANSI apprendiste modiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A68368

CERCANSI apprendisti e apprendista 16 e 18enni per officina meccanica verniciatura. Presentarsi corso [illegible] 25, Moncalieri. RAMA A64135

CERCANSI apprendisti meccanici 13-18enni. Telef. ore ufficio 296-493.

CERCANSI da ditta [illegible] giovani macchiniste. Lauren's, via Modena 41.

CERCANSI esterne, interne lavoranti [illegible] lavorazione seria signora. Telefonare 287-787. A66705

CERCANSI giovani lavoranti ramo verniciatura generica legno. Scrivere indicando data, luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCANSI montatori elettricisti e apprendisti. Telefonare 21-225. A63442

CERCANSI operai e operaie addetti verniciatura, provetti. FIAMCA, Carrera 68. A65712

CERCANSI operai abili saldatori pratici lavorazione lamiera. FIAMCA, Carrera 68. A65712

CERCANSI operai specializzati aggiustatori, montatori carpenteria meccanica, giovani apprendisti intenzionati imparare mestiere. AMIC, via Quadrone 5.

CERCANSI portinai casa villa marito et moglie. Età 30-50 anni, pratica lavori giardinaggio. Posti occupati. Inutile scrivere se privi serie ampie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino». A66946

CERCANSI PROVETTI REVISIONATORI CARROZZERIA CARPENTIERI E LAMIERISTI SPECIALIZZATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6146 — TORINO». A66105

CERCANSI ragazze 14-20 anni lavorare cucito. Telef. 287-787.

CERCANSI [illegible] abili propagandiste con paga fissa. Solerti, Borgaro 72.

CERCASI abile cameriera, per ristorante. Telefono 366-020, via Monginevro 73. A68702

CERCASI abile cameriera per trattoria a Torino. Telefonare 566-516.

CERCASI abile commessa panificio. Presentarsi Cicinio, via Vagnone 24.

CERCASI abile panettiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4117 — Torino».

CERCASI abile stiratrice. Tel. 255-779.

CERCASI aggiustatore stampista. Frende, Cascine Vica. Tel. 959-229.

CERCASI aiutante e apprendista sarta donna. Telefonare 651-053. A66175

CERCASI aiuto barista fisso. Telefonare 651-123 26907

CERCASI apprendista. Bar Derby, corso Dante 49. A66180

CERCASI apprendista pettinatrice capace massimo diciottenne, borgata Parella. Telefonare 743-914. A66973

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15 anni. Telefonare 583-391.

CERCASI autista patente D-E e manovale giovane. Telefonare 290-591 oppure presentarsi [illegible] Borgaro 81, Cervero ore 13 o 20. A66417

CERCASI barista, via Salabertano 83.

CERCASI calderaio, buona retribuzione. Telefonare 466-526. A66483

CERCASI cameriera per albergo sala e piani. Non presentarsi se prive referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino». A65176

CERCASI commessa salumeria, diciottenne. Telef. 294-891.

CERCASI giovane aggiustatore expedit. Via Orbetello 138. A65649

CERCASI governante con referenze per bambino 10 mesi. Telefonare 260-236. Borse, via Antonio Cecchi 50.

CERCASI governante quarantenne referenziata perfetta conoscenza francese, disposta trasferirsi Catania. Telefonare 590-995, entro ore 10. A66540

CERCASI incisore in rame e a colori per zincografia. Scrivere: Zincolipia, via Forzani 20, Reggio Emilia.

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 792-993 A65153

CERCASI lavorante pettinatrice. Via Pragelato n. 1, Torino. A67083

CERCASI maglierista confezionista lavoro domicilio Viabelli, via Cavour 11.

CERCASI pensionato modesto pretese, facile lavoro magazzino, commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino». A66414

CERCASI pensionato per piccoli lavori magazzino. Telefonare al 46-458.

CERCASI per piccola famiglia tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare 47-536. A63904

CERCASI pettinatrice. Minuto, S. Massimo 47. A66165

CERCASI ragazzi e ragazze aiutantino o apprendisti pasticceri. Trombetta, corso Re [illegible], tel. [illegible].

CERCASI ragazzo 18enne laboratorio pasticceria. Telefonare 773-559.

CERCASI sarto provetto. Tel. [illegible].

CERCASI stiratrice abilissima e apprendista 14enne. Telefonare 766-852.

CERCASI trattorista ed operai agricoli impresa Dentis a Carlino, Cimitero Generale Torino. A66601

CERCASI tuttofare giornata, zona San Salvario. Telefonare 683-123.

CERCASI tuttofare mezza giornata. Telef. 60-541. A68446

CERCASI 2ª aiutante pasticciere di buon comando. Plastisch, corso Vittorio 76.

CERCASI 18-19enne aiuto commessa generi alimentari, corso Orbassano 63. Telefonare 594-601. A63393

CERCO abilissima stiratrice lavoro tutto l'anno. Tintoria Monginevro 81.

CERCO apprendiste commendatrici 14 anni. Presentarsi Via Fagnano 11.

CERCO donna servizio ore mattino, referenze. Susa, Cesare Battisti 17.

CERCO lavorante pettinatrice. Telefonare 383-404. A68466

CERCO pastaio o pastaia a com. Telefonare 594-601. A65383

CERCO pettinatrice finita capace condotta reparto pettinatura. Telef. 652-351.

CERCO tuttofare abile referenziata 8.30-17.30 zona Francia. Tel. 756-626.

DOMESTICO abile referenziatissimo cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino».

FABBRICA borse assume tagliatore operaio pelletiere finito. Tel. 86-352.

FABBRICA mobili cerca apprendisti ambo i sessi 14-17 anni per facile lavoro. Telefonare 693-771. A66934

FATTORINO commissioni città, età 14-18 assumesi, via S. Anselmo 12.

FATTORINO referenziato cerca industria farmaceutica solo pomeriggio guida Ape. Telefonare 690-112. A63447

FATTORINO 14-16enne cercasi negozio tessuti. Marchisio, via Manzoni 2.

FRESATORI, FRESATORI, FRESATORI CERCANSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER AMPLIAMENTO QUADRI. NUOVO MACCHINARIO, POSSIBILITA' CARRIERA. SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7386 — TORINO». A66453

MAGLIFICIO cerca macchiniste abilissime, apprendiste, confezioniste. Corso Raffaello 38. Telefonare 683-943.

MAGLIFICIO Matisa cerca macchiniste confezioniste e apprendiste. Telefonare 885-720. A67052

MAGLIFICIO Silver, via Lanzi 40, assume [illegible] rimagliatrici al pastio, cucitrici macchina, stiratrici, macchiniste, apprendiste. A54578

NEGOZIO elettrodomestici cerca autista, installatore televisori, elettrodomestici, eventualmente offriamo alloggio. Telefonare 780-865. 833

OFFICINA meccanica cerca magazziniere pensionato meccanico, fresatore e aggiustatore. Telefonare 290-824.

OFFICINA meccanica grafica cerca aggiustatori tornitori. Massima retribuzione. Telefonare 887-461.

OTTIMO meccanico collaudatore cerca concessionario Fiat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino».

CERCO [illegible] ottima retribuzione trattamento veramente familiare. Telefonare 772-415. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A66579

COMMESSA pratica cercasi per panetteria via Chiesa della Salute 105. Telefonare 296-767. A66538

COMMESSA 25enne praticissima panetteria mezza giornata. Telefonare 20-401. Presentarsi Cherubini 7.

CONIUGI anziani cercano donna fissa mezza età, pratica cucina e infermiera, ottima retribuzione, aiuto donna ore. Telefonare 578-876. A66060

CONIUGI cercano ragazza 18-30 anni tuttofare, buon trattamento. [illegible]. Telef. 787-097.

CONIUGI con bimbo 5 anni cercano [illegible] giornata, purché amante bambini. Referenze. Telefonare ore ufficio 14-276 ore pasti o serali 511-437.

CUOCA - cameriera fissa, referenziata casa signorili, persona sola cerca. Telefonare 741-831. A66521

CUSTODE stabilimento ex carabiniere sottufficiale cercasi da importante industria milanese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino». A63435

DEKELISTI, DEKELISTI, DEKELISTI CERCANSI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER AMPLIAMENTO QUADRI, POSSIBILITA' CARRIERA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7384 — TORINO». A66372

DITTA cerca apprendista per montaggio trasformatori. Telefonare 753-892.

DONNA fissa referenziata per 4 persone. Trattamento familiare. Tel. 47-140.

GIOVANI [illegible] bimbi cercano donna abilissima andamento casa, buon carattere, referenziata, orario 8.30-12, 14.30-19, più due sere settimana custodia bimbi, 32.000 se veramente brava, possibilmente [illegible] Crocetta, S. Secondo. Telefonare 590-932, ore ufficio.

IMPORTANTE camiceria uomo cerca camiciaia finita modellista. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino».

INDUSTRIA arredamenti metallici Collegno cerca provetto capo reparto costruzioni mobili ufficio. Telef. 781-136.

INDUSTRIA galvanica cerca apprendiste operaie pratiche lavori al banco. Telefonare 583-177. A66484

INGROSSO tessuti assumerebbe fattorino 16enne. Telefonare 41-600. A66669

LABORATORIO cerca ragazze pratiche lavorazione pelletteria e apprendisti. [illegible] via Nizza 201. A63940

MACCHINISTA pellicciaio [illegible] ora cercasi mezza giornata. Telefono 885-935.

MACELLERIA cerca ragazzo capace, volenteroso, 14-17 anni. Telef. 83-585.

MAGAZZINIERE autista con eventuale visita clientela grossista alimentari cercasi da rinomata seria ditta. Condizioni adeguate, possibilità miglioramento. Manoscrivere preciso curriculum vitae, et primarie referenze a: «Pubblicità Stampa 333 — Torino».

MAGAZZINO ingrosso cerca fattorino con patente. Telefonare 40-291.

MAGLIERISTE [illegible] rettilinee [illegible] My Baby, Fontelo 23. 633

MAGLIFICIO cerca cucitrici interne apprendiste. Telefonare 874-152.

PALISTA referenziato assume impresa lavori dintorni Torino. Telefonare ore ufficio 21-630. A68265

PANETTIERE cerca giovane commesso. Fossati, telefono 651-597. A66532

PANETTIERE cercasi. Tel. 902-491, pomeriggio A68025

PANIFICIO cercasi aiuto commessa 15-20enne. Telefonare 80-510. A65837

PENSIONATO con [illegible] proprio per trasporto merce mezza giornata cercasi. Grauder, Nizza 29. A66508

PENSIONATO offresi, custode, anche a ore, tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A67076

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 393-353. A66563

PETTINATRICE cerca aiutabile. [illegible] via Nizza 71. [illegible]

PETTINATRICE, cercasi lavorante ventenne. Telefonare 882-875 A65965

PICCOLA famiglia cerca pratica [illegible] fare [illegible] o giornata, ore 7.30-21, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino». A66658

RICAMATRICI a mano in lana cerca maglificio corso Dante 120. A65838

SARTA lavorante [illegible] jersey et capace distribuzione lavoro cercasi. Telefonare 524-998 oppure 513-638.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

STABILIMENTO arredamenti metallici Collegno cerca lamieristi esperti costruzione mobili ufficio. Telefonare 781-136.

STABILIMENTO lavorazioni metalliche assume saldata pratica 515 [illegible], apprendisti 15-16 anni, saldatore provetto elettrosaldatore. Muzio, Clementi 27, telefono 22-842. A66427

TINTORIA cerca esperta stiratrice anche mezza giornata. Telefonare 80-864.

TIPOLITOGRAFIA cerca apprendisti impressori e litografi. [illegible] Nizza 177.

TORNITORE aggiustatore pratico manutenzione presse cercasi per mezza giornata. Telefonare 693-771. A66934

TORNITORE in lamiera (ripousseur) cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A66415

TUTTOFARE referenziata cercasi con bambino cercano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino».

TUTTOFARE referenziata mezzo-interno servizio, [illegible] trattamento. Telefonare 582-448. A68635

VERNICIATORE spruzzo lavoro continuo volenteroso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE venditore viaggiatore libero impegni cerca fabbrica oggetti pubblicitari, rimborso spese et provvigione. Eventuale auto, necessaria effettiva capacità. Dettagliare lavori svolti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1475 — Torino». A65099

AFFERMATA industria cerca rappresentanti per Asti, Acqui, Tortona. Cultura media, ottime possibilità per elementi capaci, attivi. Referenze. Scrivere Pubbliman Casella 185, Alessandria.

AGENZIE Piemonte profilati ferro, di manufatti ferriera Genova, ricerca 3 subagenti con auto per Torino Cuneo Novara, anche abbinanti [illegible] visitanti officine. Solo provvigione ma effettive possibilità guadagno per elementi capaci. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2025 — Torino». A65540

AZIENDA materie plastiche cerca 24-35enne dinamico, volenteroso, intelligente, bella presenza, militesente, patente auto, da avviarsi rami vendite zona Torino-Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino».

CALZATURIFICIO in provincia cerca abile tagliatore, orlatrici, ed [illegible] rappresentante per il Piemonte articolo bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino». A66049

CAPACE fabbrica avviata di confezioni sportive cerca, per la rappresentanza in Italia, concessionario per giacche sportive in pelle. Assortimento moderno ed economico molto interessante. Interessati ben referenziati scrivano a: Firma Ohrecht & Co. Ag., Kleiderfabriken, Wangen a/A/ Be (Svizzera).

COLLE abrasivi cerchiamo produttori, indispensabile introduzione falegnamerie, autorimesse. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Milano».

COLORIFICIO milanese cerca agenti ben introdotti clientela Torino Piemonte ottime condizioni. Casella 307 M, SIP, Milano. 26955

COMPAGNIA di assicurazioni nazionale [illegible] per Torino e Piemonte agenti e collaboratori referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».

DISTILLERIA fabbricante ottimo prodotto facile vendita assume ovunque agenti provinciali motorizzati veramente introdotti bar caffè bottiglierie, possibilità buon guadagno. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2033 — Torino». A66937

DITTA autoricambi cerca rappresentante disponendo vasti locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6132 — Torino».

DITTA farmaceutica Italiana sedici specialità cerca rappresentante o concessionario per il Piemonte anche per sola Tetraciclina capsule interamente [illegible]. Curriculum. Beta, Salò (Brescia).

FABBRICA filtri per auto ricerca per esclusiva vendita elemento introdotto autorimesse autofficine Torino e Piemonte purché disposto acquistare in proprio. Telefonare 279-911, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino». A66943

FABBRICA liquori a stipendio provvigione assume piazzista bene introdotto bar caffè bottiglierie Torino città, referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2031 — Torino». A66927

FARMACEUTICI. Ditta ventennale esperienza concessioni, rappresentanze, depositi, medicinali. Propaganda medica. Attrezzatura adeguata. Introduzione ospedali, farmacie, grossisti, medici ecc. Piemonte. Referenze bancarie, morali, professionali tutto riposo; assumerebbe possibilità collaborazione serie ditte medicinali affini. Le attuali nostre mandanti sono state informate circa la presente inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4009 — Torino». A66156

GROSSISTA importante mercerie e affini Torino, cerca agente introdotto dettaglianti Piemonte; altro elemento per Veneto. Automezzo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6152 — Torino». A66720

IMPORTANTE casa costruttrice mobili metallici, cerca rappresentante serio introdotto articolo. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A66088

INDUSTRIA importanza [illegible] per lancio tappetini brevettati cerca introdotti casalinghi ferramenta. Alta provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino». 26801

INTRODOTTO industrie e negozi abbigliamento Torino provincia offresi visita clientela mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino».

LAVORAZIONE carte gommate nastro e stampate per imballo [illegible] cerca rappresentante introdotto per provincia Torino e Piemonte. Tel. 790-568.

LEGNAMI importante industria assumerebbe per Torino agente vendita veramente introdotto falegnamerie, ottimo trattamento. Regolare inquadramento. Esigonsi capacità, serietà, presenza. Inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino». A56953

LICENZIATARIA società tedesca assume agenti ramo [illegible] introdotti rivenditori, forti consumatori. Referenze. Casella 309 M, Sip, Milano.

PERSONALE maschile e femminile 20-30enne, assumiamo in Torino per lavoro in collaborazione, vendita e propaganda. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 354 — Torino». 739

PIEMONTESE serio, ammogliato, rientrato in Italia dopo lunga residenza estero, analizzerebbe offerta concessione Piemonte o Liguria ramo articoli primaria industria italiana-estera. Dispongo capitali e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A66542

PRIMARIA ditta giocattoli gomma cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere referenziando Pubbliman 88.7, Vercelli. 26935

STABILIMENTO floricoltura cerca rappresentante introdotto per vendita piante et fiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino». A66087

TIPOGRAFIA lavori commerciali cerca produttore esperto introdotto ditte Torino. Stipendio, provvigione. Precedenti, referenze. Riservatezza, rispetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2037 — Torino».

TRENTATREENNE, GIA' DIRIGENTE AZIENDA, COLTO, DINAMICO, PERFETTA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE, VASTE INTRODUZIONE NEL CAMPO COMMERCIALE ED INDUSTRIALE OTTIME REFERENZE E GARANZIE, CON UFFICIO PROPRIO, DISPOSTO ESAMINARE PROPOSTE. CASSETTA 1463 T, SIP, GENOVA.

[illegible] con auto 1200 cerca occupazione o associarsi con venditore. Telefonare [illegible]. A66597

VIAGGIATORE introdottissimo ferramenta elettrodomestici centro [illegible] esaminerebbe seria offerta rappresentanze, referenze, garanzie. Cassetta Pubbliman 292 C, Bologna.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CONSEGNANDO cane setter bianco macchie nere, ricompensa. Telef. 772-958.

MANCIA lautissima a chi mi consegna segugio marrone, pelo grosso punta coda bianca, piedi bianchi. Tel. [illegible].

RICOMPENSA riportando segugio marrone pelo rasato smarrito zona Baldichieri, apertura caccia. Tel. 701-427.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Novitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876 320

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni riservate, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, [illegible] 89-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque, «Italpol», [illegible] Cernaia 111, telefono 587-074.

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGIATORE igienico estetico offresi a domicilio. Tel. [illegible].

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette, rapide, vengono eseguite dalla carrozzeria Avendi Romolo e C., via Spalato 88, telefono 346-381. 915

A.A.A. FINSAUTO, via [illegible] 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 658

A.A. AUTOSOVVENZIONI Florides, piazza Statuto 24, telef. 485-839, 485-803, immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A.A. [illegible] Lotus in Italia è [illegible] esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle [illegible] più veloci del [illegible]. Andrea Doria 13 386

A. ACQUISTANSI autovetture ottimo stato. [illegible] Doria 13, telefono 42-720.

A. AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi. Andrea Doria 13, telefono 42-720

A. AUTOSALONE Cavalieri, [illegible] elaborati Conlasse; prenotazioni [illegible] nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Veicoli d'occasione. Brescia 18.

A. AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Flavia, Appia II-III, Giuliette normali, sprint; 1200 gran luce, 1200 spider, 103 lusso, familiare, 103, 2100, 600, 500. Cambi, rateazioni. 628

A. BEPI Koeliker, corso Raffaello 2, telef. 655-191: nuovissimi Sunbeam, Rapier, Alpine, Hillman, Triumph Italia [illegible], Fiat 2100, Fiat 1400 B, Lloyd [illegible] motocicletta Horex Regina. Rateazioni. 26790

A. DORIA 13 disponiamo: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuova, TI recentissima, [illegible] Triumph 2100 semestrale, 850 Abarth, Aurelia B 24 1958, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960. Vasto [illegible] usato. Cambi rateazioni [illegible] a 36 mesi.

ABBIAMO 615 10 [illegible] 69 furgone T cambiamo T. Corso Napoli 46

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible]. Alba, piazza [illegible] 2 al telefono 521-281 [illegible]

ACQUISTEREI da privato 600 '57-'58, ottimo stato. Telefonare 597-465.

ANGLIA Ford pronta consegna, [illegible] rateazioni, permute. Aiazzo, San Massimo 18. Telefono 882-446. 608

APPIA semestre azzurra, [illegible] km., dipendente Lancia vende. Telef. 768-737.

APPIA III 5 mesi vende funzionario. Telefonare 526-414, ore 13-14.15.

APPIE I, II, III. Giuliette berline, sprint, spider 1200, Alfa super '58, Fiat 1800 11 mesi, altre occasioni, vendiamo. Vigone 44. 626

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita auto veicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1136

AUTOCARRO [illegible] 10 ql., adatto trasporto mobili vendesi. Tel. 753-134.

AUTONOLEGGIANSI [illegible] «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 II, 1600. Telefonare 276-921. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, [illegible] Manuele, Principe Tommaso 15, telefono 60-564. 82

AUTONOLEGGIO Marangon senza autista, nuove [illegible] 1100, 1300. Tel. 485-295.

AUTORIMESSA vende 600 '57 e '58, [illegible] da immatricolare. Telef. 650-119.

BIANCHINA Panoramica avorio nero 6 mesi vendo. Telefonare 360-097.

BIANCHINA panoramica semestrale vendesi. Telefonare 255-103.

BIANCHINA panoramica 6 mesi vendo. Telefonare 665-730 A66085

BIANCHINA panoramica sette mesi appena rodata. Telefonare 234-832.

BORDESE CONCESSIONARIO OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12. TEL. 758-824 770-647. 88

COMPACT Lancer cilindrata 3700, completamente automatica, radio, 3 mesi, 3700 km vendo. Via Susa 35. [illegible]

COMPERO contanti [illegible] 1955 et 600 1957. Telefonare ufficio 694-005.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. [illegible]

FUNZIONARIO vende Giulietta TI 6 mesi. Tel. ore ufficio 323-473.

GIARDINETTA legno ottime condizioni, tutto dicembre, vendo 105.000. Telefonare 672-303. A66397

INDUSTRIALE causa partenza Sud America vende a privato 1800 Giulietta T.I. '59. Telefonare 665-886.

MOTORISTA vende bellissima Alfa 1900 Super metano al miglior offerente. Telefonare 595-420, ore ufficio.

NUOVA 500 Giardiniera, semestrale, vendo telefonando. Telefonare 233-535, ore pasti. A66489

NUOVA 500 mesi 8 privato vende. Telefonare 392-691. A65985

OCCASIONISSIMA 1100 103 costruzione 1956 vendesi, permutasi minor cilindrata. Telefonare 42-880. 776

OPEL, CONCESSIONARIO DI VENDITA BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONARE 758-824, 770-647.

PRIVATAMENTE vendo 103 1958 perfetto, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 694-005. 347

PRIVATO vende a privato 500 D bianca 6 mesi. Telefonare 390-654. A63405

PRIVATO vende Giulietta '57 con radio gommata nuova. Tel. 799-261.

PRIVATO vende Giulietta [illegible] ottime condizioni. Telefon. 592-096, ore 13-15.

PRIVATO vende impianto metano Alfa 1900 metano. Telefonare 676-332.

PRIVATO vende privato 1100 '54 revisionato, qualsiasi prova. Telef. 595-381.

PRIVATO vende 500 giardiniera 10 mesi. [illegible], telefonare 510-963, ore ufficio.

PRIVATO vende 500 C e B. Telefonare 694-355. A66482

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 D sei mesi, avorio chiaro. Telefonare 363-498.

PRIVATO vende 1300 speciale [illegible] mesi. Telefonare 392-861, ore pasti.

PRIVATO vende 1400 B metano '57 300.000, 600 '56 280.000, 103 '56 330.000. Telefonare 80-834. A66566

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL. BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEF. 758-824, 770-647.

SPIDER 1100 TV Speciale, privato vende contanti. Telefonare 47-088. A66177

UNICO proprietario vende Appia [illegible] come nuova qualunque prova. Via Cherubini 59. A66713

UNICO proprietario vende 600 '59, causa partenza militare. Via Monti 30.

[illegible] vendere 500 D mesi 7, come nuova, da privato. Via Monti 30.

VENDESI Bianchina Special rosso nuova 450.000, cambio Vespa, auto, rateazioni. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI panoramica 6 mesi e Giardiniera 10 mesi. Telefonare 753-050.

VENDESI 3 Ro Taurus 340 unificato ribaltabili mesi nuovo. Tel. 769-150.

VENDESI 500 D blu medio, mesi 8. Telefonare 384-653, sera. [illegible]

VENDO Fiat 1100-103 mesi 6. Telefonare 693-486, 695-537. A66500

VENDO pulmino [illegible] posti 1956 ottimo, [illegible] 500 bellissima. Tel. [illegible].

VENDO 500 giardiniera sei mesi, grigio chiaro. Telefonare 663-453. A67058

VENDO 500 mesi sei, bianca. Telefonare 651-815. A63378

VENDO 500 D semestrale [illegible] km. a privato, avorio. Telefonare 85-296.

VENDO 600 grigio chiaro mesi sei. Telefonare 592-214. A63435

VENDO 600 D sei mesi blu medio. Telefonare 675-922. A63374

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemila, 600 novemilacinquecento, 1100 dodicimila, richiesta documenti, passaporti telefonateci 537-918. Pomba 11, vicinissimo Cinema Nazionale.

500 D avorio, bellissimo vendo mesi 7 precisi. Telef. 397-349. A68586

500 D semestre, grigia, interno similpelle, km. 3800, 380.000. Telefonare 369-287. A68782

600 avorio sei mesi vendo privato. Telefonare 588-687, Cagna. [illegible]

600 [illegible] mesi, km. [illegible] Telef. 665-295.

600 D mesi [illegible] grigio fasce bianche vendo a privato. Tel. 792-686, 756-794.

600 D perfetta, sei mesi, vendo. Telefonare 881-915. A66470

600 D sei mesi, perfetta, vendo. Telefonare 522-970. A66683

600 D semestre, ottimo rodaggio, vendesi. Telefonare ore pasti 676-321.

600 D 8 mesi vendesi. Telef. 361-564, ore pasti. A66402

600 D [illegible] mesi vendo a privato. Telefonare 30-032. A66091

600 D semestrale avorio interno finta pelle rossa 3000 km. vendo. Telefonare 230-278, ore 18-21. [illegible]

600 D semestrale, [illegible] ribaltabili, grigia, vendesi. Telefonare 277-338.

600, 14 mesi [illegible] km. privato vende. Telef. 664-878, mattino.

600 '58 bicolore, perfetta, vendo permuta con 500 C. Telefonare 773-693.

615 1961 allungato speciale, predisposto trasporto mobili, vendo. Telef. 541-787.

1100 Special mesi sei blu chiaro vendo. Telefonare 781-489. A66545

1100 Special 7 mesi, veramente bello, vende cambio unico proprietario. Via Monti 30. 755

2400 (1950) 65.000, 1400 (1955) [illegible], bellissima, facilitazioni. Telefonare 483-575. A65720

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Risico, Brescia 44, telefono [illegible].

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443 347

DITTA vende Ape nuovo 5 mesi. Via Nizza 37. A65178

[illegible] Lambretta cassone chiuso cabina porte vendesi occasione. Telefonare 43-902. [illegible]

GO-KARTS vendo [illegible]. Alberti, Porta Palatina n. 21. A67075

LAMBRETTA 1961 prenotazioni. Agenzia Rocco, piazza Paravia, angolo Saccarelli. Telefono 778-843.

MOTOCARRI, moto, scooter nuovi et usati, comode rateazioni. Cavallieri, via Nizza 35. 435

VENDESI motocarro [illegible] cabinato 1957 ottimo stato [illegible] Tel. 760-533.

VERA occasione privato vende Vespa nuova, mesi due. Telefonare 596-173.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-946.

ACQUISTA libri usati, anche quantitativi, gialli fantascienza, recenti domicilio. Telefonare 594-576. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione [illegible], corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO mobili moderni ferro, carta, anticaglie qualunque oggetto occasione sgombriamo cantine, alloggi, magazzini. Telefonare 483-183.

AFFARONE, artigiano vende [illegible] letto poltrona 170.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 883-396. 329

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccio 78.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni 9774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. A66524

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, [illegible] n. 23, via Monginevro 28. 303

CAUSA cessazione attività vendo bellissimi mobili ufficio come nuovi e lettografo. Telefonare 43-368. A67059

CAUSA trasferimento vendo scrivania vetrine ufficio, salotto velluto lana. Telefonare 652-202. A66583

CUCCIOLI «Collie» (Lassie) vendo. Rivolgersi Giovanna Cesare, [illegible] San Damiano d'Asti. 26935

CUCCIOLI pastore tedeschi pedigree vendo privato, madre premiata Esposizione '61, e barboncini neri. Telef. 397-341.

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, [illegible]. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono [illegible]. 26960

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA [illegible] guardaroba, deposito via Lodi [illegible]. Telef. 20-829. Visitateci.

MAGLIAIE, Dubied macchine maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, automatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità insieme. Rateazioni, insegnamenti. [illegible] Bogino 5, telefono [illegible] [illegible]

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

OCCASIONE vendesi camera pranzo, letto, soggiorno, salotto, anticamera, pianoforte [illegible]. Rivolgersi Laura, via Governolo 15, ore 8.30-13; 15-19. Telefono 580-068. A68876

PIANOFORTI Blüthner, Förster di [illegible], Geyer, Hofmann, Zimmermann, Abelli dalla ditta Cocconato, via Lagrange 2 634

PIANOFORTI liquido piccola partita. Prezzi incredibili. Perughi, via Montebello [illegible] A66155

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-410. 808

PRIVATA vende eleganti completi autunnali gravidanza, taglia 44, blocco due abiti, tre casacche, due gonne 25.000. Telefonare ore ufficio 580-992.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio Garibaldi 13 (cessazione commercio). 52

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDO moderna libreria mobile bar radio macchine e vogatore. Telef. 380-869 dalle 15-18. [illegible]